

TEMPO DI ESAMI

Giurisprudenza

Diritto Costituzionale,
l'esame più complesso
del primo semestre

Scienze Politiche

Diritto Internazionale,
una tragedia
agli esami

Medicina

Cardiologia, strage
alla sessione
di gennaio

Gli ingegneri vanno per mare

Appassionato velista il Preside Piero Salatino,
abile canottiere la ricercatrice Beatrice Faggiano

ERASMUS

"Sei mesi il tempo giusto di
permanenza all'estero"

I consigli della prof.ssa De Meo,
delegata de L'Orientale

SECONDA UNIVERSITÀ

Medicina parla inglese

Studenti italiani e stranieri:
pochi, seguiti e scontenti



**Cerimonia conclusiva del
"PREMIO UNIVERSITÀ"
dedicato a Paolo Iannotti,
fondatore di Ateneapoli**

Vincono la seconda edizione i professori De Ritis e Del Giudice
della Seconda Università, lo studente Scioscia del Parthenope
e per il personale Tregua della Federico II

**Manca il personale,
chiusura anticipata
della Biblioteca
di Area Umanistica**

**PROTESTANO
GLI STUDENTI**

L'Università Suor Orsola Benincasa, la più antica delle libere Università italiane, ha aperto l'anno accademico 2012/2013 con la cerimonia di inaugurazione tenutasi l'11 gennaio in un'Aula Magna gremita, presso la sede universitaria di Corso Vittorio Emanuele. Tra i presenti, i Rettori della Federico II **Massimo Marrelli**, del Parthenope **Claudio Quintano**, della Seconda Università **Francesco Rossi**, dell'Università di Salerno **Raimondo Pasquino**, il pro-Rettore de L'Orientale prof.ssa **Elda Morlicchio**, oltre agli Assessori regionali alla Ricerca scientifica **Guido Trombetti** e alla Cultura e all'Istruzione **Caterina Miraglia** ed autorità istituzionali. Il prof. **Lucio d'Alessandro**, Rettore del Suor Orsola, ha parlato anche di crisi e formazione: "In uno dei momenti di maggiore crisi economica del Paese, apriamo formalmente un anno accademico che abbiamo voluto avviare con una serie di interventi sulle tasse universitarie finalizzati a premiare sempre più il merito, e con un patto con gli studenti in virtù del quale l'Ateneo si è impegnato a non aumentare le tasse nei prossimi anni ad un livello più alto di quello pagato nell'anno di immatricolazione - ha detto d'Alessandro - Un anno in cui abbiamo avviato importanti progetti di ricerca in un settore nevralgico per lo sviluppo economico del Mezzogiorno come quello delle tecnologie applicate alle Scienze umane, abbiamo potenziato il nostro sistema di collaborazione con le aziende dell'intero territorio nazionale e il servizio di job placement, abbiamo operato una grande svolta nel processo di internazionalizzazione con l'ingresso nel nostro corpo docenti di professori di prestigiose università interna-

Il Suor Orsola inaugura l'Anno Accademico

Nel corso della cerimonia, è stato conferito il titolo di Professore Emerito all'ex Rettore De Sanctis



zionali ed arricchito ulteriormente la nostra offerta formativa di alta specializzazione post laurea che ha raggiunto ormai livelli di comprovata eccellenza in alcuni dei settori didattici in cui da anni l'Ateneo ha consolidato una grande tradizione scientifica (comunicazione, giornalismo, enogastronomia, beni culturali, archeologia, diritto e criminologia)". La lectio inauguralis, dal titolo "Il Suor Orsola Benincasa: segni di un patrimonio dell'umanità", è stata affidata al prof. **Marino Niola**, ordinario di Antropologia, il quale ha concentrato il suo intervento sul concetto di città quale luogo di memoria, dove,

per quest'ultima, s'intende un compromesso tra presente e passato, "un tessuto variegato tramato di compresenze". "In una città come Napoli, la mappa spaziale e simbolica è incisa e sbalzata dagli scarti e dalle segnature del tempo che vi coesistono e si intrecciano - ha spiegato il docente - E proprio in queste radici si innesta la provenienza di un'istituzione come la nostra Università, in questa cittadella del sapere, fondata su una integrazione dei saperi umanistici e scientifici, che non si limita ad essere uno dei siti più straordinari del nostro Paese, luogo elettivo della didattica dei beni culturali. Si



può affermare che, senza il Suor Orsola, questa città oggi non sarebbe la stessa e, d'altro canto, un'Università come il Suor Orsola forse non sarebbe stata possibile in una città che non fosse Napoli". Nel corso della cerimonia, il Rettore e il Preside della Facoltà di Giurisprudenza prof. **Vincenzo Omaggio** hanno conferito a **Francesco De Sanctis**, Rettore dal '93 al 2011, il titolo di **Professore Emerito** dell'Ateneo, per il contributo di quest'ultimo alla crescita del Suor Orsola e "una vita passata al servizio della formazione e della cultura". "Sotto il profilo scientifico, Francesco De Sanctis si è distinto nel panorama della filosofia del diritto del nostro Paese, per la profondità, l'originalità e la continuità degli studi. Basti ricordare solo i lavori sull'assolutismo europeo, entrati a far parte di una bibliografia di respiro internazionale". Al Suor Orsola, ha fondato e dirige il CRIE, il Centro di Ricerca sulle Istituzioni Europee, dove ha

(CONTINUA A PAGINA SEGUENTE)

Incontri internazionali tra l'Academy School e l'Università turca di Karabut



Il bilancio del programma Erasmus fino ad oggi e la stipula di un accordo sono i temi della conversazione avvenuta il 5 dicembre tra il Direttore dell'Academy School **Eduardo Maria Piccirilli** ed il Rettore **Ettiler** dell'Università di Karabut, in Turchia. Nell'ambito del programma Europeo LLP/Erasmus per la mobilità del personale universitario, il Rettore dell'Università turca ha dichiarato di aver assistito ad un aumento dei partecipanti al progetto Erasmus, tant'è che solo i Dipartimenti di Architettura ed Ingegneria hanno inviato nelle Università italiane 22 studenti. Si rende però necessario rafforzare relazioni bilaterali con le università europee, creando nuovi partenariati per progetti di cooperazione. Il prof. Piccirilli ha condiviso pienamente il pensiero del prof. Ettiler, auspicando un ulteriore aumento degli studenti coinvolti per gli anni a venire. Tra le due istituzioni si è inoltre stipulato un accordo: l'IUM Academy School avrà il compito di istituire il dipartimento italiano della nuova università di Karabut, fornendo tre docenti e tre lettori. Il progetto annuale è stato affidato alla Preside dell'Academy **Luciana Di Renzo**, accompagnata dalle prof.sse **Colomba La Ragione** e **Roberta Lencioni**.

ATENEAPOLI

È IN EDICOLA
OGNI 14 GIORNI

Il prossimo numero sarà
in edicola l'8 febbraio

ABBONAMENTI

PER ABBONARSI
BASTA VERSARE SUL
C.C.POSTALE N° 40318800
INTESTATO AD ATENEAPOLI
LA QUOTA ANNUALE
DI RIFERIMENTO:
STUDENTI: EURO 16,00
DOCENTI: EURO 18,00
SOSTENITORE ORDINARIO:
EURO 26,00
SOSTENITORE STRAORDINARIO:
EURO 110,00

abbonamenti@ateneapoli.it

INTERNET
www.ateneapoli.it

È vietata la riproduzione di testi,
foto e inserzioni senza espressa
autorizzazione dell'Editore
il quale si riserva il diritto di
perseguire legalmente gli autori
di eventuali abusi.

ATENEAPOLI

NUMERO 1 ANNO XXIX

(n. 545 della numerazione consecutiva)

direttore responsabile

Gennaro Varriale

direzione@ateneapoli.it

redazione

Patrizia Amendola

redazione@ateneapoli.it

collaboratori

Maddalena Esposito, Valentina Orellana, Simona Pasquale, Fabrizio Geremicca, Susy Lubrano, Allegra Tagliatela, Manuela Pitterà

pubblicità

tel. 081291166

marketing@ateneapoli.it

amministrazione

Amelia Pannone

amministrazione@ateneapoli.it

segreteria

Marianna Graziano

edizione

Ateneapoli s.r.l. (socio unico)

Via Tribunali 362 - 80138 - Napoli

Tel. e fax 081446654 - 081291401

081291166

tipografia: Arti Grafiche Cernia (NA)

distribuzione: Pollio - NA

autorizzazione tribunale

Napoli n. 3394 del 19/3/1985

iscriz. registro nazionale stampa

c/o la Presidenza del Consiglio

dei Ministri N° 1960 del 3/9/1986

numero chiuso in stampa

il 22 gennaio 2013



PERIODICO ASSOCIATO ALL'USPI
Unione Stampa Periodica Italiana

(CONTINUA DA PAGINA PRECEDENTE)

dato vita alla collana 'Pensiero giuridico e politico', che conta più di quaranta volumi, e in tutte le Università in cui ha insegnato (Teramo, Salerno, Roma, Napoli) ha ricoperto incarichi istituzionali. "Il patrimonio storico-artistico del Suor Orsola ha costituito realmente il contesto determinante per la sua iniziativa di istituire agli inizi degli anni '90 il primo Corso di Laurea in Conservazione dei Beni culturali in Italia e il primo nucleo laboratoriale della scuola di Restauro - ha continuato il prof. Omaggio - È a lui che si deve, quindici anni orsono, la progettazione e la realizzazione dell'idea di una Facoltà giuridica ispirata alla logica dei piccoli numeri e della qualità, che potesse stare con onore accanto a quella federiciana, antica e prestigiosa, che aveva formato e indirizzato alla carriera accademica tutti noi".

Sull'importanza della formazione, è intervenuto anche il regista Giovanni Mazzitelli, giovane laureato in Scienze della comunicazione al Suor Orsola. "A 19 anni, nel momento più delicato del scelta del post maturità, non volevo continuare a studiare a Napoli, piuttosto volevo fare il Dams, ma credo che, se non avessi ascoltato mia madre e non avessi fatto i test d'ingresso a Scienze della comunicazione, non avrei fatto quello che ho fatto". Oggi, a 27 anni, Giovanni si occupa di regia e sceneggiatura nella città partenopea. "Quello che ho imparato all'Università mi serve ogni giorno, in tutto quello che faccio, perché è questo l'unico investimento possibile per il futuro dei giovani - ha detto - Laboratori, ricerche con i docenti, cineforum, stage, tutto ha un senso profondo ma soprattutto ce ne accorgiamo sempre dopo, quando ormai dobbiamo ritirare solo il certificato di laurea". E, rivolto ai ragazzi presenti in aula, ha concluso: "L'Università è il diritto della nostra mente e, se l'avete scelta vi consiglio di non contare gli esami sul libretto. Se correte senza riflettere, dovreste ricominciare da capo e con qualche anno in più sulle spalle. Certo, non è facile sapere cosa siamo destinati a fare, ma il percorso universitario può essere la palestra giusta per capire se abbiamo la voglia di farlo".

Fiocco azzurro alla Federico II: è nato il Centro per le Biotecnologie

Vi partecipano sette Dipartimenti. Entrerà in funzione il 15 febbraio con la scomparsa delle Facoltà

È nato CeBIOTECH, il Centro Speciale per le Biotecnologie 'Federico II'. La costituzione del Centro è stata approvata dal Senato Accademico del 28 dicembre e ratificata dal Consiglio di Amministrazione dello stesso giorno. Soddisfazione da parte dei docenti dell'area biotecnologica e del Preside della Facoltà di Scienze Biotecnologiche Gennaro Piccialli che spiega: "È una realtà del tutto nuova. Non sarà né un Centro interdipartimentale, perché questo è sorto per volontà dell'Ateneo, né un Centro di Ateneo perché, a differenza di questi ultimi, si occuperà anche del coordinamento della didattica. L'idea che sta alla base della sua istituzione è quella di preservare tutte le competenze e la tradizione della, ormai quasi ex, Facoltà di Scienze Biotecnologiche".

I Corsi di Laurea attualmente afferenti alla Facoltà si divideranno su più Dipartimenti, in base alle peculiarità scientifico-disciplinari, ma il Centro svolgerà il ruolo di "struttura ad hoc che, collocandosi a un livello per così dire interScuola, possa svolgere le necessarie attività di coordinamento nell'organizzazione e nella gestione delle attività didattiche nell'area delle

Biotecnologie, in stretta connessione con le attività istituzionali dei Dipartimenti interessati", così si legge nel regolamento di cui la nascente struttura si è dotata. Nel testo vengono anche indicati i Dipartimenti che hanno partecipato all'attuazione del Centro, in quanto attivi nel campo delle biotecnologie: Agraria; Biologia; Farmacia; Ingegneria Chimica, dei Materiali e della Produzione Industriale; Medicina Molecolare e Biotecnologie Mediche; Medicina Veterinaria e Produzioni Animali; Scienze Chimiche.

Il Centro, che entrerà in funzione entro il 15 febbraio - data di chiusura delle Facoltà - si è dotato di un Direttore e di un Consiglio di Gestione. "La nomina del Direttore è di competenza del Rettore che agirà in completa autonomia", spiega il prof. Piccialli, che ribadisce la piena disponibilità di mettere al servizio delle biotecnologie le sue competenze e la sua esperienza di Preside. Il Consiglio di Gestione sarà composto, invece, dai Direttori dei sette Dipartimenti partecipanti al CeBIOTECH, dai Coordinatori dei Corsi di Studio dell'area biotecnologica, da due rappresentanti degli studenti appartenenti ai Corsi di Stu-

dio le cui attività didattiche si svolgono presso la struttura, designato dal Consiglio degli Studenti; e da un rappresentante del personale tecnico-amministrativo eletto tra il personale afferente alla struttura.

Nel regolamento vengono anche individuate le funzioni del Centro, che si concretizzano nel promuovere le attività delle biotecnologie, in collaborazione con i Dipartimenti, per garantire un'omogeneità nell'erogazione della didattica e nello sviluppo della ricerca. "Per i Direttori dei Dipartimenti il CeBIOTECH fungerà, possiamo dire, da camera di compensazione per il coordinamento dei Corsi di Laurea Triennali, Magistrali e del post laurea. Sua funzione sarà anche quella, ad esempio, di proporre progetti di ricerca, sempre senza andare in conflitto con i Dipartimenti".

La sede del Centro sarà la nuova struttura delle Biotecnologie, "almeno questo è il nostro auspicio - sottolinea il Preside Piccialli - L'assegnazione degli spazi sarà stabilita dal CdA ma usufruendo di questa struttura, nata proprio per le Biotecnologie, il Centro potrà costituire un vero punto di riferimento per il territorio".

Valentina Orellana

Le iniziative del Circolo degli Universitari Studenti stranieri ad Afragola

Provengono da India, Cina, Turchia ed Egitto i primi cinque studenti universitari che si fermeranno per un mese e che arriveranno ogni due, da tutto il mondo, per il progetto di volontariato con il Circolo degli Universitari di Afragola e Legambiente, iniziativa dell'AIESEC. Questo prevede attività da svolgere sul territorio di Afragola, ma anche visite alle bellezze della nostra regione. "Saranno ospiti di famiglie afragolesi e li porteremo in giro a visitare la nostra città, ma si impegneranno anche nel recupero e nella pulizia di spazi verdi ed altre aree, in collaborazione con i ragazzi delle scuole di Afragola", spiega il Presidente del Circolo degli Universitari Salvatore Iavarone. "Scopo del progetto è innanzitutto offrire la possibilità di uno scambio culturale e linguistico, che noi universitari raramente abbiamo, ma è ancor più raro per gli studenti delle scuole superiori". Il Circolo, presente dal 2000 sul territorio, si occupa delle problematiche relative alla zona di Afragola ed ha portato avanti numerose iniziative volte al miglioramento della vita dei giovani del luogo. Una di queste è "Dalla periferia alla città", che sperimenta modelli di partecipazione per i cittadini nelle scelte pubbliche. "È, infatti, emersa più volte la problematica relativa all'integrazione sociale tra il centro della

città e il rione Salicelle, da spingerci ad un maggiore coinvolgimento dello stesso, attraverso un incontro, che è avvenuto il 18 gennaio nell'Auditorium della Scuola Europa Unita". La metodologia spesso utilizzata per gli incontri è quella dell'Open Space Technology, che si basa sulla gestione di gruppi di partecipanti impegnati in conferenze della durata anche di tre giorni. "Durante questi incontri chiunque può intervenire, purché abbia a cuore il tema della discussione. Alla fine si riassumono le proposte emerse sul muro, ovvero un cartoncino dove

ogni gruppo può esprimere il suo punto di vista sugli argomenti trattati ed esporlo agli altri". Tra le iniziative in programma c'è anche "Adotta una classe", volta a contrastare i tagli alla istruzione pubblica. "Oltre al recupero di campi da calcio per i ragazzini delle scuole secondarie, ci stiamo impegnando nella fornitura di materiale di cancelleria alle classi che ne sono sprovviste, a causa dei numerosi tagli imposti dal Ministero. Con una raccolta fondi cercheremo di dotare gli studenti dello stretto necessario per poter lavorare in classe".





Carolina Cariello, Presidente della sezione federiciana dell'Elsa - Premio Speciale per le pregevoli iniziative promosse dall'Associazione Studentesca.



Prof. Raffaele Martone, ProRettore agli Affari Interni della Seconda Università - Premio Speciale per l'impegno profuso a favore della componente studentesca dell'Ateneo.



Dott. Raffaele Pellegrino, Specializzando a Giurisprudenza Federico II - Premio Speciale per l'elevato senso civico dimostrato in occasione di una brutale aggressione di cui sono stati vittime i suoi colleghi.



Prof. Luciano De Menna, docente ad Ingegneria dell'Università Federico II - Premio Speciale per aver fondato Softel, il primo Centro di Orientamento e Tutorato degli Atenei italiani.

Cerimonia conclusiva del "Premio Università 2012" dedicato a Paolo Iannotti, fondatore di Ateneapoli

Vincono la seconda edizione i professori De Ritis e Del Giudice della Seconda Università, lo studente Scioscia del Parthenope e per il personale Tregua della Federico II

Grande successo della seconda edizione del Premio Università, ideato da Ateneapoli, patrocinato e promosso dalle Università campane, e dedicato alla memoria di Paolo Iannotti, fondatore del quindicinale nato nel 1985. L'iniziativa, attraverso un voto popolare, mira ed evidenziare coloro - tra docenti, studenti e personale tecnico amministrativo - che si distinguono per l'attività svolta in ambito universitario. In due mesi, sul sito web dedicato sono stati raccolti circa **15mila voti**, per **250 candidati** (95 docenti, 110 studenti, 45 tecnici amministrativi). I primi dieci classificati per ciascuna categoria sono stati premiati durante una cerimonia tenutasi il 19 dicembre, presso la Sala del Rettorato della Seconda Università, a Napoli. Erano presenti circa 300 tra studenti, docenti e dipendenti degli Atenei campani, tra gli altri molti Direttori dei nuovi Dipartimenti della SUN, il ProRettore **Riccardo Pierantoni**, l'Assessore alla Ricerca della Provincia di Caserta **Gianfranco Nicoletti** e la famiglia di Paolo.

"È un vero piacere che, quest'anno, Ateneapoli abbia scelto di svolgere la manifestazione in una delle nostre sedi, dov'è nata la medicina napoletana - ha detto il Rettore della Sun prof. Francesco Rossi, in apertura della serata - Personalmente, ho conosciuto Paolo Iannotti agli inizi della sua avventura, e devo dire che nutro un po' di perplessità. Ateneapoli è poi diventato un punto di riferimento importante, forse tutte le Università vorrebbero uno spazio maggiore per raccontare le cose che vengono fatte". Ha ricordato una caratteristica dell'ex direttore: "Paolo era molto semplice, sempre col sorriso, aveva un approccio umano ai problemi, ha creato un giornalismo universitario differente". Anche la prof.ssa Lida Viganoni, Rettore de L'Orientale, è intervenuta in ricordo di Iannotti. "Ne ho un ricordo splendido, gli ho rilasciato un'intervista poco prima della sua scomparsa - ha detto - È stato un mio tifoso, mi ha sostenuto molto quando mi sono candidata alla carica di Rettore. La sua era un'informazione corretta, autentica, cosa che accade sempre meno, e devo dire che l'eredità è passata in buone mani".

...continua a pagina 6



- Il Rettore Francesco Rossi premia lo studente Gianmarco Scioscia



- Il docenti vincitori: Del Giudice e Rubino De Ritis



- Il Rettore Lida Viganoni premia il dott. Arturo Tregua

TOP 10 STUDENTI

- 1° **Gianmarco Scioscia**
- 2° Raffaele Abete
- 3° Alessandro Amitrano
- 4° Ernesto Romano
- 5° Annalisa Parascandolo
- 6° Francesco Forte
- 7° Nancy Capobianco
- 8° Nando D'Ambrosio
- 9° Luisa Cirillo
- 10° Tatiana Smaldone

TOP 10 DOCENTI

- 1° **Massimo Rubino De Ritis**
- 1° **Manlio Del Giudice**
- 3° Cesare Formisano
- 4° Antonio Colantuoni
- 5° Salvatore Sciorio
- 6° Antonio Leonardi
- 7° Anna Di Bello
- 8° Giuseppe Del Giudice
- 9° Mariorosario Lamberti
- 10° Maddalena Della Volpe

TOP 10 PERSONALE T.A.

- 1° **Arturo Tregua**
- 2° Vincenzo Cufaro
- 3° Roberto Marino
- 4° Rita Simoncini
- 5° Massimiliano D'Amico
- 6° Marco Camerlingo
- 7° Antonio Grimaldi
- 8° Dario Siniscalco
- 9° Domenico Esposito
- 10° Candida Russo



- Studenti al Premio Università 2012



- Le opere realizzate da Milly Geraci



- Il Coro diretto dal M° Varriale



- Pubblico "Premio Università 2012"



- Pubblico "Premio Università 2012"



- Consegna di una delle Crociere MSC



Dott.ssa **Maria Luigia Liguori**, Direttore Generale dell'Università degli Studi di Napoli Federico II - Premio Speciale per l'operato al vertice dell'amministrazione del più grande Ateneo del Mezzogiorno.



Dott.ssa **Annamaria Gravina**, Direttore Generale della Seconda Università degli Studi di Napoli - Premio Speciale con i migliori auspici di buon lavoro alla guida dell'amministrazione dell'Ateneo.

I PREMI SPECIALI

Ateneapoli ha pensato a premi speciali (targhe e abbonamenti al quotidiano *Il Mattino*, consegnati dal giornalista **Salvo Sapia**) che vanno al di là del voto della giuria popolare. Sono stati assegnati a quattro studenti: il dott. **Raffaele Pellegrino**, specializzando presso la Facoltà di Giurisprudenza della Federico II, per l'elevato senso civico dimostrato in occasione di una brutale aggressione di cui sono stati vittime i suoi colleghi; **Giovanni Garofalo**, neo Presidente del Consiglio degli Studenti della Sun, con i migliori auspici di buon lavoro; **Carolina Cariello**, Presidente della sezione federiciana dell'Elsa, ed **Emanuele Giovatore**, Presidente della sezione federiciana dell'Aiesec, per le pregevoli iniziative promosse dalle associazioni studentesche. Tre premi al Personale tecnico amministrativo: alla dott.ssa **Maria Luigia Liguori**, Direttore generale dell'Università Federico II, in segno di riconoscimento per l'operato al vertice dell'amministrazione del più grande Ateneo del Mezzogiorno, la quale, tra i ringraziamenti, ha voluto ricordare iannotti. *"L'ho conosciuto nel 2003 - ha detto - e, col tempo, ho imparato ad apprezzare la sua professionalità. Ha sempre rispettato la mia grande riservatezza e ha accompagnato i primi anni non*



L'intervento del Rettore Francesco Rossi

facili della mia carriera di direttore amministrativo". Premiata anche le dott.sse **Annamaria Gravina** e **Livia Mauro**, direttori generali rispettivamente della Sun e del Parthenope, con i migliori auspici di buon lavoro alla guida dell'amministrazione dell'Ateneo. Quattro, infine, i docenti che hanno ricevuto premi speciali: il prof. **Raffaele Martone**, Pro-Rettore agli Affari interni della Sun, per l'impegno profuso a favore della componente studentesca dell'Ateneo, il quale ha dedicato il premio al suo staff di collaboratori *"senza i quali non sarei arrivato da nessuna parte"*; la prof.ssa **Elda Morlicchio**, Pro-Rettore de L'Orientale, per l'impegno profuso nella costituzione del Polo didattico di Ateneo - *"Il premio - ha affermato la Morlicchio - va a tutti i colleghi che, in questo momento, sono impegnati nel lavoro di riorganizzazione dell'Ateneo secondo quanto predisposto dalla legge 240"*; il prof. **Giuseppe Cirino**, Preside della Facoltà di Farmacia della Federico II, per le iniziative di solidarietà promosse da *Alumni*, l'associazione ex-allievi federiciani; il prof. **Luciano De Menna**, docente ad Ingegneria della Federico II, per aver fondato Softel, il primo Centro di Orientamento e Tutorato degli Atenei campani.



Avviso Pubblico per lo Sviluppo di reti di eccellenza tra Università - Centri di Ricerca - Imprese

POR Campania FSE 2007-2013
Ob.Op. Asse IV- Ob.Specifico I) - Ob.Op. Asse V- ob.Specifico m)
Progetto CARINA Sicurezza, Sostenibilità e Competitività
delle Produzioni Agroalimentari della Campania
CUP B25B09000080007 - Codice ufficio 4-17-10
ATS costituita in data 22/11/2011
Atto di concessione con Regione Campania del 06/12/2011
Soggetto Capofila Università degli Studi di Napoli Federico II
Resp. scientifico Prof. Paolo Masi

BANDO DI SELEZIONE PER L'ASSEGNAZIONE DI N. 1 BORSA DI STUDIO PER ATTIVITÀ DI RICERCA DA SVOLGERSI PRESSO L'IMPRESA DOLCIARIA ACQUAVIVA S.P.A.

FINALITÀ. L'obiettivo generale del Progetto CARINA è rafforzare la rete tra sistemi produttivi e istituzioni scientifiche attraverso l'attuazione di linee di azione per la ricerca, il trasferimento tecnologico e la formazione di capitale umano di elevata professionalità in grado di rispondere meglio alle esigenze di innovazione del settore agro-alimentare campano.

L'impresa Dolciaria Acquaviva s.p.a. intende sostenere il progetto comune di cui è partner operativo attivando, mediante bando di selezione pubblica, una borsa di studio per lo **Sviluppo di preparazioni a base di microrganismi probiotici da utilizzare in farciture per prodotti da forno surgelati** (Progetto CARINA, Asse IV, Linea di Azione 1, attività I.50).

DESTINATARI. Possono partecipare alla selezione pubblica, senza limitazioni di età e di cittadinanza, i cittadini italiani o stranieri, inoccupati/disoccupati, nati e/o residenti in Campania, che siano in possesso dei requisiti di seguito indicati:

Laurea specialistica/magistrale in Scienze e Tecnologie Alimentari o titolo equipollente.

DURATA, IMPORTO E SCADENZA. La borsa ha durata 12 mesi. L'importo complessivo annuale lordo è 19.200 €. La domanda (bando integrale e domanda di ammissione su: www.dolciariaacquaviva.it, www.unina.it, www.ateneapoli.it) deve essere consegnata a mano o fatta pervenire a mezzo raccomandata A/R a: **Ufficio del personale Dolciaria Acquaviva s.p.a.** zona A.S.I. Aggl. Ind. Aversa Nord - Loc. Saraghella - Cappella Nuova, 1 - 81030 - Gricignano di Aversa (CE) entro e non oltre il giorno **28 febbraio 2013 alle ore 12.30.**

Si ringraziano



Seconda Università
degli Studi di Napoli



IL MATTINO

TEATRO DIANA

TEATRO DELLE PIRAME



Prof. **Giuseppe Cirino**, Preside della Facoltà di Farmacia dell'Università Federico II - Premio Speciale per le iniziative di solidarietà promosse da **Alumni**, l'Associazione ex-allievi federiciani.



Giovanni Garofalo, neo Presidente del Consiglio degli Studenti della **Seconda Università degli Studi di Napoli** - Premio Speciale con i migliori auspici di buon lavoro.



Prof.ssa **Elda Morlicchio**, Pro Rettore dell'**Università degli Studi L'Orientale** - Premio Speciale per l'impegno profuso nella costituzione del Polo Didattico di Ateneo.



Emanuele Giovatore, Presidente della sezione federiciani dell'**Aiesec** - Premio Speciale per le pregevoli iniziative promosse dall'Associazione Studentesca.

...continua da pagina 4

La serata è stata presentata da **Luca Abete**, l'inviato di *Striscia la notizia* che, sempre insieme ad Ateneapoli, ha promosso un'ulteriore iniziativa, **'110 foto e lode'**, che coinvolgerà gli studenti di tutti e sette gli Atenei campani e premierà coloro che riescono a raccontare l'Università tramite uno scatto fotografico (ulteriori informazioni, nelle prossime settimane sul sito www.ateneapoli.it). *"È importante dare premi a chi fa il proprio lavoro, - ha esordito Abete - credo moltissimo nei giovani e li vedo sempre entusiasti"*. Poi ha anticipato un servizio di *Striscia* andato in onda nei giorni scorsi, relativo proprio alla città partenopea. *"Ai Camaldoli, c'è uno studentato di sei piani, fermo da trent'anni. L'ennesima opportunità mancata mentre le Università hanno carenza di residenze per i fuori-sede"*.

Quest'anno, il voto popolare ha premiato: per gli stu-



- Luca Abete

denti **Gianmarco Scioscia**, iscritto a Giurisprudenza dell'Università Parthenope; per il personale tecnico-amministrativo **Arturo Tregua**, della Facoltà di Giurisprudenza dell'Università Federico II; tra i docenti, invece, si è verificato un ex-aequo: hanno ricevuto lo stesso numero di voti i professori **Massimo Rubino De Ritis**, docente di Diritto commerciale a Giurisprudenza della

Sun, e **Manlio Del Giudice**, docente di Management delle imprese biotech a Scienze sempre della Sun. Entusiasti gli studenti presenti in aula che hanno acclamato a gran voce il professore di Scienze. *"Ragazzi, questo premio è tutto vostro - ha affermato Del Giudice, con la scul-*



- Milly Geraci

tura dell'artista **Milly Geraci** tra le mani - *Voi siete il termometro dell'Università!*". Gioia anche nelle parole di De Ritis che ha ricordato la sua squadra di triathlon, composta da allievi della Sun. *"Il segreto è crederci fino al traguardo!"*, ha detto rivolto ai ragazzi. Si è proceduto, poi, con l'estrazione di due crociere MSC, sempre tra i trenta finalisti, che sono andate allo studente di Medicina **Ernesto Romano** (Federico II) e all'amministrativo **Arturo Tregua**. Prima del buffet natalizio, i saluti e gli auguri di Rossi: *"Questo è stato un anno molto pesante, tra riforme, leggi e tasse. Mi auguro che, per il 2013, il nostro Paese trovi la strada giusta, e che il futuro consenta ai nostri giovani di trovare lavoro in un mercato del lavoro europeo"*. La serata è stata allietata dai canti natalizi del coro della diocesi di Pozzuoli, diretto dal Maestro **Giovanni Varriale**.

Maddalena Esposito



**Università degli Studi di Napoli
"L'Orientale"**

**Ufficio Relazioni Internazionali e Ricerca Scientifica
Settore Mobilità Studenti**

LIFELONG LEARNING PROGRAMME LLP/ERASMUS STUDIO

**AVVISO DI SELEZIONE
A. A. 2013-2014**

E' indetta per l'a.a. **2013-2014** (con decorrenza dal 1° settembre 2013 per sincronizzare le attività didattiche dell'Ateneo con quelle degli altri paesi dell'UE) una selezione per titoli al fine di assegnare borse di studio Erasmus finanziate dalla Commissione Europea, destinate a studenti, laureandi e dottorandi italiani e stranieri iscritti presso l'Università degli Studi di Napoli "L'Orientale".

Le borse di studio Erasmus, della durata minima di tre mesi e massima di dodici, possono essere utilizzate per:

Frequentare corsi di studio presso le Università ospitanti (minimo 4 mesi), sostenere i relativi esami e acquisire almeno 24 crediti CFU per periodi di 4-7 mesi e almeno 40 CFU per periodi da 8 a 12 mesi;

Svolgere ricerche finalizzate alla stesura della tesi di laurea (è obbligatoria l'acquisizione di almeno 8 CFU e una permanenza di non più di 3 mesi);

Seguire corsi di dottorato;

Svolgere ricerche finalizzate alla stesura della tesi di dottorato.

Nel caso in cui il periodo di studio all'estero non corrisponda ad un numero intero di mensilità, si applicherà la seguente regola: se lo studente ha realizzato un certo numero di mesi più una frazione di mese inferiore o uguale a 14 giorni si applicherà l'arrotondamento per difetto; nel caso in cui la frazione sia uguale o superiore a 15 giorni si applicherà l'arrotondamento per eccesso.

Le borse di studio consistono in contributi economici mensili da ritenersi destinati esclusivamente alle spese supplementari sostenute durante il soggiorno di studio all'estero. La graduatoria ed il numero effettivo di borse concesse sono subordinate all'approvazione del progetto di mobilità da parte dell'Agenzia Nazionale e al numero di mensilità che saranno effettivamente assegnate ed erogate all'Ateneo. Le destinazioni sono determinate in base alla disponibilità dei posti presso gli Atenei con i quali esistono accordi specifici nell'ambito del Programma LLP/Erasmus. L'am-

montare di ciascuna mensilità sarà altresì determinato dall'Agenzia Nazionale al momento dell'assegnazione del contributo.

E' possibile integrare la borsa Erasmus con eventuali aiuti e prestiti nazionali oppure, ove ricorrano le condizioni, con le borse integrative bandite dall'Ente per il Diritto allo Studio (A.DI.SU).

Sono ammessi alla selezione esclusivamente coloro che siano in possesso dei seguenti requisiti:

- Studenti iscritti ad un corso di laurea triennale dal 2° anno in poi;
- Studenti iscritti alla laurea magistrale/specialistica;
- Dottorandi di ricerca;

Media ponderata dei voti di esame non inferiore a 26/30 senza arrotondamento; nel caso di studenti iscritti al 1° anno della laurea magistrale si considererà la media ponderata degli esami sostenuti nel corso della laurea triennale e nel caso di dottorandi il voto di esame di laurea non inferiore a 108/110.

Sono esclusi dalla selezione:

Gli studenti che hanno già usufruito in precedenza di una borsa Erasmus;

Gli studenti che stanno usufruendo, nell'anno accademico di riferimento, di altre borse di studio erogate dalla Commissione Europea nel quadro di altri programmi comunitari tranne Erasmus/Placement;

Gli studenti che non indicano il piano di studi completo (esami sostenuti e non e relativi crediti).

Gli studenti che hanno firmato l'accettazione di una Borsa Erasmus Studio per l'a.a. 2012-2013 ed in seguito rinunciato senza valida e certificata motivazione.

Per gli studenti disabili, al fine di consentire una più ampia partecipazione, saranno previste dall'Agenzia Nazionale LLP particolari condizioni finanziarie.

Inoltre agli studenti disabili con una invalidità superiore al 66% verrà assegnato un punto in più in fase di valutazione della domanda.

Le domande di partecipazione alla selezione devono essere redatte esclusivamente sull'apposito modulo elettronico disponibile on-line sul sito <http://iuo.lipmanager.it/students> dove saranno disponibili il presente decreto, l'elenco degli Atenei consozati con l'indicazione della mobilità prevista, gli allegati e la Guida Erasmus.

I candidati possono presentare domanda per un massimo di due destinazioni, comprese nella medesima area disciplinare o in aree disciplinari diverse. In alternativa lo studente può scegliere una destinazione optando per massimo due aree disciplinari diverse se previste dagli accordi e compatibilmente con i curricula. L'area disciplinare prescelta dal candidato deve essere perfettamente corrispondente al suo piano di studio risultante dall'autocertificazione da inserire nel modulo elettronico. Il piano di studi individuale deve contenere l'indicazione dell'anno di iscrizione, degli esami sostenuti, dei voti riportati e dei crediti previsti dal piano di studi e, nel caso di dottorandi, anche del voto di laurea.

Ciascun accordo specifica la mobilità offerta ed il relativo livello: UG > Undergraduate = I livello; PG > Postgraduate = II livello; Doctoral = Dottorandi.

Il sistema per la ricezione delle candidature on-line sarà attivo a partire dalle ore 12.00 del 1° giorno successivo a quello di affissione dell'avviso di selezione e sarà bloccato alle ore 23.59 del 30° giorno a partire dal giorno successivo alla data di affissione. Oltre tale termine non sarà più possibile presentare la propria candidatura al programma.

La scadenza per la presentazione delle domande è il 06/02/2013.

Manca il personale, chiusura anticipata della Biblioteca di Area Umanistica

Protestano gli studenti

Brau in agitazione è il gruppo di utenti (studenti, dottorandi, semplici lettori) della Biblioteca di Ricerca di Area Umanistica della Federico II, che chiede un prolungamento dell'orario di apertura della nota struttura che si trova in piazza Bellini, in seguito alla riduzione ulteriore dovuta alla carenza di personale. *"Ci siamo riuniti per la prima volta lunedì 14 gennaio, anche se la protesta è iniziata a dicembre, quando si è palesata una grave situazione. Allo stato attuale la biblioteca resta aperta fino alle 16.45 solo il martedì e il giovedì, i giorni dispari chiude alle 14.15"*, afferma **Giuseppe**, studente della Federico II. Riduzione di un orario che risultava già in precedenza fuori dallo standard delle biblioteche universitarie italiane. *"Tutte quelle dipendenti dagli Atenei chiudono alle 19.00 (orario di chiusura della Facoltà), mentre questa già in precedenza restava aperta solo fino alle 16.45 per quattro giorni la settimana, il venerdì chiudeva prima. Non vedo perché debba esserci per noi un'ennesima difficoltà all'esercizio del diritto allo studio"*. I ragazzi per prima cosa si sono rivolti al Rettore **Massimo Marrelli**. *"Siamo andati a parlargli, facendo presente il problema, e lui ha risposto che per ora può trovare soltanto una soluzione temporanea, ovvero la stipula di un contratto privato per la sorveglianza, in modo che la guardia all'ingresso venga affiancata da un'unità di personale proveniente da una ditta esterna. In tal modo si libererebbero due unità da assegnare alle sezioni ora sguarnite"*, spiega **Francesca**, studentessa di Psicologia. *"Questa soluzione è però soltanto una toppa, noi invece chiediamo un progetto, un piano. La principale rivendicazione è il prolungamento dell'orario fino alle 19.00, ma la Brau deve rispondere anche alle esigenze per cui è stata concepita"*, fa presente il dottorando **Vittorio**. *"Ci sono libri che non vengono acquistati dal 2003, abbonamenti a riviste non rinnovati, chiusura anticipata di alcuni piani, tutti aspetti deficitari che impediscono di fare ricerca, ed è un pec-*

cato che una struttura così importante venga sottoutilizzata", sottolinea. Gli utenti quindi hanno deciso di protestare trattenendosi fino alle 19.00 nella struttura. *"È un modo iniziale per mettere il problema in evidenza. Stiamo aspettando perché il Rettore ci ha promesso qualcosa, e ci stiamo muovendo con la vicinanza della direttrice, che ci concede la possibilità di riunione oltre l'orario di chiusura, in modo che la protesta risulti maggiormente incisiva"*, spiega **Diego**, ex-studente. I ragazzi si stanno mobilitando per far conoscere il problema agli studenti, ma anche a coloro che sono esterni all'Università e non ne sono ancora al corrente. *"Distribuiamo volantini, rendiamo pubblici gli orari dei nostri incontri sui social network, spargiamo la voce con amici e conoscenti, insomma vogliamo il confronto con diverse tipologie di persone interessate al caso, siano esse utenti o no"*, afferma **Greta**, studentessa di Lettere.

La direttrice chiede aiuto anche agli altri Atenei

"Una struttura di dieci livelli, divisa in due palazzi ha bisogno di copertura da parte del personale, altrimenti non ce la fa a restare aperta. Meglio chiudere prima tre giorni alla settimana, che chiuderla totalmente", replica la direttrice **Gigliola Golia**, che comprende le motivazioni della protesta, ma si trova a dover affrontare un'esiguità di risorse. *"Allo stato attuale è possibile aprire al pubblico solo otto comparti. Restano chiusi, con consultazione a richiesta, il piano terra e quello ammezzato di Palazzo Conca ed il settore dei libri di pregio"*. La situazione si è aggravata nel mese di dicembre, quando si sono verificate improvvise carenze, non colmate per il blocco del turnover. *"In questo mese c'è stato un decesso, un pensionamento ed un dipendente è gravemente mala-*



to. Non ci si può affidare solo agli studenti part-time per il controllo della struttura, questi devono essere affiancati ad un'unità di personale interno". La direttrice si sta muovendo per cercare una soluzione al problema risorse. *"Mi sono rivolta al Rettore, sono state raccolte 1.000 firme per sottoporre il prolungamento di orario alla Regione, ho chiesto all'Adisu risorse umane da affiancare ai part-time e chiederò una sinergia di forze anche alle Università SUN e L'Orientale, visto che i loro studen-*

ti utilizzano abitualmente la struttura, punto di riferimento non solo della Federico II". Nel frattempo si trattiene oltre l'orario stabilito di chiusura, consentendo agli utenti di riunirsi: *"Sono in prima persona responsabile di ciò che accade alla biblioteca, per cui è per me inconcepibile abbandonare l'edificio. Le riunioni degli studenti si stanno svolgendo con estrema civiltà, ma questa situazione non può andare avanti a lungo, bisogna che si prendano decisioni"*.

Allegra Tagliatella

Per un'amministrazione inclusiva, un corso del Centro SInAPSi

Alla Federico II è partito un corso on-line di sensibilizzazione alle tematiche della disabilità, ideato e realizzato dal Centro SInAPSi e rivolto a tutto il personale tecnico amministrativo. Il corso consentirà di ampliare le proprie conoscenze sull'argomento, con l'obiettivo di favorire una corretta relazione con le persone con disabilità, attraverso strategie di comunicazione efficace, affrontando, fra gli altri, il tema dell'accessibilità, quello degli ausili tecnologici e del ruolo che questi aspetti ricoprono nella vita di chi sperimenta una condizione di disabilità. Viene, inoltre, ben illustrato lo scenario che si delinea con l'evoluzione delle normative.

"Si tratta di un'iniziativa molto importante che colloca l'Ateneo fridericiano all'avanguardia in Italia", dichiara il prof. **Paolo Valerio**, direttore di SInAPSi. *"Anche altre università si sono dette interessate al corso da noi promosso. L'iniziativa ha suscitato grande apprezzamento quando è stata presentata al Co.In.Fo., il Consorzio Interuniversitario per la Formazione, di cui SInAPSi fa parte insieme a numerosi altri Atenei e alla Scuola Superiore della Pubblica Amministrazione"*, aggiunge il prof. **Alessandro Pepino**, responsabile della Sezione Tecnologia di SInAPSi e membro del Comitato direttivo. Il corso si compone di cinque

unità didattiche erogate in FAD (Formazione A Distanza) somministrate attraverso la piattaforma POL (Personale On Line) dell'Ateneo Federico II. Gli argomenti spaziano da *"Università e inclusione degli studenti con disabilità"* a *"Modelli di riferimento per la descrizione della disabilità"* da *"Le disabilità"* a *"La relazione"*, *"L'accessibilità Informatica"*, *"L'accessibilità architettonica"*, *"Gli ausili per la mobilità e la comunicazione"*. In programma anche una serie di questionari di autovalutazione per dare modo al discente di controllare il proprio livello di apprendimento. SInAPSi fornisce, attraverso le funzioni previste dalla piattaforma, anche i servizi di tutorato via mail o chat on line, al fine di garantire, durante l'erogazione del corso, tutto il supporto necessario al raggiungimento degli obiettivi formativi.

"La normativa italiana in materia di diritto allo studio universitario per le persone con disabilità è avanzatissima, ma questo corso si occupa di un aspetto che la legislazione stessa non mette a fuoco adeguatamente. Il personale tecnico-amministrativo svolge un ruolo centrale nella erogazione dei servizi agli studenti e quindi una formazione accurata alle questioni connesse alla condizione di disabilità consente di rendere ancor più l'università un ambiente inclusivo", conclude il prof. Pepino.

Laboratorio di poesia

"Gesto, Oralità e scrittura" è il titolo della sesta edizione del Laboratorio di poesia, che si svolgerà presso l'Associazione Culturale **Maskim Gor'kij** (già Italia-URSS), organizzato dalla Società Dante Alighieri, comitato di Napoli. Gli incontri si terranno in via Costantinopoli 53 e in Piazza Bellini 59. Si discuterà anche del rapporto tra poesia e teatro, di cosa vuol dire *"cantare di poesia"* o *"suonare la voce"*. Gli incontri, iniziati il 21 gennaio alle 17.30, si svolgeranno **tutti i lunedì fino al 20 maggio**. Alcuni appuntamenti: il 18 febbraio Gabriele Frasca e Dylan Delay leggono traduzioni e trascrizioni per Dylan Thomas, il 18 marzo Carmelo Bene legge Majakowskij. Al termine del laboratorio è prevista una manifestazione finale, in cui i partecipanti leggeranno i propri testi.

Giornata inaugurale del Master in Management Sanitario

Il Master di II livello in "Management Sanitario", diretto dalla prof.ssa **Maria Triassi**, giunge all'undicesima edizione. Martedì 5 febbraio nell'Aula Magna del Centro Congressi Partenope si terrà la giornata inaugurale, durante la quale sarà presentato il volume "Il Management in Sanità- Garanzie di salute sostenibile", edito da Ateneapoli, in formato cartaceo e, per la prima volta, anche in versione e-book, scaricabile gratuitamente dagli store della rete. La giornata si suddivide in due momenti, una prima parte, dalle 8.30 alle 13.30, incentrata su "La riorganizzazione dei processi: esperienze e proposte operative", ed una seconda, dalle 14.30 alle 19.30, che tratterà de "La formazione come laboratorio di idee a supporto delle innovazioni e del cambiamento".

"La giornata inaugurale mira all'approfondimento di temi di grande attualità. Alcune relazioni saranno tenute dagli ex discenti della IX edizione del Master, autori del libro che sarà presentato durante l'evento. Il libro, come da tradizione, raccoglie le tesi progettuali dei discenti ed alcuni contributi di professionisti della Sanità", spiega la prof.ssa Maria Triassi, saranno trattate tematiche emergenti nel mondo della sanità, "come ad esempio, l'Health Technology Assessment, il tema della farmaceutica, i sistemi informativi come strumento di governo della

sanità e l'integrazione delle competenze per la progettazione sanitaria e l'innovazione dei processi". Tra i relatori interverranno: **Virginia Scafarto**, direttore dell'unità operativa complessa di risk management dell'ASL Napoli 3 sud, **Annamaria Nicchia**, primario emerito dell'AORN Cardarelli, **Celeste Condorelli**, amministratore delegato della clinica Mediterranea e **Maddalena Illario**, responsabile del team ricerca e sviluppo dell'azienda ospedaliera universitaria Federico II.

Il pomeriggio è dedicato alla formazione. "Il Master -spiega il direttore- ha l'obiettivo di creare un laboratorio di idee che sappiano trasformarsi in progettualità concrete, attraverso l'acquisizione di competenze tecniche che si apprendono durante il percorso formativo. Per iniziare un processo di cambiamento c'è bisogno di un'idea e della capacità di pianificare delle azioni, per questo ogni anno vengono valorizzate le migliori esperienze progettuali dei discenti, con l'obiettivo di confezionare proposte esportabili per una migliore organizzazione della sanità, per i cittadini".

Tra le novità di questo anno, anche la tesi di laurea di **Manuela Vaccaro**, Laureata in Scienze della Formazione Continua al Suor Orsola Benincasa, che ha per oggetto il Master stesso. "Dall'analisi effettuata è emerso che la composizione dell'aula rappresenta un valore per



la riuscita del progetto formativo. Infatti, la varietà di profili professionali ammessi al Master favorisce un apprendimento dinamico ed una maggiore apertura alle nuove idee", precisa **Alessandra Dionisio**, coordinatore organizzativo del Master. "Lo studio ha confermato che la parte pratica è molto apprezzata poiché stimola il confronto tra i diversi partecipanti: medici, farmacisti, ingegneri, biologi, psicologi e laureati in professioni sanitarie".

Nella differenza il suo valore. "Il confronto e la dialettica permettono di costruire progettualità innovative e sostenibili. Questo è il risultato atteso più qualificante di una formazione partecipata che mette in campo le migliori competenze disponibili", conclude la prof. Triassi.

Per il "Giorno della memoria"

È dedicato al ricordo di Rita Levi Montalcini l'incontro che si tiene mentre andiamo in edicola, il 25 gennaio alle ore 9.30 presso l'Aula Pessina del Dipartimento di Giurisprudenza, su **La scienza asservita. Il 'manifesto della razza'** promosso in occasione della Giornata della memoria. L'appuntamento è organizzato dal Centro Interuniversitario di Ricerca Bioetica (Cib). Previsti i saluti del Rettore **Massimo Marrelli**, del Direttore del Dipartimento di Giurisprudenza **Lucio De Giovanni**, del Direttore del Cib **Lorenzo Chieffi**, del Presidente della Comunità ebraica di Napoli **Pierluigi Campagnano**. Relazioni e testimonianze sono intervallate da un momento musicale a cura del violinista **Antonio Ruocco**. Riflessioni conclusive del prof. **Roberto Di Lauro**.

Napoli Nobilissima

Compie 18 anni la rassegna di seminari-spettacolo **"Napoli Nobilissima"**, itinerari storico-musicali nell'arte e nella tradizione partenopea, diretta dal prof. **Catello Tenneriello**, nell'ambito del progetto "Rismateneo" del Dipartimento di Matematica dell'Università Federico II. Come da tradizione, la formula adottata è quella del seminario-spettacolo. Gli incontri si tengono alle ore 18.00 presso il Teatro del Convitto Nazionale in Piazza Dante. L'ingresso è gratuito. Dopo la serata inaugurale del 10 gennaio, ecco le date dei prossimi appuntamenti: 14 febbraio, 14 marzo, 11 aprile, 9 maggio.

CAMPAGNA Abbonamenti

Leggi e sostieni Ateneapoli

dal 1985 quindicinale di informazione universitaria

Quote annuali

Studenti:	16,00 €
Docenti:	18,00 €
Sostenitore ordinario:	26,00 €
Sostenitore straordinario:	110,00 €

ATENEAPOLI

QUINDICINALE DI INFORMAZIONE UNIVERSITARIA

Per informazioni o per fissare un appuntamento in Facoltà con un nostro incaricato telefona ai numeri 081.291401 - 081.291166 o scrivi a: abbonamenti@ateneapoli.it

IN REGALO

un mese di abbonamento online a

IL MATTINO

1 MESE GRATIS
da leggere su computer, tablet o smartphone



Registrati su www.ateneapoli.it/mattino per accedere alla promozione offerta da Ateneapoli in collaborazione con "Il Mattino"

Diritto Costituzionale, l'esame più complesso del primo semestre

Diritto Costituzionale è, senza ombra di dubbio, l'esame più tosto del primo semestre. Le matricole definiscono la disciplina: articolata per la grande quantità di argomenti da immagazzinare, difficile per il linguaggio tecnico-giuridico adoperato, dispendiosa per le oltre 1200 pagine da studiare. Non a caso **supera la prova al primo tentativo solo il 40% dei candidati**. Passare indenni al secondo semestre sembra, dunque, per molti una chimera. Quali allora gli errori da evitare? **Qual è il segreto per superare l'esame in modo brillante?** "Il primo errore che non si deve compiere - dice il prof. Massimo Villone, I (N-R) e IV (D-F) cattedra - è quello di non studiare. Spesso all'esame si presentano ragazzi che si sono preparati in 15 giorni. Per questa materia, invece, c'è bisogno di continuità. Tre mesi di corso e di studio contestuale sono appena sufficienti. Una preparazione inadeguata rende il risultato incerto e fa calare irrimediabilmente la votazione".

Il prof. Villone Esercitatevi sul web

Il docente non ritiene vi siano argomenti così ostici che non si possano superare con lo studio.



Il prof. Villone

serve se poi, durante la prova, non si riesce a creare un collegamento utile fra gli Istituti". Quindi uno studio regolare e non mnemonico sembrerebbe decisivo: "I ragazzi hanno avuto solo tre mesi per imparare a gestirsi in questo nuovo mondo. Per questo, devono esercitarsi a più non posso". Esercitazioni che si possono trovare sulla **pagina web del docente** che riporta molteplici test di autovalutazione e ausili didattici per studenti armati di buona volontà. "Prima di venire all'esame **valutate la vostra preparazione con questi test**. Le prove vi aiutano a capire dove siete e quali siano i possibili risultati da conseguire. Se c'è ancora molta strada da fare vi suggerisco di rimandare il colloquio, almeno fino a marzo. **Una bocciatura appesantisce il percorso ed è una sconfitta per tutti**".

Il prof. Cocozza Il programma va studiato tutto

Ammette che la strada è piena di insidie anche il prof. Vincenzo Cocozza, II cattedra (S-A): "Per i giovani non è facile approcciarsi al programma. Spesso le difficoltà si avvertono già alla prima lettura del manuale, così si scatenano dubbi ed ansie. Purtroppo per Costituzionale **non vi sono argomenti che si possano privilegiare rispetto ad altri. Il programma è unitario e va studiato tutto**. All'esame si spazia da un discorso all'altro, toccando varie figure, istituti e fonti che, ad esempio, si possono trovare in capitoli differenti e non consequenziali". Un modo ci sarà per ottenere l'agognata promozione... "Diciamo che bisogna conoscere tutta la materia in maniera critica. All'esame, oltre alla conoscenza della Costituzione, vi deve essere il confronto con gli aspetti delle sentenze. Inoltre, la realtà che ci circonda è un elemento da tenere sempre sott'occhio. Di base **spero sempre che i miei studenti capiscano, più che ripetere, nozioni su nozioni**". Perché: "L'errore in cui si incorre più di frequente, e che

poi compromette l'esito dell'esame, è quello di **non trovare il filo conduttore che lega la disciplina**. In questo modo **si commettono delle ingenuità**. Ad esempio, talvolta gli studenti saltano il capitolo concernente le libertà. Nulla di più grave. **Le libertà vanno considerate in un discorso d'insieme e non singoli capitoli di uno stesso manuale**. Questi piccoli accorgimenti, le concatenazioni, il saper cogliere i collegamenti logici fra



Il prof. Cocozza

categorie, sono il quid in più per una buona prova". Inoltre, conclude il docente: "Gli studi universitari abbisognano di maturità e consapevolezza. Ci si deve applicare molto per rendere meno piatto ciò che si apprende".

Il prof. Staiano L'errore delle matricole? "L'autoreferenzialità"

Conscio del difficile impatto fra matricole e disciplina, il prof. San-



Il prof. Staiano

dro Staiano, III cattedra (B-C): "Le ostilità ci sono, inutile negarle. **Questo è il primo vero esame di diritto positivo con cui le matricole si confrontano**. Una disciplina che dà diversi spunti di riflessione, ma anche **taluni grattacapi**". Come ad esempio: "Le **formule elettorali o le forme di governo**, argomenti di grande attualità ma di non facile comprensione. Queste tematiche sono state affrontate in seminari a temi unici, sviscerando, laddove possibile, ogni aspetto. Per questo credo che chi abbia seguito i corsi sia notevolmente **avvantaggiato**". Perché, secondo il prof. Staiano, "l'insegnamento è un processo circolare d'apprendimento, dove il docente deve misurare la didattica in base alle esigenze mostrate dai ragazzi. È così che si forniscono i parametri per un buon metodo di studio". Purtroppo la possibilità di sbagliare è sempre dietro l'angolo. "L'errore che più di frequente commette una matricola è **l'autoreferenzialità**. Chiudersi in casa con un libro non è mai una cosa buona. Chi si confronta solo con il manuale, immagazzinando dati, all'esame avrà maggiori difficoltà. È da quest'errore che la percentuale di promossi si assottiglia, lì dove manca il dialogo e il metodo di studio". Alla prova, infatti, riesce meglio chi abbia acquisito categorie logiche: "che permettano di elaborare informazioni in modo concreto. La memoria c'è, è un

(CONTINUA A PAGINA SEGUENTE)

Ma ammette: "certo il **sistema delle fonti può risultare difficile al primo anno**. Gli studenti avvertono poca familiarità con questi schemi e risentono la tecnicità nell'esposizione. Tuttavia, le fonti sono importantissime, che si parli di legge, di regolamenti regionali o di Costituzione, la materia sarà sempre oggetto di studio, anche negli anni successivi". Quindi una domandina all'esame sulle fonti 'scappa' sempre? "Non mi piace cristallizzare le domande d'esame. Ogni prova - risponde il professore - è a sé stante, e ciò che sembra difficile per uno può risultare facile per l'altro. Gli studenti meritevoli sanno di non dover avere buchi lampanti. In ogni caso, **riesce meglio chi trova una connessione logica fra gli argomenti**. Fare le notti sui libri non

Partono a fine mese i seminari di Cultura d'impresa

Sono ancora aperte le iscrizioni per partecipare al corso di 'Cultura d'impresa', un ciclo di seminari didattici rivolti agli studenti di Giurisprudenza che abbiano voglia di approfondire le tematiche aziendali. "Stiamo definendo la classe dei partecipanti - spiega Costantino Diana, rappresentante degli studenti (Università degli Studenti) e promotore dell'iniziativa - Per ora ci sono quasi 40 adesioni, ma ci si può iscrivere fino a fine gennaio ed oltre". Il corso, diretto a giovani di belle speranze con idee imprenditoriali, è organizzato grazie alla collaborazione di Confindustria Caserta. Prevede le testimonianze "di giovani imprenditori che forniranno indicazioni di

come si lavora in aziende di successo. Collaboreremo con brand famosi in tutto il territorio campano e nazionale, avvalendoci, di volta in volta, di esperti collaboratori". Fulcro centrale di ogni incontro: "La possibilità offerta agli studenti di mettere al centro di ogni discussione le proprie idee, per capire se ci si trova di fronte a qualcosa che può creare business. Questo settore è ancora poco conosciuto per questo abbiamo deciso di farlo raccontare da chi lo vive in prima persona. Grazie a quest'iniziativa, i laureati in Giurisprudenza potranno ampliare - conclude Diana - la rosa delle possibilità offerte dai propri studi". Gli incontri avranno cadenza mensile, con un calenda-

rio che si sviluppa nell'arco dell'intero semestre. Si parte giovedì 31 gennaio (ora e aula da stabilire) con l'incontro dal titolo: "Business Plan/Break event Pain", tutor Antonio Nappa, giovane imprenditore nel campo grafico. A seguire: 27 febbraio seminario su "Start up e SSRL/Avviamenti di Impresa, quali problemi?", tutor Antonio Goglia; 18 marzo "Valori ed Etica di Impresa", tutor Enrico Landolfi; 22 aprile "Curriculum vitae nell'era dei Social Network", tutor Angela Casale; 28 maggio "Mobilità Giovanile in Europa", tutor Giovanna Castiello; 12 giugno "Teamworking", tutor gruppo Giovani Campani di Confindustria Caserta.

(CONTINUA DA PAGINA PRECEDENTE)

dato di fatto, non è possibile studiare senza ricordare. D'altronde, ciò che mi preme appurare maggiormente è la capacità di argomentazione". Perché si può anche dimenticare un termine, "ma non la categoria logica ed il percorso alla base del discorso. Solo spaziando nella discussione si può dimostrare di essere preparati su ogni aspetto".

La prof.ssa De Minico All'esame si commentano gli articoli dei quotidiani

Un pizzico di buona volontà in più è per la prof.ssa **Giovanna De Minico**, V cattedra (G-M), ciò che manca a tanti ragazzi. "Molti studenti non mostrano dedizione allo studio - racconta la docente - Tanti non sono proprio educati alla lettura e credono che qualche ora sui libri equivalga al superamento



• La prof.ssa De Minico

della prova". Invece: **"Costituzionale si impara facendo il 'sedere piatto', macinando intere giornate sul testo. È una materia che necessita dell'osservazione del fenomeno politico, della lettura di un quotidiano, della realtà circostante. Gli articoli dei giornali parlano di atti del capo dello Stato, di dimissioni del governo. Quale spunto migliore? Chi impara solo dal testo perde tutto il bello".** Ed infatti la prova si articolerà in due parti: "La prima, con l'assistente, riguarderà

Il prof. Piazza si ritira, una cattedra in meno a Privato

Si riducono da 5 a 4 le cattedre di **Istituzioni di diritto privato**. La questione è stata affrontata nell'ultimo Consiglio di Facoltà di dicembre, dopo l'addio all'insegnamento del prof. **Gabriele Piazza**. "Il professore (in pensione dallo scorso novembre) sarebbe dovuto restare in cattedra almeno fino ad ottobre. Problemi di salute, purtroppo, gli hanno impedito di tener fede all'impegno assunto", spiega **Alessio Savarese**, rappresentante degli studenti (Amici di Giurisprudenza). Venuta così a mancare la possibilità di sottoscrivere un nuovo contratto di supplenza (offerto al docente per l'anno 2012/13), "il Consiglio ha ritenuto opportuno, vista la situazione di urgenza - il corso inizierà tra meno di due mesi - affidare il carico didattico ai docenti già presenti in organico". A partire, quindi, dal prossimo semestre le cattedre saranno così ripartite: I cattedra (D-K) prof. **Enrico Quadri**; II cattedra (L-P) prof. **Fer-**

nando Bocchini; III cattedra (Q-Z) prof. **Raffaele Rossi**; IV cattedra (A-C) prof. **Raffaele Caprioli**. La situazione è del tutto nuova. Fino ad ora le cattedre sono sempre state cinque e le lezioni super affollate. Si prevedono tempi duri. "Bisognerà attendere l'inizio dei corsi per verificare le conseguenze di questa scelta. Fino ad allora gli studenti saranno impegnati con gli esami. Prove che - sottolinea Alessio - si svolgeranno normalmente. Gli studenti del prof. Piazza fino a marzo saranno esaminati dalla Commissione della cattedra del prof. Piazza".

Il Consiglio scioglie anche la riserva sull'insegnamento di **Lingua Spagnola**. Dopo la mancata riconferma della prof.ssa **Flor Havila Hernandez**, la titolarità della disciplina è affidata alla dott.ssa **Monica Di Girolamo** che terrà il corso nel prossimo semestre e presiederà fin da subito alle sedute d'esame. Una nuova docente a **Contabilità di**

Stato: è la prof.ssa **Maria Vaccarella** che subentra alla prof.ssa **Giuliana di Fiore**. Stabilita la titolarità di cattedra anche per l'insegnamento di **Finanza e Contabilità locale II**: sarà la dott.ssa **Gabriella De Maio** la nuova docente. Riconfermata per l'anno accademico 2013 la titolarità di cattedra di alcuni insegnamenti complementari: **Criminologia** prof. **Carlo Longobardo**; **Diritto del commercio internazionale** prof. **Fulvio Maria Palombino**; **Storia del pensiero economico** prof. **Rosario Patalano**; **Diritto privato comparato II** prof.ssa **Maria Feola**. Non ancora del tutto chiara la situazione concernente le supplenze dell'insegnamento di **Diritto Finanziario** per la II e III cattedra anche se sono state presentate al consesso alcune candidature. L'assemblea a dicembre ha deciso di rinviare la questione ad una prossima riunione, in data, al momento in cui si scrive, ancora da stabilirsi.

I romanisti napoletani in Cina



Si intensificano i rapporti internazionali della scuola romanistica napoletana con l'Estremo Oriente. In occasione dei 1.800 anni della *Constitutio Antoniniana*, l'editto dell'imperatore Caracalla con il quale la cittadinanza romana fu concessa a tutti gli abitanti liberi dell'impero, lo scorso 13 dicembre i professori **Carla Masi Doria** e **Cosimo Cascione**, ospiti della *East China University of Political Science and Law* di Shanghai, hanno tenuto due lezioni nell'ambito del corso di "Diritto privato comparato" del prof. **Zhang Lihong**. I romanisti napoletani, il giorno successivo, hanno poi partecipato, su invito del Consolato Generale d'Italia a Shanghai, alle celebrazioni per il "XVIII Centenario della *Constitutio Antoniniana*" organizzate dall'Istituto Italiano di Cultura e dal Centro di ricerca di Diritto Romano ed Europeo del *Research Institute for Foreign & Comparative Law*, con le seguenti relazioni: "La *Constitutio Antoniniana*: cittadinanza e impero multiculturale" (Masi Doria); "Modello imperialistico e soluzioni giuridiche: forme del potere tra *res publica* e *princeps*" (Cascione). Nell'ambito dello stesso convegno, i due docenti hanno anche presieduto due sessioni di lavoro.

domande sullo studio del manuale. La seconda si svolgerà con

me; leggerò con lo studente un articolo di giornale, commentando, attraverso esempi concreti, ciò che si è studiato nei mesi precedenti". Una prova che così diventa più complessa: "Tutt'altro, credo che così l'esame diventi una bella discussione, viva e reale. Il lavoro più faticoso, invece, l'abbiamo svolto in aula, in questi mesi. Ho constatato che i ragazzi non sanno leggere. Come si può interpretare un testo di diritto se non si conosce la differenza fra un congiuntivo e un indicativo? Per non parlare delle omissioni di punteggiatura... Come si fa ad insinuare il dubbio della conoscenza se mancano proprio le

basi?". Perché una cosa è capire, un'altra è dimostrare di aver capito: "Per questo ho sottoposto numerosi test ai ragazzi presenti al corso. Talvolta hanno svolto loro la lezione, spiegando gli argomenti ai colleghi, un gruppo agguerrito pronto a far notare eventuali errori. Credo che ciò che comprometta un esame è la difficoltà di sintesi. Si saltano i passaggi logici; invece, soprattutto in sede di prova, occorrerebbe fare prima una premessa, poi un ragionamento, ed arrivare solo poi alle conseguenze. Tante volte, purtroppo, il discorso è ribaltato ed è lì che può scattare la bocciatura".

Susy Lubrano

Pizzeria Verace Napoletana dal 1935



Sorbillo

Napoli - Centro Storico
Via Tribunali, 32
Tel. 081.446643

"Miglior pizza d'Italia"

**ESIBENDO
IL TAGLIANDO**

Riduzione del 15%

sul totale

valido per 1
o 2 persone

(ESCLUSO ASPORTO)



Lifelong Learning Programme
Programma di apprendimento permanente



AVVISO

BANDO ERASMUS - STUDIO

A.A. 2013/2014

E' indetta una selezione, per titoli e colloquio, per l'assegnazione delle Borse di Studio relative alla mobilità "Erasmus - Studio", nell'ambito del Programma LLP, da effettuarsi nell'anno accademico 2013/2014. La durata del soggiorno di studi all'estero può variare da un minimo di tre mesi o un trimestre accademico completo ad un massimo di undici mesi e dovrà essere compreso tra il 1° giugno 2013 ed il 30 settembre 2014.

Ripartizione delle borse per Dipartimento

Architettura e disegno industriale "Luigi Vanvitelli": **40**; Economia: **24**; Medicina e Chirurgia: **70**; Psicologia: **10**; Lettere e beni culturali: **11**; Giurisprudenza: **49**; Scienze e tecnologie ambientali, biologiche e farmaceutiche: **18**; Matematica e Fisica: **2**; Ingegneria industriale e dell'informazione: **7**; Ingegneria civile, Design, Edilizia e Ambiente: **12**; Scienze Politiche "Jean Monnet": **10**.

Requisiti per l'ammissione al concorso

Sono ammessi alla selezione i cittadini italiani o di altro Stato membro dell'Unione Europea, i cittadini di uno dei Paesi partecipanti al Programma LLP ed i soggetti ufficialmente riconosciuti dall'Italia come profughi, apolidi o residenti permanenti, che siano in possesso, in alternativa, di uno dei seguenti requisiti:

- 1) essere iscritti al primo anno di uno dei Corsi di Laurea (Triennali) o di uno dei Corsi di Laurea a Ciclo Unico istituiti presso la SUN, purché al momento della firma dell'accordo Istituto/studente abbiano conseguito almeno la metà del numero complessivo dei crediti previsti per il primo semestre e prima della partenza dimostrino di essere iscritti al secondo anno presso la SUN**
- 2) essere iscritti ad anni successivi al primo di uno dei Corsi di Laurea (Triennale) o di uno dei Corsi di Laurea Specialistica o Magistrale a Ciclo unico, purché abbiano conseguito almeno la metà del numero complessivo dei crediti che il proprio piano di studio prevede fino all'anno precedente (a.a. 2011/2012) a quello dell'iscrizione in corso (a.a. 2012/2013)**
- 3) essere iscritti ad uno dei Corsi di Laurea Magistrale (Biennale) o ad uno dei Corsi di Studio Post-Universitario (Scuola di Specializzazione) o ad uno dei Corsi di Dottorato di Ricerca istituiti presso la SUN**
- 4) essere iscritti, al momento della candidatura, al terzo anno o fuori corso di un Corso di Laurea di primo livello e che prevedono di laurearsi entro l'a.a. 2012/13, purché nell'a.a. 2013/14 siano iscritti ad un Corso di Laurea Magistrale presso la SUN.**

Gli studenti (a qualsiasi titolo, studente, specializzando e dottorando), che si candidano al presente Bando Erasmus per effettuare un periodo di studio all'estero, non devono aver mai beneficiato, negli anni precedenti e durante i corsi di studio precedentemente frequentati sia alla SUN, che presso altro ateneo, dello status di studente Erasmus con o senza contributo. Possono invece partecipare alla mobilità Erasmus per studio gli studenti che in passato abbiano usufruito di un contributo Erasmus Placement o Leonardo. Gli studenti inoltre possono beneficiare, nello stesso anno accademico, di posti scambio con finalità diverse (placement).

Nota Bene: gli studenti stranieri regolarmente iscritti a Corsi di Laurea Triennale o Magistrale non potranno chiedere di svolgere un periodo di studio all'estero nel proprio Paese di origine.

Presentazione delle domande

La candidatura dovrà essere effettuata necessariamente compilando il modulo online disponibile sul sito internet d'Ateneo, all'indirizzo <http://erasmus.ceda.unina2.it/erasmus/html/bentornato.php> a partire dal 07 gennaio 2013 e non oltre il 10 febbraio 2013. Oltre tale data non sarà più possibile candidarsi. Si fa presente che la registrazione del candidato può avvenire solo mediante l'uso dell'account istituzionale di unina2 (es. mario.rossi@studenti.unina2.it o mario.rossi@unina2.it). Al termine della procedura sarà necessario stampare il modulo di candidatura e consegnarlo firmato al Presidente della Commissione di Struttura didattica, al momento del colloquio.

Procedura di selezione

La selezione è per titoli e per colloquio. Essa è espletata da una Commissione Giudicatrice, da nominarsi con successivo Decreto Rettorale.

Per ogni candidato la Commissione Giudicatrice ha a disposizione un massimo di 100 punti, così suddivisi: 1) 70 punti per i titoli; 2) 30 punti di cui 15 punti per il colloquio e 15 punti per la conoscenza linguistica.

Dopo aver valutato i titoli ed espletato il colloquio, la Commissione compila la graduatoria generale di merito sulla base della somma dei punteggi attribuiti, rispettivamente, ai titoli ed al colloquio.

Titoli

Per gli iscritti ad un Corso di Laurea (Triennale) o ad un Corso di Laurea Specialistica o Magistrale a Ciclo Unico, costituiscono titoli:

- Numero dei crediti conseguiti alla data della scadenza del bando;
- Numero e Media degli esami superati alla data della scadenza del bando;
- Numero delle lodi conseguite.

Per gli iscritti ad un Corso di Laurea Magistrale (Biennale) o ad un Corso di Studio Post-Universitario (Specializzazione) o ad un Corso di Dottorato di Ricerca, costituisce titolo unicamente il voto finale con cui è stata conseguita la laurea.

Colloquio

Il colloquio consisterà nella verifica della preparazione generale e disciplinare del singolo candidato e delle sue conoscenze linguistiche. La verifica sarà condotta da ciascuna Commissione secondo la metodologia che questa riterrà opportuna.

Calendario prova di selezione

I calendari di svolgimento del colloquio saranno inviati a tutti i candidati all'indirizzo istituzionale e saranno inoltre pubblicati sul sito internet di Ateneo, all'indirizzo www.unina2.it alla sezione Internazionalizzazione.

Sedi estere disponibili

Le sedi disponibili per la mobilità Erasmus a.a. 2013/2014 dei candidati di ciascun raggruppamento sono indicate nell'allegato "A" del Bando e fanno riferimento alle Istituzioni Universitarie Estere:

- 1) con le quali alla data di emanazione del presente Bando la Seconda Università degli Studi di Napoli ha già stipulato degli Accordi Interistituzionali (c.d. "Agreements") per la mobilità studentesca, di pertinenza di ciascuna Struttura didattica;
- 2) alle quali l'Ateneo ha proposto gli stessi Accordi, in attesa della relativa firma per accettazione da parte delle università straniere.

I vincitori della Borsa Erasmus potranno inoltre optare anche per sedi estere ulteriori, ma sempre strettamente pertinenti alla propria Struttura didattica e Corso di Studio, qualora nel periodo intercorrente tra l'emanazione del presente Bando e la nomina degli stessi vincitori intervenga la stipula di ulteriori Accordi Bilaterali.

Contributo finanziario

I finanziamenti per studenti Erasmus non sono borse di studio che coprono tutte le spese, ma sono da considerare come un contributo alle maggiori spese legate al soggiorno all'estero.

I finanziamenti sono costituiti da:

- Il contributo dell'Unione europea. Nelle more dell'assegnazione da parte dell'Agenzia Nazionale LLP Italia del contributo comunitario, la SUN garantisce l'erogazione di un contributo di 230 euro mensili per i primi 4 mesi di soggiorno all'estero per un totale di 920 euro. Contributi per ulteriori mensilità eventualmente maturate potranno essere liquidati subordinatamente alla copertura finanziaria garantita dalle somme trasferite dall'Agenzia Nazionale LLP Italia.
- L'integrazione da parte della SUN. Questo importo non è ancora noto in quanto viene stabilito in base ai fondi disponibili a bilancio e al numero totale delle mensilità da finanziare.
- Eventuali finanziamenti speciali per gli studenti in situazione di handicap stanziati dalla Commissione Europea.

Responsabile del Procedimento

Il Responsabile del Procedimento è individuato nella persona del Responsabile dell'Ufficio Internazionalizzazione, dott. Renato Fabroccile. Numeri ed indirizzi utili ai quali fare riferimento: Tel. 0823.274299/97/96/91 – Fax 0823.274298 – e.mail erasmus@unina2.it.

Disponibilità Bando

Copia integrale del Bando di Selezione è disponibile sul sito Internet d'Ateneo all'indirizzo www.unina2.it alla sezione Internazionalizzazione.

Caserta, 21 dicembre 2012

IL RETTORE
Prof. Francesco ROSSI

Iniziative dell'Elsa Con Step, tirocini in Europa per gli studenti di Giurisprudenza

82 in tutta Europa ed uno negli USA a Detroit: l'Elsa, l'associazione degli studenti di Giurisprudenza, presenta le nuove opportunità di stage e tirocini. "È un calendario molto ricco quello del 2013", afferma **Erika Rosenstein**, Vicepresidente della sezione napoletana dell'associazione per i percorsi Step, programma grazie al quale i soci Elsa hanno la possibilità di "svolgere un'esperienza lavorativa all'estero, retribuita, e capace di trasformare in pratica, quanto studiato durante gli anni universitari". Il programma si rivolge a laureati e laureandi: "Senza alcuna differenza, gli stage sono indirizzati a quanti vogliano avere una marcia in più. Partecipando allo Step, si ha la possibilità di perfezionare le proprie conoscenze linguistiche, comparare il sistema giuridico italiano a quelli stranieri, esplorare culture e popoli diversi. Insomma, un percorso formativo a 360 gradi che va ad arricchire di esperienza il curriculum". Tra le mete più gettonate: il Regno Unito, la Spagna, la Germania, il Portogallo, la Norvegia e la Polonia. "Ciò che

differenzia questo percorso da altri, è la possibilità di recarsi all'Elsa del Paese prescelto. L'organizzazione del luogo aiuta lo studente nella ricerca di un alloggio, organizza eventi per l'inserimento del tirocinante nella città ospite". In poche parole: "c'è un gruppo d'accoglienza, pronto ad aiutare in qualsiasi momento. E questo è un enorme vantaggio. Quando ci si reca all'estero, spesso ci si sente soli e spaesati. Avere qualcuno presente anche per le piccole cose - conclude la studentessa - fa vivere l'esperienza con serenità". Sono tanti gli studenti ad aver presentato domanda di partecipazione, nella speranza di accaparrarsi la meta preferita. "Mi sono iscritto all'Elsa solo pochi mesi fa - racconta **Lorenzo Cuozzo**, 24 anni, studente a pochi esami dalla laurea - Sono venuto a conoscenza delle opportunità offerte dall'associazione e ho deciso di prendervi parte attivamente. Poter svolgere un tirocinio all'estero, non è cosa da tutti". Tre le destinazioni che ha indicato: Inghilterra, Portogallo, Norvegia. "Londra è sicuramente la meta più ambita - sottolinea

Lorenzo - Il lavoro che svolgerei in uno studio di avvocati, è come un po' quello che si vede nei telefilm americani. Un lavoro di squadra, su un diritto e un modo d'operare completamente diversi da quelli italiani". Cosa spinge un laureando a recarsi all'estero? "La possibilità di poter decidere in futuro dove svolgere la professione. Ogni destinazione comporta un lavoro diverso. Ad esempio, in Portogallo lo stage si svolge in uno studio notarile. Ecco mi piacerebbe avere anche questo tipo di confronto, per poter poi prendere contatti all'estero e magari sfruttarli in futuro". Una scelta singolare quella di **Corinne De Nicola**, 23 anni, studentessa con il pallino dei diritti umani: "Mi sono iscritta all'Elsa a dicembre, dopo essere venuta a conoscenza del programma Step. Poco dopo ho presentato domanda per un tirocinio in Finlandia. La meta non è fra le più gettonate, anche se per me rappresenta un sogno poter lavorare presso l'Istituto dei diritti umani". Lo stage di due mesi, "un'occasione irripetibile", permetterà alla studentessa di "poter prendere contatti con le organizzazioni internazionali. Queste esperienze formative fanno curriculum e migliorano le prospettive". Per questo: "Cercherò di sfruttare al meglio quello che mi viene offerto. Spero, in futuro, di poter lavorare presso la Corte Europea dei diritti umani. Il cammino è lungo ma, grazie allo stage, sono già sulla buona strada".

Giulio, studente di Veterinaria, in Sudafrica con l'IVSA

Due settimane in Sudafrica grazie all'IVSA Naples (International Veterinary Students' Association): è l'esperienza raccontata da **Giulio Grossi**, studente del terzo anno di Medicina Veterinaria, che, in qualità di delegato, ha partecipato al Simposio dell'IVSA, tenutosi dal 3 all'11 gennaio a Pretoria, nel Campus della Facoltà di Veterinaria di Onderstepoort. Il soggiorno si è prolungato fino al 17 per il ragazzo che, grazie all'organizzazione di studenti del luogo, ha potuto visitare città come Port Elizabeth, Knysna e Cape Town. "È stata un'esperienza unica, che ho condiviso con altri 97 studenti provenienti da ogni parte del mondo. Ero l'unico italiano". Giulio descrive lo spettacolare campus in cui ha soggiornato, sito nella **Facoltà di fama mondiale per lo studio delle malattie tropicali**. "Lì lo studente di Veterinaria, dopo la lezione, può direttamente visitare gli animali a pochi passi da lui. Il campus è dotato di allevamenti di maiali, pecore, mucche, cavalli e addirittura beagles. Ci sono anche sale autoptiche, dove è possibile assistere alla **diagnostica cadaverica di rinoceronti o elefanti neonati**". Scopo del soggiorno, prendere decisioni importanti riguardo la Costituzione dell'IVSA: "Durante il simposio dovevamo decidere se inglobare anche l'organizzazione della Nigeria nell'Associazione. Ottenuto il sì, ora potrà partecipare a scambi culturali con studenti stranieri e condividere la propria cultura ed il suo modo di fare medicina, anche in relazione alla cura di differenti tipologie di animali". Molto sentito in Sudafrica il **problema del bracconaggio dei rinoceronti**, in particolare nella riserva del Kruger National Park. Lo studente ha assistito a lezioni sull'argomento: "Il corno del rinoceronte vale venti volte l'oro per il suo particolare materiale impiegato nella manifattura di

pugnali e coppe. Ma è importante anche perché fatto di cheratina, utilizzata molto nella medicina orientale. Le prostitute thailandesi s'improvvisano in battute di caccia, li anestetizzano e gli staccano la parte del corpo che è ricca di terminazioni nervose. Questo causa spesso la morte dell'animale". In alcuni casi riesce a sopravvivere, ma ha bisogno di particolari cure: "Il problema riguarda da vicino noi veterinari, che tentiamo in tutti i modi d'impedire l'estinzione della specie".

L'esperienza nel continente stra-

cavali, che in Etiopia, Nigeria e Congo sono la principale fonte di locomozione". Per saperne di più sul trattamento delle malattie nel luogo, ha deciso di visitare una clinica in una zona endemica di rabbia. "Per entrarvi è necessaria la vaccinazione. La clinica assiste piccoli animali e ho capito cosa vuol dire farlo in una zona povera. Molte delle persone che chiedono cure mediche per il proprio cucciolo non possono pagare, ed il veterinario spesso presta aiuto senza chiedere niente in cambio".

Dopo aver preso coscienza di



niero ha insegnato a Giulio che esistono numerose differenze nei vari paesi, anche nel modo di trattare una stessa materia, ma soprattutto gli ha fatto capire che l'istruzione va oltre i libri. "In Sudafrica si studia Veterinaria per sette anni e ho seguito alcune lezioni interessanti sulla malattia africana dei

realità così diverse dalla nostra, Giulio pensa di continuare gli studi fuori dall'Italia, anche in vista dell'esercizio della professione. "Sono orientato sull'Università di Glasgow, famosa per lo studio della parassitologia, o sullo stesso Sudafrica, nel quale c'è un'enorme richiesta di veterinari".



• Giulio Grossi

VETerinary NAPLES

"One of us, una settimana da studente di veterinaria a Napoli" è il motto del prossimo evento internazionale organizzato dall'IVSA Naples, al quale parteciperanno, dal 29 aprile al 3 maggio, 15 studenti provenienti da ogni parte del mondo. Ne parla **Alexandris Charalamos**, studente italo-greco del quarto anno di Medicina Veterinaria, che fa parte dell'organizzazione: "Abbiamo intitolato l'evento VETerinary NAPLES, proprio per metterne in evidenza lo scopo: far vivere agli stranieri una settimana da studente napoletano, con lezioni teoriche e pratiche in Facoltà e all'Ospedale del Frullone". Gli stranieri, dopo lezioni di parassitologia, la visita ad allevamenti ittici e caseifici del casertano, verranno accompagnati in giro per la città. "Vogliamo uno scambio di esperienze ed informazioni a livello mondiale, perciò ci impegniamo a far sentire gli ospiti a proprio agio, organizzando anche un Welcome party all'arrivo, che ci permetta di instaurare un'atmosfera informale".

Tra gli studenti alle prese con gli esami

Diritto Internazionale, una tragedia

Cominciano gli esami per gli studenti di Scienze Politiche. Un periodo intenso che si concluderà ai primi di febbraio. Due sembrano essere le regole dei futuri politologi: studiare a tempo pieno e ripetere molto, soprattutto in preparazione degli esami di Diritto. Si riempiono di studenti intenti a ripetere, quindi, gli spazi dell'edificio di via Rodinò. Una ventina in tutto i ragazzi che nell'aula Spinelli attendono di sostenere l'esame di **Economia Politica** con il prof. **Marco Musella**. **“È una materia complicata da affrontare per chi non ha le basi** – afferma **Irene**, iscritta al secondo anno del percorso triennale in Relazioni Internazionali – **Ho studiato molto ma adesso l'ansia comincia a farsi sentire**”. Eppure, i primi risultati non sembrano essere negativi. **“Ho preso 28, è andata bene** – racconta con fare soddisfatto **Assunta**, anche lei al secondo anno – **mi ha chiesto macro e micro economia, poi la parte speciale. È la seconda volta che provo questo esame. La prima il professore mi aveva dato un voto troppo basso**”. Non manca qualche lamentela: **“Il corso non ti lascia molto** – continua **Assunta** – **Inoltre, mentre studiavo mi sono accorta che i grafici del libro erano tutti sbagliati. Ho dovuto cercare io su internet**”.

Utile il ricorso al web per Economia Politica

Un consiglio per chi vuole ottenere buoni risultati? **“Non attenersi solo al manuale ma approfondire in rete, perché gli assistenti sono un po' pignoli e chiedono alcune nozioni non presenti sul testo**”. È 18 invece per **Alessio**, al terzo anno del Corso di Laurea in Scienze dell'Amministrazione e dell'Organizzazione. **“Mi rendo conto che è andata discretamente – dichiara – ma non è colpa del professore. Lui cerca sempre di mettere gli studenti in condizione di poter rispondere: le prime domande sono molto generiche, poi, se capisce che hai studiato, scende nello specifico degli argomenti**”. Alessio ha impiegato quasi due mesi a prepararsi per questa prova. **“Il corso l'avevo seguito durante il mio primo anno – dice – ma non ho avuto problemi con il materiale didattico. I libri sono abbastanza chiari. Certo è che, se si vuole ottenere un buon risultato, bisogna andare a lezione o quantomeno al ricevimento. Importante è anche entrare nell'ottica che gli schemi vanno studiati, non sono un ornamento**”. Nemmeno **Camilla** è molto soddisfatta dell'esito dell'esame.

“Avrei dovuto ripetere di più – afferma un po' delusa – Inoltre, i libri non sono molto chiari. Io, venendo da un liceo scientifico, non ho avuto particolari difficoltà, ma per chi non ha basi è sicuramente diverso”. **“Credo che si dia troppa importanza al risultato finale – asserisce Egidio**, studente al terzo anno fuori corso del percorso in Statistica – **mentre bisognereb-**

be notare la gentilezza dei modi del docente e dei suoi assistenti. Cercano sempre di smorzare l'ansia mettendoti a tuo agio, anche se non sei preparato”. Mentre sulla difficoltà dell'esame dichiara: **“Alla fine si tratta di nozioni che si acquisiscono durante il liceo. Si parla di assi, dello studio di un piano. Basta rispolverare un vecchio manuale di matematica**”.

Teoria dello Sviluppo Umano, la novità

Sono presenti all'appello del prof. Musella anche i ragazzi della Magistrale che con lui devono sostenere la prova in **Teoria dello Sviluppo Umano**, materia neonata alla Federico II. **“Siamo i primi a sostenere quest'esame**”, affermano i ragazzi. **“Abbiamo presentato una tesina al termine del corso, per poi affrontare il classico colloquio orale – spiega Stefano,**

quello di impostazione seminariale”. C'è anche chi sceglie di rifiutare e ritentare. **“25 è un voto troppo basso – dice Marta**, specializzanda al secondo anno – **lo, oltre a studiare, lavoro. Mi rendo conto di non aver dato il massimo, quindi vorrei riprovare**”.

La black-list della prof.ssa Vassalli

La tragedia si consuma, invece, durante l'esame di **Diritto Internazionale** della prof.ssa **Talitha Vassalli**. Sono molto forti le lamentele di un gruppo di studenti. **“Ho studiato per due mesi – afferma una studentessa appena bocciata – La docente mi ha posto una sola domanda. Era il mio ultimo esame**”. **“Ho sostenuto quest'esame per tre volte. Adesso sono riuscita a prendere 20 e sono soddisfatta – continua una collega al terzo anno fuori corso dell'indirizzo internazionalista – La docente è molto preparata, ma se non riesci a rispon-**

mi faceva cenno di stare zitto per non peggiorare le cose. Mi domando: ma dove ci troviamo? Al termine dell'esame ho teso la mano alla docente e lei si è rifiutata”. Della “lista nera” ci parla anche un'altra studentessa, al secondo anno fuori corso, che ha superato l'esame con 28. **“C'è proprio una persona addetta a segnare i nomi – racconta – Se commetti, durante l'interrogazione, un errore che la docente considera molto grave, viene segnalato e potrai sostenere l'esame solo dopo quattro mesi. Io sto studiando da ottobre e sono riuscita ad ottenere un buon risultato perché sono capitata con l'assistente. Il solo pensiero di trovarmi di fronte alla docente mi dava ansia. I suoi modi non sono proprio cortesi**”.

Penale, esame intenso

Molto lunghi, invece, gli esami di **Diritto Penale** del prof. **Francesco Forzati**. Una decina in tutto i prenotati ma la trafila che ogni singolo studente deve affrontare rallenta di



al secondo anno della Specialistica in Relazioni Internazionali – l'argomento preso in esame è molto interessante: lo sviluppo umano e i diversi modi di declinarlo”. Sarà una cattedra di successo secondo **Armando Aruta**, studente ventiquattrenne sempre al secondo anno di Magistrale. **“Il nostro è stato uno dei primi corsi in Italia – afferma – sarà sicuramente utile in futuro visto il difficile momento di crisi che stiamo vivendo. Prima o poi si dovrà capire che bisogna puntare più sullo sviluppo individuale inteso come risorse umane che sui processi economici**”. Sull'esame: **“Non è facile ma fattibile. Il docente ci ha fornito durante il corso del materiale molto interessante**”. **“La frequenza e lo studio sono il primo passo per poter superare brillantemente questa prova**”, afferma **Dora**, al primo anno della Magistrale in Relazioni Internazionali. **“Inoltre le lezioni erano molto coinvolgenti visto che il metodo era**

dere correttamente ti umilia. Fino ad ora tutti i prenotati che hanno sostenuto il colloquio con lei sono stati bocciati”. Tra i rimandati c'è anche **Mauro**, studente ventiquattrenne iscritto all'indirizzo Politico-Giuridico. **“Mi ha letteralmente ridicolizzato – racconta innervosito – Dopo la prima domanda ha chiamato un suo tesista per mostrargli la scarsa preparazione dei ragazzi della Triennale**”. Mauro ha avuto, inoltre, la sfortuna di finire sulla famosa “black list” della docente. **“Ha scritto il mio nome su un foglio e mi ha invitato a ritornare tra 4 mesi – continua lo studente – lo ho molto rispetto nei confronti dei miei docenti e credo nel rapporto tra studente e professore, ma in questo caso mi sono trovato in una condizione disarmante. Credo che la mia risposta alla sua domanda fosse corretta, quantomeno non totalmente imprecisa come la docente sosteneva. Mentre cercavo di difendere la mia posizione, l'assistente**

molto i lavori. **“C'è un primo colloquio con l'assistente per poi passare con il professore – racconta Cristian**, studente al terzo anno dell'indirizzo in Scienze dell'Amministrazione e dell'Organizzazione – **Ho studiato tre mesi prima di sentirmi pronto. Il manuale è molto corposo**”. L'ha sostenuto già una volta questo esame **Angelo**, collega di Cristian. **“Sono andato in panico – ricorda – adesso speriamo vada meglio, ma non so proprio cosa aspettarmi. Le probabilità di successo sono al 50 per cento**”. Ha preso 21 alla prima parte, invece, **Veronica**, studentessa al primo anno fuori corso. **“Sono stata più di 30 minuti a colloquio con l'assistente – racconta – ma devo dire che è molto umano durante l'interrogazione. Non vuole metterti in difficoltà**”. Consigli su come studiare: **“Bisogna ripetere costantemente – dice – È un esame molto intenso e il libro non è chiaro**”.

Marilena Passaretti

Gli ingegneri vanno per mare

Appassionato velista il Preside Piero Salatino, abile canottiere la ricercatrice Beatrice Faggiano

Non ci sono solo le passioni scientifiche e le ambizioni della ricerca e della carriera accademica ad animare la vita dei docenti ma anche altri interessi ed hobby. L'attività sportiva ad esempio. Ad Ingegneria c'è chi ama il mare e la vita all'aria aperta. Il prof. **Piero Salatino**, Preside della Facoltà, è un appassionato velista. *"Si tratta di un'attività che ho sempre trovato attraente. Un'estate, avevo più o meno tredici anni, mentre ero con la mia famiglia in un villaggio turistico, ho partecipato ad un corso di vela. Da allora, non ho più smesso"*, racconta. Ha cominciato presso il Circolo Savoia, del quale è tuttora un iscritto, con delle piccole imbarcazioni per principianti, le cosiddette *flying juniors*, e proseguito la preparazione a bordo delle derive, una categoria di barche sulle quali si affinano sensibilità e tattica. Unica pausa dall'attività nautica, il periodo lavorativo trascorso a Milano. Seppur sempre vissuta come una passione extra lavorativa, il professore ha partecipato a **regate nazionali ed internazionali**, collezionando anche qualche piccola soddisfazione, prima come timoniere, ora come randista, ovvero addetto al governo della randa, la vela più grande. Attualmente divide con altri cinque amici un X-35, un cabinato da trentacinque piedi veloce pur essendo un'imbarcazione da crociera: *"siamo un gruppo di cinquantenni, tutti impegnati in attività professionali. In questo momento ci stiamo dedicando solo al campionato di vela d'altura, un appuntamento classico dell'inverno napoletano. Abbiamo l'ambizione di partecipare al campionato italiano ed a quello europeo, che quest'anno si svolge in Toscana ed al quale abbiamo già preso parte nel 2010. Occorre, però, un allenamento specifico per presentarsi in buone condizioni a queste competizioni e non è sem-*



nologico è diventato importante e spesso preponderante: *"forse adesso di tecnologia ce n'è anche troppa"*, sottolinea Salatino senza mezzi termini. I risultati spettacolari, possibili anche grazie all'utilizzo di materiali innovativi, l'ha resa popolare presso il grande pubblico, ma l'ha anche allontanata dalla base. *"Per molti anni ho partecipato alle gare sul laser, un'imbarcazione monoposto, definita dal progettista che l'ha ideata l'equivalente di un manubrio da palestra, un oggetto semplice, standardizzato, in cui la differenza la fanno le capacità individuali. Esistono due vele, quella della Coppa America e quella della sana competizione, del contatto con la natura e dell'esplorazione di posti nuovi e spesso bellissimi come il nostro Golfo e le nostre isole"*. A dispetto del senso comune, è possibile accostarsi a questa disciplina a qualsiasi livello e con qualsiasi disponibilità economica perché molti club e circoli mettono a disposizione imbarcazioni e corsi a costi accessibili. *"Anche nell'ipotesi di voler acquistare una piccola imbarcazione, ce ne sono tante a prezzi decisamente abbordabili, per il reddito di una famiglia normale. Del resto io non venivo da una famiglia particolarmente benestante. L'idea che accedere alla vela sia solo questione di censo è da contrastare"*. A fine estate, il 10 e l'11 settembre a Rimini, si è svolto il **primo Campionato di Vela degli Ordini degli Ingegneri d'Italia**, vinto proprio dall'imbarcazione fridericiana: *"un'esperienza bellissima, per la quale avevo dato la mia disponibilità a luglio, quando pensavo di avere un po' di tempo, ma a terra ero, per tutti, l'uomo con due telefonini, perché qui, intanto, le attività andavano avanti"*.

Sportiva da sempre, solo da qualche anno fa si è appassionata al canottaggio *"grazie a degli amici i quali durante l'estate avevano fatto un'esperienza di canottaggio alle Isole Eolie e, una volta tornati, hanno proposto di intraprendere questa attività anche a Napoli"*, racconta **Beatrice Faggiano**, ricercatrice nel campo della Tecnica delle Costruzioni e canottiera di coastal

rowing, canottaggio a mare, una disciplina dilettantistica molto diffusa soprattutto in Francia, che si pratica con barche più grandi e più stabili rispetto a quelle adoperate nel canottaggio olimpico. Il gruppo di canottieri decide di contattare il campione **Peppe Del Gaudio** affinché funga da allenatore e da allora è attivo, presso il Circolo Posillipo, un corso strutturato con cinquanta iscritti nella categoria Master. Più di recente è stata inaugurato anche un corso per i giovani. Le imbarcazioni sono da uno, due o quattro posti e un singolo atleta può gareggiare in più categorie. Poi c'è la lola, barca più tradizionale in grado di ospitare fino ad otto persone. *"Abbiamo partecipato a campionati italiani, europei, mondiali. Quest'anno in particolare abbiamo ottenuto risultati molto soddisfacenti"*, prosegue la ricercatrice. Ai Campionati italiani di San Benedetto del

Tronto, infatti, la squadra napoletana si è classificata prima nella categoria Under 34 (la classe di appartenenza si stabilisce calcolando l'età media dell'equipaggio) e prima in tutte le categorie Master, mentre a Sabaudia, ad ottobre, ha conquistato la medaglia d'oro ed il terzo posto, rispettivamente, con la lola a quattro ed otto posti. Per tutti gli iscritti amanti di questo sport, l'Ordine degli Ingegneri organizza ogni anno dei Campionati italiani a cui la dott.ssa Faggiano ha partecipato, in un doppio misto con un collega, classificandosi al secondo posto. *"Lo sport è un antistress incredibile. La sera alle otto, scappo dall'università e vado direttamente a mare per fare una delle nostre passeggiate da Giuseppone a Mare a Castel dell'Ovo. È veramente un toccasana a cui ci si può dedicare a qualsiasi età"*.

Simona Pasquale



• La Prof.ssa Faggiano

pre possibile". Fra impegno fisico e tattica, è una disciplina che richiede molte qualità. *"Dico spesso che all'università ci vorrebbero sei crediti obbligatori di vela"* – scherza il Preside – *"perché di fronte a cambi di vento, mutamenti meteorologici e disposizione degli avversari, ti obbliga a decidere in pochi secondi cosa fare. Inoltre, anche se non è molto democratica, insegna il lavoro di gruppo ed il rispetto del ruolo assegnato"*. Negli ultimi decenni, l'apporto tec-

La parola agli studenti

Perché non fissare qualche appello in più?

Gli studenti di Ingegneria sono stati fra i primi ad aprire le danze della sessione invernale d'esami, cominciata a fine dicembre, che durerà fino alla fine di febbraio. Il periodo di esami, a differenza di altri anni, invece di affollare le aule studio, le ha svuotate: si nota un netto calo di presenze. Gli studenti sembrano preferire studiare a casa. Carenza di spazi a parte, il principale problema da gestire è la vicinanza fra loro delle date d'esame, anche se non mancano gli studenti soddisfatti del calendario e dell'organizzazione. *"Devo dire che quest'anno è stato fatto tutto per bene, gli orari di lezione non sono stati pesanti ed il calendario d'esami è sostenibile"* – afferma **Giorgio Gattozzi**, terzo anno di Ingegneria Meccanica – *"Solo i tempi della segreteria mi stanno causando un*

po' di stress. Ho consegnato a settembre il piano di studi personalizzato, al posto di quello statutario, e le modifiche non mi sono ancora state registrate. Questo inconveniente non condizionerà in alcun modo il mio percorso, però si tratta di tempi esageratamente lunghi, che oserei definire giurassici". Meno soddisfatti gli studenti di **Ingegneria Navale** alle prese con la sovrapposizione fra le date di alcuni esami, anche dello stesso anno, come **Elettrotecnica** e **Macchine**, entrambi del terzo anno: *"le date sono sempre poche e talvolta coincidono perché, fondamentalmente, non esiste un calendario"*, spiega il rappresentante degli studenti presso il Corso di Laurea **Giuseppe De Falco**. **Mirco Gagliardo** e **Pasquale Imputato**,

(CONTINUA A PAGINA SEGUENTE)

(CONTINUA DA PAGINA PRECEDENTE)

iscritti al terzo anno di **Ingegneria Informatica**, devono affrontare **Architettura dei Sistemi di Elaborazione e Computer Networks** fissati a quattro giorni di distanza l'uno dall'altro: *"il primo è anche un esame fondamentale"* – sottolineano i ragazzi a cui non piace nemmeno l'organizzazione delle lezioni – **Gli orari di lezione sono frammentati**. Si pretende che si studi durante i corsi, ma poi manca il tempo di ripetere o recuperare qualche lezione arretrata. *"La gestione del calendario non è il massimo, in passato è capitato anche che alcune date si accavallassero"* – racconta **Veronica Cresta**, secondo anno della Laurea Magistrale in **Ingegneria Gestionale per la Logistica e la Produzione** – Sono contenti però: **adesso ci permettono di dare esami tutti i mesi**, per evitare che andiamo fuori corso.

"Non è tanto il numero di appelli il

problema, quanto il poco tempo a disposizione. In due mesi si ha un appello ogni cinque o sette giorni. Sarebbe bello, invece, se aumentassero le sessioni, per consentire di non arretrarsi ed evitare di andare fuori corso. Oppure, che estendessero anche ad altri anni la possibilità di sostenere esami tutti i mesi, come alcuni Corsi di Laurea hanno deliberato per gli studenti dell'ultimo anno della Laurea Magistrale. Perché, anche se si è perfettamente in regola, può capitare di dover dare al secondo anno ancora un esame del primo. Quando ci si trova obbligati a fare delle scelte, condizionate dal numero di possibilità, e quindi decidere cosa dare e cosa sacrificare, è inevitabile che, a lungo andare, si perde un po' di terreno", dicono dal canto loro **Valerio, Raffaele e Cecilia**, terzo anno di **Ingegneria Meccanica**.

Incontriamo, poi, **Gessica e Ille-**

nia, studentesse al terzo anno di

Ingegneria Biomedica. Sono in attesa che inizi la prova di **Principi di Bioingegneria e Strumentazione Biomedica**. L'esame, previsto in



matinata, è slittato, all'ultimo momento, al primo pomeriggio. *"Non conosciamo il motivo di questa modifica. A dire il vero, il professore ha diffuso un avviso in rete, ma non l'abbiamo controllato"*, raccontano le due ragazze che, al di là del piccolo incidente, vorrebbero qualche appello in più ma, soprattutto, una migliore distribuzione delle date ed un **miglior coordinamento fra i docenti** perché: *"alcuni professori fissano davvero tantissime date, altri concedono possibilità limitate. In passato, specialmente al primo anno, quando eravamo più numerosi e divisi in gruppi, era frequente che i giorni in cui sostenere esami di materie diverse coincidessero. C'erano tanti professori e non si mettevano d'accordo. Dal secondo anno, invece, seguiamo tutti nella stessa aula ed è più raro che gli esami si svolgano contemporaneamente"*.

(Si. Pa.)

Scienze del Servizio Sociale

"Io ti scrivo", il progetto che ha coinvolto i corsisti di Diritto Penale

Scambio epistolare tra studenti ed internati dell'Ospedale Psichiatrico di Aversa



"Collezione bambole perché la mia sorellina è morta di tumore al cervello", così si presenta un internato dell'Ospedale Psichiatrico Giudiziario (OPG) di Aversa nel filmato dello spettacolo ispirato al *Caino* di Byron, proiettato il 9 gennaio al cinema Astra. Una serata (promossa dal Dipartimento di Scienze Penali, Criminologiche e Penitenziarie della Federico II) interamente dedicata a loro, gli internati, che si cimentano in un'altra rappresentazione dal titolo *"Che ne sarà dei fiori. Contributo all'affermazione dei diritti civili"*. Quattro, sui 177 ospiti dell'OPG, sono stati coinvolti nello spettacolo dai registi **Anna Gesualdi e Giovanni Trono** che con la compagnia teatrale *TeatrInGestAzione* hanno condotto un laboratorio all'interno dell'ospedale.

"Questa serata deve aiutarci a capire che gli esseri umani vengono giudicati per fatti commessi, non in base alle parole di un soggetto", afferma il prof. **Sergio Moccia**, ordinario di Diritto Penale. *"Infatti, se si viene riconosciuti incapaci di intendere e di volere, non vi è alcun processo e non esiste un'autorità giudiziaria che può stabilire che un soggetto debba essere internato"*, spiegano gli studenti del secondo e terzo anno di Diritto Penale presso il Corso di Laurea in **Scienze del Servizio Sociale**, protagonisti del progetto **"Io ti scrivo"**, promosso dal prof. **Francesco Marco de Martino**, affidatario del corso. Il docente ha voluto fare qualcosa in più di una semplice lezione, portando i ragazzi a toccare con mano realtà distanti dalla loro sfera, permettendo di iniziare una corrispondenza con gli internati dell'OPG di Aversa, in modo da fornire un supporto quanto meno psicologico ai malati, che versano in condizioni di totale

abbandono, come documentato dall'inchiesta parlamentare Marino. Gli studenti, con grande entusiasmo, spiegano l'importanza del progetto intrapreso. *"Abbiamo prima inviato una lettera identica a tutti gli internati dell'OPG di Aversa, ognuno di loro ha poi scelto con chi iniziare una corrispondenza. Per noi è stata un'esperienza unica, di crescita e di scoperta di un mondo che prima non conosceavamo"*, racconta **Nunzia Setola**, al terzo anno. *"Circa il 40% degli internati è in quel luogo per aver commesso piccoli reati, come far finta di avere una pistola in tasca, o essere coinvolto in una rissa, e restano lì dentro per un tempo indefinito, ricevendo proroghe su proroghe"*, continua la ragazza.

L'ergastolo "bianco"

"Quel luogo" e "lì dentro" sono i termini usati dagli studenti per descrivere l'OPG che hanno visitato di persona. "Gli internati sono costretti a vivere in condizioni davvero precarie. Il vero problema è che sono troppi, in strutture poco adatte a contenerli, poiché quando vengono dichiarati non più pericolosi per la società mancano case-famiglia, Asl, Strutture Intermedie Residenziali o semplicemente una casa che li possa ospitare", spiega **Bianca Esposito**, al secondo anno; *"anche perché i loro parenti spesso li abbandonano per paura"*, sottolinea **Raffaella Santacroce**. *"Inoltre non c'è chi li accompagna da un posto all'altro, per mancanza di personale addetto, perciò anche se finiscono di scontare la pena restano nell'OPG a tempo indeterminato. È il cosiddetto "ergastolo bianco"*, continua Nunzia. Gli internati, consapevoli della situazione, raccontano la propria vita ai ragazzi, o scrivendo solo due righe, o attraverso lunghe lettere. *"Uno di loro mi ha raccontato di essere internato da cinque anni per oltraggio a pubblico ufficiale e ora vive nell'angoscia di non riuscire ad uscire mai più, pur non essendo un soggetto pericoloso"*, interviene **Marta Ranieri**. I "malati" si aprono con i ragazzi al punto da raccontare i propri sogni. *"È una sorta di diario segreto quello che scrivono per noi, vogliono farci conoscere la loro condizione esistenziale, le loro paure, i loro dubbi. Il mio corrispondente, ad esempio, ha usato la metafora della scala mobile. Dice che si sente come un uomo che la percorre in senso inverso, dove la scala probabilmente rappresenta la società che non vuole o non riesce ad integrarlo"*, ricorda Bianca.

Malattia-reato, teoria priva di scientificità

"Il progetto 'Io ti scrivo' ha avuto grande successo grazie alla ricettività dei miei straordinari studenti", spiega il prof. **Francesco Marco de Martino**. La lettera *"salta il muro del carcere, raggiunge stati d'animo, esprime la voglia di riscatto, racconta le condizioni in cui vivono i malati"*. Condizioni spesso drammatiche. *"Gli ospedali psichiatrici giudiziari e tutto il sistema giuridico che ruota intorno ad essi non sono più supportabili. Grazie all'inchiesta parlamentare sul servizio sanitario nazionale sono state documentate le incredibili condizioni d'internamento dei malati autori di reato. La riforma legislativa che ne è scaturita, però, non ha per nulla inciso sul sistema giuridico che conduce all'internamento"*, illustra il docente. *"Gli alienati autori di reato vengono formalmente prosciolti nei processi, perché considerati incapaci di intendere e di volere, di seguito sottoposti ad assurde misure di sicurezza negli OPG, grazie al nuovo status di persone socialmente pericolose"*. Essendo quindi queste misure prorogabili finché dura la pericolosità sociale, la pena diventa senza fine. *"La pericolosità sociale è un indirizzo che guarda al futuro. In sostanza, è un pericolo di recidiva che si basa sul nesso malattia-reato, ovvero la malattia è causa di reato. Questa tesi è priva di scientificità, perché la malattia non è mai la causa del reato"*. C'è un altro fattore che influisce sulla detenzione senza fine: *"Quando il magistrato di sorveglianza non trova la struttura che possa ospitare l'internato, stabilisce che deve restare nell'OPG"*. In questo mare magnum di difficoltà, c'è una sola struttura che funziona: *"L'OPG di Trieste, erede della scuola basagliana, non ha internati, perché lì è attivo il piano di recupero"*. Il progetto epistolare intrapreso dal docente come aiuto psichico per i malati, e che ha messo in luce tutte queste problematiche, diventerà più incisivo: *"Lo trasformeremo in qualcosa di concreto e ancora più utile"*.

Un'altra iniziativa, sempre in tema di diritti umani – il professore collabora con il Presidente dell'Osservatorio Internazionale per i diritti **Nicola Quatrano** –, è prevista per il **26 gennaio** quando ci si occuperà dei processi che riguardano *"i detenuti politici del Sahara Occidentale, occupato illegalmente dal Marocco"*.

La parola agli studenti “Ogni esame è come il primo”



Il 15 gennaio è giornata di esami per i Corsi di Laurea in Lettere, Filosofia e Archeologia e Storia delle Arti. Dopo lo studio matto e disperatissimo di alcuni, o la semplice lettura di chi “vado a tentare”, arriva la prima quindicina della sessione invernale, che porta con sé ansia, aspettative e il bel ricordo delle feste ormai trascorse. Alle prese con il secondo modulo di **Letteratura italiana** da 12 crediti, tenuto dai docenti **Giovanni Maffei** e **Matteo Palumbo**, ci sono gli studenti del secondo anno di Lettere Moderne, che raccontano della parte più difficile dell'esame, che spesso passa in secondo piano, ovvero l'attesa. **“A volte l'attesa è estenuante, ricordo ancora l'esame di Letteratura italiana dell'anno scorso: l'appello era alle 9.00 ed io e la mia amica l'abbiamo sostenuto alle 17.00. Ci è andata bene perché alcuni sono stati rimandati al giorno dopo, avendo aspettato invano”**, racconta **Gerardo Picarelli**. “Bisognerebbe organizzare i giorni d'esame in base alle prenotazioni come fa la prof.ssa Ronza di Geografia, così non si aspetta inutilmente”. Gli studenti in preda al “panico da esame” vedono con terrore anche la pausa pranzo del docente, “senza contare che prima di iniziare effettivamente l'appello passano sempre quei venti minuti in media”, continua. C'è anche chi dopo dieci esami e passa non riesce ad affrontarlo con serenità. “Io continuo a non dormire la notte prima, ed a bere una cifra di tazze di caffè. **Ogni esame è come il primo e specialmente questo mi spaventa un po' perché ha una mole nutrita**”, commenta **Gaia Mattera**. Qualche problema si riscontra sui testi, “ad esempio la parafrasi dell'Adone di Marino non è disponibile in biblioteca, e si trova solo su un testo che costa 80 euro. Per noi è un po' eccessivo”. Ma la maggioranza dimostra grande entusiasmo per il prof. Palumbo, che “ci aiuta, è disponibilissimo, ci ascolta, è chiaro e molto preparato”, conclude Gaia.

Ad Archeologia e Storia delle Arti molti studenti del terzo anno hanno scelto di sostenere **Papirologia**. “È

un esame a scelta che c'interessa molto. Il corso l'ha tenuto il prof. **Giovanni Indelli** che spiega bene ed è coinvolgente”, afferma **Damiano Di Iorio**. “È utile a chi, come me, vuole diventare archeologo. Si tratta comunque di **iniziare una ricostruzione storica tramite reperti**, un po' come per l'esame di Metodologia e tecnica dello scavo archeologico”, spiega **Ambra D'Alessandro**. Gli aspiranti archeologi mettono anche in pratica ciò che imparano. “**Abbiamo scavato a Cuma, in un'area nuova di fianco al foro romano, ed è stato entusiasmante**”, sottolinea la ragazza.

All'estero studi settoriali

Un po' più critici gli studenti al secondo anno della Magistrale in Filosofia, soprattutto per quanto riguarda il post-lauream. “Sono qui per prenotare il mio ultimo esame di **Teoria e storia della storiografia** e, facendo un bilancio, posso dire di non essere soddisfatto del **percorso magistrale, una fotocopia della Triennale**. Facciamo spesso gli stessi esami (cambia solo il modulo) con gli stessi docenti e programmi simili”, lamenta **Antonio D'Amato**. Lo studente racconta la sua esperienza in **Erasmus ad Halle**, evidenziando le differenze tra i metodi tedeschi, non per forza migliori, e quelli italiani. “**In Germania hanno un approccio alla materia totalmente differente, settoriale**. Ad esempio ti affidano un argomento, che è parte dell'esame che devi studiare, e discuterai solo su quello. Così non si riesce ad avere coscienza del tutto, non si contestualizza una materia, però s'impara a svolgere una ricerca approfondita, cosa che servirà a chi vuole continuare a lavorare in ambito universitario”. Esperienza non tanto positiva anche agli esami: “Ad una prova ho esposto un mio punto di vista su un argomento trattato approfonditamente qui in Italia. Mi hanno chiaramente detto che il “di più” non era richiesto, che bisognava attenersi al programma, mentre qui apprez-

Nuovi Dipartimenti e rischio di gigantismo, critico Lomonaco

Analisi fiduciosa, ma realista quella del prof. **Fabrizio Lomonaco** nel suo “**Rendiconto dell'attività dipartimentale**”, in qualità di direttore, svolta dal 2010 al 2012, e terminata prima del tempo a causa del grande cambiamento in atto che vede la scomparsa del **Dipartimento di Filosofia “Aliotta”**, a favore della nascita del neonato Dipartimento degli Studi Umanistici. La constatazione critica del docente è diretta alla **“nefasta legge fatta sull'Università italiana e non per l'Università e i suoi attori”**, cioè la Riforma che non tiene conto della reale vita del Dipartimento. “Si è partiti dal giusto principio di chiudere piccole strutture a favore delle grandi, con l'intento di ridurre le spese e far confluire tra loro diversi saperi, ma è stato stabilito un limite minimo di afferenti, tra i 40 ed i 50, non massimo”. Questo è uno dei maggiori problemi, “poiché la mancanza del limite può causare un deleterio gigantismo”. Arginare il problema è possibile con una progettualità comune. “La chiusura di “Aliotta” per me rappresenta una possibilità di estensione ad altri saperi e competenze, a patto che ci sia un'organizzazione di base, la quale comporta una generale collaborazione, ma innanzitutto risorse. **Finora abbiamo visto solo tagli in orizzontale, non si è ancora parlato di finanziamenti**”. L'Università può dunque cambiare, ma non devono mancare le risorse pubbliche. “È possibile stabilire una sinergia anche con i privati, ma l'asse finanziario primario per me deve rimanere pubblico, per quell'idea di formazione che ho aperta a tutti, che vede come finalità prioritaria gli studenti”. Per costoro cambieranno i punti di riferimento. “Non avranno più la Facoltà, struttura molto forte, ma un Dipartimento che racchiude in sé sia l'organizzazione scientifica, che la ricerca didattica”. Punto fondamentale, che questo non dovrà trascurare, è la **ricerca**. Il docente si

sofferma sulle attività svolte in passato per favorirla, come la nascita delle scuole di dottorato in Filosofia dell'interno architettonico e Bioetica, auspicandosi che si continui in tal senso e ci si avvalga delle esperienze fatte per dare spazio ai giovani impegnati nel campo. In chiusura della relazione, un bilancio



• Il Prof. Lomonaco

emozionale dell'attività svolta, dentro e fuori dall'aula, rivelando che ripeterebbe volentieri l'esperienza: “**Io rifarei con convinzione, sottraendomi a tutte le mode e le esibizioni filosofiche fuori della scuola, convinto del valore pubblico dell'istruzione che il nostro lavoro ancora svolge e può svolgere nella scuola, garantendo pari opportunità a tutti, lontano dai clamori e dalle sirene della produzione culturale usa e getta**”. Conclude con una breve nota nostalgica: “non posso non pensare con soddisfazione alle energie ricevute dal rapporto diretto con gli studenti, la ragione stessa del nostro essere al lavoro”.

ziano molto chi riesce ad avere una sua visione delle cose, **c'insegna a pensare**”, conclude Antonio. Il collega **Angelo Piscopo** non rifarebbe la scelta del Corso di Laurea, intrapresa quando non era ancora abbastanza maturo: “A 19 anni non sai realmente cosa ti serve, cosa è utile, scegli perché ti piace una materia e non sempre fai la scelta giusta”. Angelo ha lavorato in agenzie interinali e nel recupero crediti e afferma con convinzione: “**il nostro profilo non è richiesto nel mondo del lavoro**. Il massimo della fortuna che puoi avere ti porta a lavorare nell'ambito delle risorse umane, e qui al sud è impossibile. L'unico vantaggio dei laureati in Filosofia è che hanno la capacità di riflettere, il che consente loro flessibilità anche nel tipo di lavoro, quasi mai corrispondente al percorso di studi”.

Il post lauream è un tasto dolente anche per gli studenti all'ultimo anno della Magistrale in Filologia Moderna e della Triennale in Lettere Moderne. “Sono qui per rifinire

gli ultimi dettagli della tesi con il prof. **Andrea Mazzucchi** e non so cosa farò dopo la laurea. Di sicuro non l'insegnante, probabilmente mi dedicherò alla ricerca, ma non qui in Italia, perché da noi ci sono ottimi insegnanti che ti aprono la mente, ma zero prospettive”, dichiara **Federica Di Bianco**, al secondo anno di Filologia. C'è anche chi rincorre ancora il sogno di diventare insegnante, nonostante le difficoltà. “Mi piacerebbe diventare professoressa del liceo, ma il percorso ora è bloccato”, fa presente **Enza Mastrominico** al secondo anno di Lettere Moderne. Le fanno eco le colleghe del terzo anno **Chiara Castellano** e **Valentina Casa**. “La scelta del dopo è difficile per tutti, per ora il mio percorso mi sta dando notevoli soddisfazioni nel doposcuola che ho iniziato per ragazzi delle medie e del liceo. Ti fa capire che quello che studi serve a qualcosa, se non altro a dare una mano a chi ne ha bisogno”, aggiunge **Carmen D'Esposito**.

Sociologia intitola un'aula al prof. Amato Lamberti

La Facoltà di Sociologia ricorda con commozione il prof. **Amato Lamberti**, docente di Sociologia della devianza e della criminalità oltre che politico e giornalista, scomparso prematuramente a giugno, in una giornata di discussione su *'Mafie, ambiente e partecipazione'*, organizzata lo scorso 13 dicembre, a cui hanno preso parte non solo studenti e docenti, la famiglia di Lamberti, la moglie **Rosele** e i figli **Marco** e **Daniele**, e diversi amici. **"Questa giornata è stata voluta e sostenuta dagli studenti"** - ha detto la prof.ssa **Annamaria Zaccaria**, in apertura dell'incontro - **nei quali Amato ha lasciato un segno forte, è riuscito a dare degli indirizzi ai ragazzi e alla città**". In aula, si è discusso di quelli che sono stati i due cavalli di battaglia di Lamberti: il rapporto tra camorra e politica e l'analisi dell'ambiente come risorsa. **"Amato**

era una persona dolcissima, ma con un carattere intransigente, e, in genere, questo tipo di persone non sono ben accolte dalla società - ha detto **Isaia Sales**, studioso della camorra e docente al Suor Orsola Benincasa - **Le sue analisi spietate sul rapporto tra mafia e politica non erano supportate. Era un intellettuale che non voleva solo descrivere il mondo, piuttosto voleva cambiarlo, un sociologo militante che sentiva l'assillo di dover cambiare ciò di cui parlava**". Con i suoi studi, ha aperto un obiettivo sulla camorra. **"Tutti noi - ha continuato Sales - che abbiamo cominciato a studiare la camorra dobbiamo ringraziarlo per la straordinaria analisi sociale che ha fatto quasi città per città. In Amato, il sistema clientelare e quello camorristico si somigliano molto: questo è il suo più grande insegnamento"**. Si è parlato anche dell'isolamento degli

ultimi anni di vita del prof. Lamberti. **"Aveva una soggettiva tendenza alla solitudine - ha detto Nino Daniele**, direttore dell'Osservatorio sulla camorra e sull'illegalità - **Il mondo politico di questa regione l'aveva condannato all'isolamento, ma ciò che riusciva a dargli forza era il dialogo con i giovani. Era un esploratore, un sociologo vero, nessuno riuscirà a mummificarlo"**. **Geppino Fiorenza**, referente dell'associazione Libera, con il suo intervento fa un salto nel passato. **"Nel '95, quando è nata Libera, i due referenti della Campania eravamo io e Amato. Lasciò solo quando fu eletto Presidente della Provincia"**. In tanti, come Fiorenza, hanno sottolineato lo spirito della giornata. **"Non è una commemorazione, - ha ribadito - ma un incontro per provare a ragionare su concetti forniti da un amico e per continuare a fare le cose nel suo stile, dovremmo approfondire ancor più l'analisi sulle problematiche relative alla corruzione"**. **Arnaldo Capezzuto**, direttore di *'LaDomenicasettimana.le.it'*, ne condivide un ricordo vivo: **"È stato lui che mi ha consigliato come muovermi a seguito delle minacce di morte che avevo ricevuto per la stesura di articoli sull'omicidio di Annalisa Durante, è stato sempre lui ad imporre a Bassolino l'assessorato alla normalità, perché Napoli, a suo avviso, doveva diventare una città normale. Sono molto orgoglioso di portare dentro di me un pezzo di Amato"**. A seguire, si è dato spazio agli interventi di conoscenti e amici del professore e la testimonianza di **Amedeo Zeni**, uno dei suoi ultimi studenti: **"Il prof. Lamberti ci ha insegnato il senso dell'ordine civico e il rispetto della collettività, ha seminato tante intuizioni utili pro-**



• Il prof. Lamberti

muovendo la crescita. Ora sta a noi continuare il suo lavoro. Intanto, lui non amava molto le parole ma guardava i fatti, quindi avvertiamo la necessità di combattere per portare avanti le sue idee". **Lucio De Liguori**, referente regionale dell'ANS (Associazione Nazionale Sociologi), lo ha definito **"il maestro dei sociologi, un esempio"**. **"È stato un grande uomo, pacato, equilibrato nei rapporti con gli altri, dall'altissimo senso civico e politico, un esempio di moralità etica, alla continua elaborazione di una ricerca radicata sul territorio"**. È venuta dalla prof.ssa **Gabriella Gribaudo**, docente di Storia contemporanea, la prima idea pratica per continuare il lavoro del docente scomparso: **"La Biblioteca del Dipartimento di Sociologia potrebbe attivare un fondo e impegnarsi a digitalizzare tutti gli articoli dell'Osservatorio sulla camorra, rendendo, in questo modo, un servizio alla comunità di studenti e studiosi che hanno interesse a lavorare su questa documentazione. Lui assegnava tantissime tesi e dava la possibilità ai giovani di avere uno sbocco"**. Al termine dell'incontro, l'aula 2.2 è stata intitolata a Lamberti.

Maddalena Esposito



"Ho una grande passione per la musica e, quindi, faccio tutto in quella direzione", afferma **Diana Fevola**, 23 anni, neo-laureata in Culture digitali attualmente iscritta al biennio Specialistico in Comunicazione pubblica sociale e politica che, lo scorso dicembre, ha vinto la nona edizione della *'Borsa di studio Franco Mamone'*, del valore di 2500 euro, in ricordo dello storico organizzatore, manager e promoter scomparso prematuramente nel '98, che premia le ricerche di studenti particolarmente meritevoli nel promuovere analisi relative allo spettacolo dal vivo. Originaria di Monte di Procida, Diana ha conseguito la laurea in Culture digitali lo scorso luglio con una tesi dal titolo *'La musica live: dall'interazione sociale all'interattività digitale'*, relatore il prof. **Raffaele Savonardo**, docente di Sociologia della musica. **"Ho approfondito il tema della musica live sotto vari punti di vista: storico, filosofico, sociale"**, afferma Diana, che ha studiato pianoforte per sei anni e suonato in diversi gruppi rock. **"Dopo il diploma, non avevo le idee molto chiare su quale sarebbe stato il mio percorso di studi - racconta - Mi piacevano molto la tecnologia e l'informatica**

e mi sono iscritta ad Ingegneria informatica, sempre alla Federico II. Dopo quattro esami e circa un anno e mezzo, però, mi sono resa conto che non mi piaceva pro-

grammare, piuttosto preferivo la parte della comunicazione e della grafica". Ha, poi, conosciuto il Corso di Laurea in Culture digitali tramite un amico: **"È un percorso di**

studi molto valido che, a mio avviso, assicura anche buoni sbocchi lavorativi". Diana ha gradito tutti gli insegnamenti impartiti, **"compreso Statistica che al primo anno spaventava un po' tutti"**. Anche se le sono piaciuti di più quelli **"che prevedevano lavori di gruppo, come Analisi di siti web e Sperimentazioni di nuovi sistemi di comunicazione"**. La passione le ha consentito di procedere molto celermente negli studi **"tanto da conseguire la laurea in due anni e mezzo"**. Il sogno nel cassetto: **"organizzare concerti"**. In concomitanza con lo studio, la studentessa svolge un tirocinio presso **F2 Radio Lab**, la web radio di Ateneo, come fonico e speaker sotto la guida di **Roberto Barone** e **Massimiliano Marra** di Radio Capri. A marzo, comincerà un altro stage presso un **ufficio di organizzazione eventi** a Napoli. **"Sarà la mia prima vera esperienza sul campo, ne sono entusiasta"**, conclude.

Tesi sulla musica live, premio per Diana Fevola



• Diana Fevola riceve il premio dal Presidente di "Assomusica" Vincenzo Spera

ECONOMIA

Appelli a ridosso dei corsi, non c'è tempo per ripetere

Esami, esami, esami. Il calendario prevede nominalmente due sessioni ma, di fatto, la finestra compresa tra la fine di gennaio e la metà di febbraio è unica, perché gli studenti possono partecipare ad uno solo dei due appelli previsti da ciascuna materia (ma non da tutte, sottolineano). Chi viene bocciato o rifiuta il voto torna ad aprile. Inoltre, **molti appelli si svolgono a ridosso dei corsi e il tempo a disposizione per riorganizzare idee e materiale si riduce enormemente**. Lo fa notare **Alessandro Fazzi**, studente al terzo anno di Economia delle Imprese Finanziarie: "È così dal primo anno, quando abbiamo sostenuto l'esame di Matematica due giorni dopo la fine del corso". Come il suo collega **Gennaro Esposito**: "si sostiene che dobbiamo studiare durante i corsi, ed è

giusto. Ma un giorno o due sono pochi per ripetere un intero programma". Gli fa eco la compagna di studi **Assunta Pannelle**: "Siamo un po' fuori corso, perché, nonostante la nostra Facoltà abbia un buon calendario d'esami, con diverse sessioni, gestire i corsi è complicato. Se devi recuperarne uno, occorre sempre escluderne un altro, perché gli orari si sovrappongono. Così ci si trova sempre ad inseguire le attività". "Quando ci siamo iscritte, cinque anni fa, in Facoltà si stava meglio: le aule erano più agibili, non faceva freddo, l'orario di lezione era migliore, meno pesante. Abbiamo visto peggiorare le cose, anno dopo anno. Ed ora faremo lezione fino al giorno prima dell'esame", raccontano **Ramona Luce** e **Carmen Mercogliano**, studentesse fuori corso di

Economia Aziendale. "Sicuramente il calendario non ci agevola, perché non consente di ripetere più volte il programma e assimilare quanto spiegato", afferma **Maria Rosaria Di Sarno**, matricola ad Economia Aziendale che si appresta ad affrontare **Economia Aziendale e Ragioneria**, esame "molto interessante, con un bel programma, ma fino al giorno prima dell'esame studieremo nuovi casi. Inoltre, il professore ci raccomanda sempre di leggere la stampa economica e di essere preparati sull'attualità, perché solo così potremo rapportare alla realtà quello che studiamo. Ma, con il poco tempo a disposizione, occuparci di tutte queste altre cose diventa complicato". Eppure è l'unica disciplina del primo anno a prevedere una **prova intercorso**. "A novembre il profes-

sore ci ha anche chiesto quale fosse, quella mattina, il valore dello spread", ricorda **Rossella De Maria**, anche lei al primo anno di Economia Aziendale. Poi sottolinea: "la prova intercorso è, al tempo stesso, una condanna ed un'agevolazione. Alleggerisce di metà programma, attribuisce un voto che rientrerà nella media e ti fa conoscere dai docenti. La parte di programma successiva, però, è più impegnativa. Non a caso una volta il programma era articolato in due esami separati. Dunque, mantenere un buon voto è più difficile". "Se potessimo avanzare una proposta, ci piacerebbe non avere due settimane di pausa a novembre, che per noi è inutile perché non abbiamo esami da sostenere, e terminare prima le lezioni in modo da avere più tempo per studiare e ripetere", dicono **Clio Benusiglio** e **Riccardo Capozzi**, al primo anno di Economia Aziendale. **Luisa Baiano** e **Claudio Giordano**, al primo anno di Economia, sono un po' delusi dal clima universitario: "Al liceo abbiamo avuto un'esperienza presso un college di Londra, dove abbiamo respirato un'atmosfera diversa. Intorno a noi, nel campus, si svolgevano tante attività e iniziative culturali extra curriculari e tutti ci invitavano o ci incoraggiavano a partecipare. Pensavamo che l'università fosse una sorta di comunità da vivere e siamo arrivati con l'idea di trascorrervi tutto il giorno. Invece, ad eccezione di un incontro organizzato dall'associazione AIESEC, non siamo stati coinvolti in niente. Sicuramente non abbiamo cercato assiduamente, ma l'impressione è che siamo molto indietro. Anche se volessimo formare un gruppo di studio, non sapremmo dove andare, perché gli spazi non sono sufficienti".

Simona Pasquale

Basile si dimette da Preside, regge la Facoltà il decano Giannola

La vita della Facoltà di Economia si è conclusa il 27 dicembre con l'ultimo Consiglio che ha nominato **due nuovi ordinari** - i professori **Roberto Maglio** e **Luigi Maria Sicca** - ed ha visto il Preside **Achille Basile rassegnare le dimissioni**, per assumere l'incarico di membro del Nucleo di Valutazione dell'Università di Bologna. Fino all'entrata in vigore ufficiale dei nuovi Dipartimenti, con il relativo passaggio di consegne, le sorti dell'istituzione saranno affidate al **decano**, il prof. **Adriano Giannola**.

In ottica studentesca le principali novità sono rappresentate dalle **modifiche al regolamento di tesi per la Laurea Triennale**. A causa dell'alto numero di richieste e della relativa difficoltà di gestione per una prova da soli tre crediti, si era stabilito di trasformare la seduta in una normale sessione d'esame in una disciplina d'interesse, rimandando la proclamazione ad una successiva cerimonia collettiva. Il provvedimento entrerà in vigore a maggio, ma i rappresentanti degli studenti hanno chiesto ed ottenuto di consentire agli studenti in dirittura d'arrivo la libera opzione per il nuovo o il vecchio regolamento: "in via sperimentale, i laureandi potranno, in questo periodo intermedio, decidere con quale regolamento laurearsi. Ho molto insistito, cercando l'appoggio dei docenti, di consentire questa possibilità di scelta per venire incontro a coloro i quali stanno ultimando gli studi", spiega il rappresentante degli studenti **Renzo Bovo**. Sul sito della Facoltà saranno disponibili tutte le informazioni relative alla modalità di svolgimento della tesi e della cerimonia finale.

Altra novità importante è rappresentata dall'approvazione di **un corso di Lingua Cinese da 10 crediti** rivolto a tutti gli studenti di primo livello di Economia, che si svolgerà dal **18 febbraio al 10 aprile**. Referente dell'iniziativa è il prof. **Nicolino Castiello**.

Info Point promosso dal gruppo di **FarmaciaUnina**, che martedì 8 gennaio si è riunito ad ascoltare le richieste degli studenti, di fronte al bar di Facoltà. All'ordine del giorno: lo spostamento delle date di esame ed i problemi con il piano di studi collegati alla segreteria. "L'info point nasce proprio con l'intento di

fornire assistenza agli studenti. È una specie di sportello che permette un confronto e dà la possibilità di studiare insieme una soluzione alle problematiche quotidiane relative alla Facoltà di Farmacia", spiega **Marco Basile**, fondatore dell'associazione Unifar.

"Noi rappresentanti ci siamo messi a disposizione degli studenti per far fronte a due problematiche collegate agli esami, essendo il periodo delle sessioni invernali", afferma **Fabiana Criscuolo**, rappresentante appartenente all'associazione **FarmaciaUnina**. "Alcuni ragazzi del quarto anno chiedono il posticipo di appelli inseriti nella prima quindicina del mese di gennaio. Gli esami in questione sono **Biochimica 2** e **Chimica Far-**

maceutica 1". Il caso di **Biochimica 2** affonda le radici in una decisione dell'anno scorso. "In Consiglio decidemmo di fissare nella prima quindicina del primo mese della sessione di appelli gli esami che gli studenti avrebbero dovuto già sostenere nella sessione precedente. Ad esempio, se durante l'appello di **Biochimica 2** gli studenti non si presentano a giugno (prima data utile), automaticamente la data successiva cadrà nella prima quindicina di gennaio, perché hanno avuto il tempo necessario per prepararlo". Viceversa, gli esami i cui corsi si seguono da ottobre a dicembre cadranno nella seconda quindicina del mese.

"Abbiamo stabilito questa regola generale in Consiglio, in modo da venire incontro agli studenti, ma qualora ci fosse la metà più uno dei corsisti che vuole chiedere il posticipo, ci attiveremo per soddisfare la richiesta. Già stiamo raccogliendo firme dal vivo e via mail per sondare il numero dei corsisti interessati". Il lavoro di **FarmaciaUnina**,

infatti, non si limita al confronto dal vivo, ma va avanti anche sul web, attraverso la pagina facebook e il forum.

Altro problema di cui si è discusso è la mancata registrazione su segrepass dell'esame a scelta. "Tutti gli studenti del terzo anno devono scegliere un esame da inserire nel programma e consegnare alla segreteria entro il 30 settembre. La segreteria, però, trovandosi alle prese con numerose difficoltà legate al passaggio al Dipartimento, non ha ancora avuto modo di registrare l'esame nel piano di studi, per cui è impossibile prenotarsi". Compito della rappresentante è in questo caso quello di rassicurare. "La prenotazione può anche essere fatta inviando una mail al docente". L'iniziativa dell'Info-point, rivelatasi utile, si ripeterà all'incirca ogni dieci giorni, in modo da non lasciare soli gli studenti nel delicato periodo d'esame. "Dopo febbraio ripartiranno le iniziative studentesche organizzate da **FarmaciaUnina**", anticipa **Marco**.



ARCHITETTURA

L'agenda delle priorità da affrontare dettata dagli studenti al neo Direttore di Dipartimento

“Un nuovo Preside? Non ne sapevo nulla”. È la risposta che ricorre più di frequente da parte degli studenti della Facoltà di Architettura, quando si chiede loro di indicare le priorità che, dal loro punto di vista, dovrebbe perseguire il prof. **Mario Losasso**, eletto al vertice del Dipartimento di Architettura a fine novembre, nell'ambito dei processi di trasformazione della struttura di governo che coinvolgono tutto l'Ateneo.

Superata l'iniziale sorpresa, ragazze e ragazzi elaborano poi la propria classifica dei desideri.

“Al professore - dice **Giuseppe De Angelis**, che ha 19 anni ed è iscritto al I anno del Corso di Laurea in Architettura Magistrale - chiedo di sensibilizzare i docenti sulla necessità di una migliore organizzazione”. Cosa egli intenda per organizzazione, lo spiega subito dopo: “Oggi sto qui nel cortile del palazzo dello Spirito Santo a perdere due ore di tempo, solo perché la docente di Analisi matematica, che immagino abbia subito un imprevisto, non è potuta venire a lezione. Possibile che non ci sia il modo di avvertire in anticipo gli studenti, almeno il giorno prima? C'è un sito internet, ci sono le mail di tutti i professori, si parla tanto di virtualità e poi accadono cose del genere”.

Analoghe richieste al prof. Losasso da parte di **Enrico Bruno**, anch'egli diciannovenne ed anch'egli iscritto al primo anno del Corso di Laurea in Architettura Magistrale. Sottolinea: “Il neo eletto dovrebbe impegnarsi affinché sia stabilito con il giusto anticipo il calendario delle date di esame. Anche questo rientra nell'organizzazione di una Facoltà ed anche questo migliorerebbe notevolmente la qualità di vita degli studenti”. Spiega: “Oggi è il 14 gennaio e tra due settimane terminano i corsi del I semestre. Il 4 febbraio inizia la sessione degli



esami. Ebbene, non è stato ancora reso pubblico il calendario. Considerando che la sessione è piuttosto breve, dal 4 all'otto febbraio, non mi pare sia una impresa impossibile affiggere le date per tempo”.

Altro tema caro agli studenti: gli spazi. Rispetto ad alcuni anni fa ad Architettura la situazione è certamente migliorata, soprattutto in virtù della disponibilità della sede che affaccia su via Toledo, tuttavia alcuni problemi restano irrisolti. Dice **Nicola Boemio**: “Bisognerebbe gestire meglio gli spazi. Per esem-

pio, mettere più sedie nelle aule, almeno per i corsi più affollati. Seguo Analisi matematica in un'aula da sessanta posti, ma siamo in novanta. Idem per quanto concerne Disegno dell'architettura. E' inutile portarsi il materiale da casa per esercitarsi, perché in aula mancano i supporti adeguati”.

Roberta De Vita, 26 anni, quarto anno di Architettura, pone al primo posto, tra gli obiettivi da indicare al prof. Losasso, l'attivazione di un sistema elettronico di prenotazione degli esami. Sottolinea la studentessa: “In altre Facoltà acca-

de da anni, è ormai routine. Qui siamo ancora legati ai foglietti ed alla necessità di venire personalmente in Facoltà per segnarsi con carta e penna. Certo, non è un dramma, ma davvero non mi spiego perché non si riesca a realizzare quel che altrove è ormai consolidato”. Aggiunge: “Qui da noi, invece, si verificano episodi ai confini dell'assurdo. C'è un docente, preferisco non fare nomi, per il quale l'esame non si prenota. Ci si presenta direttamente all'appello. Il professore chiede agli studenti di scrivere su un foglietto il nome, il numero di matricola e l'anno nel quale si è seguito il corso. Poi li prende tutti e comincia a chiamare. Accade di aspettare ore ed ore con il rischio di dover poi tornare il giorno seguente. Stress ed ansia alle stelle”.

Alessandra De Rose, iscritta al secondo anno del Corso di Laurea in Architettura, affida al prof. Losasso la speranza di un miglioramento della rete wi-fi. “Per come è adesso - dice - serve a ben poco. Ci si collega con difficoltà ed anche molti professori incontrano problemi nell'utilizzo del computer a lezione. Non so se ci sia un rimedio, ma mi piacerebbe che il nuovo Preside, o capo del Dipartimento che sia, si rivolga a chi di competenza per migliorare la situazione”.

Renato Pittarelli, terzo anno di Scienze dell'architettura, indica un'altra priorità: “Bisognerebbe moltiplicare le opportunità di confronto con le altre Facoltà italiane ed europee di Architettura. Provare ad organizzare corsi in comune, seminari. Capisco che non è un momento facile, dal punto di vista economico, ma vale la pena provarci. Sono occasioni di grande crescita per noi studenti”.

Fabrizio Geremicca

I dati di uno studio condotto dalla Facoltà

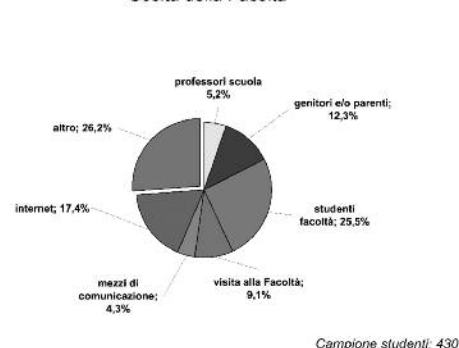
Le matricole di Agraria si lasciano consigliare dagli studenti già iscritti

Sale l'indice di gradimento degli studenti della Facoltà di Agraria. Lo si evince, in maniera indiretta, anche da uno studio condotto su un campione di 430 matricole, di cui oltre il venticinque per cento dichiara di aver optato per la Facoltà di Portici sotto consiglio di studenti già iscritti. “Rispetto all'anno scorso, questa voce è raddoppiata, e il dato mi rende estremamente soddisfatto. Significa che circolano giudizi positivi”, afferma il prof. **Domenico Carputo**, docente di Genetica agraria, responsabile dell'attività di orientamento che conduce questo studio da sei anni. “Sottoponiamo un questionario ai ragazzi presenti in aula dopo tre o quattro settimane dall'inizio dei corsi, quando c'è maggiore affluenza alle lezioni, al fine di migliorare la vita degli stessi ragazzi e far conoscere la Facoltà”, spiega Carputo. Diverse le conferme: oltre il 40 per cento sceglie il Corso Triennale in Tecnologie alimentari, la medesima percentuale proviene dal liceo scientifico, “al contrario di ciò che si potrebbe pensare e cioè che gli studenti di Agraria provengono da istituti tecnici agrari”, aggiunge Carputo. Oltre che su suggerimento degli studenti già

iscritti, il 17 per cento sceglie la Facoltà grazie ad internet - “abbiamo un sito molto curato, www.agraria.unina.it e, con l'istituzione del Dipartimento, ce ne sarà uno nuovo” - mentre, per un'altra buona fetta, il 26 per cento, prevale nettamente l'interesse per la materia o per la natura in genere, “e ciò sta a significare l'arrivo di giovani estremamente motivati”, e i piani di studio proposti, oltre alle buone prospettive di lavoro, il possesso di una azienda agraria. Da non sottovalutare quel 9 per cento che si avvicina ad Agraria dopo una visita alla Facoltà. “Accogliamo ogni anno i diplomandi proponendo loro non il solito giro tra le aule, che pure è importante, ma portandoli nei laboratori dove hanno modo di fare esperienze pratiche, come analisi su alimenti, quali yogurt o passata di pomodoro”. La maggioranza degli studenti (il 68%) proviene dalla provincia di Napoli, segue Salerno con oltre il 13 per cento, e, in

linea di massima, raggiungono la sede universitaria con i mezzi pubblici, impiegando tra i trenta e i sessanta minuti. “In accordo con il Comune di Portici, abbiamo predi-

Scelta della Facoltà



sposto alcune aree di parcheggio gratuito, per coloro che arrivano con l'auto. Basta lasciare sul cruscotto un attestato di iscrizione all'Università”. Non risulta alto il voto di maturità delle matricole: circa il 68 per cento ha conseguito una votazione tra 60 e 80.

disegno di Le Corbusier

LIBRERIA CLEAN

Libreria e Casa Editrice architettura urbanistica design

Libri riviste manifesti italiani ed esteri

Sala incontri di architettura

via Diodato Lioy 19 (piazza Monteoliveto) 80134 Napoli
telefax 0815524419-0815514309

www.cleannedizioni.it
info@cleannedizioni.it

Tempo d'esami a SCIENZE

Tempo di esami per gli studenti dei Corsi di Laurea scientifici. Inevitabili ansie e qualche disagio. *“Chi ha seguito un corso può dare subito l'esame, altrimenti potrà sempre sostenerlo in seguito. Chi, però, deve recuperare materie degli anni precedenti si ritrova con le date sovrapposte. Inoltre, il calendario delle prove non è disponibile da nessuna parte”,* fa notare **Laura**, studentessa alla Laurea Magistrale in Biologia Generale e Applicata. *“Il calendario degli esami per noi è disponibile, ma a volte trae in inganno. Accade per diversi corsi organizzati in moduli, ciascuno dei quali sviluppato da un docente diverso. Per ogni modulo c'è una data diversa ma sul calendario ne compare una sola: quella dell'esame completo. Inoltre, è capitato che esami dello stesso anno si svolgessero contemporaneamente”,* raccontano **Francesca** e **Mara**, iscritte alla Laurea Triennale di

Biologia Generale e Applicata. Alle due studentesse più che l'organizzazione in senso stretto, però, stanno a cuore preparazione e prospettive future. Tant'è che se potessero avanzare una proposta, sicuramente chiederebbero una formazione più pratica: *“Nel corso dei tre anni, abbiamo solo tre laboratori. Dal momento che siamo tantissimi iscritti, i gruppi sono numerosi, talvolta anche da dieci persone, così quasi nessuno riesce a lavorare e ad imparare qualcosa”.* Pensieri analoghi anche per la collega **Chiara Di Lorenzo**: *“la gestione degli appelli dipende dal singolo e da quanto studia, il vero problema è rappresentato dagli sbocchi professionali, perché in Italia non si fa ricerca e le strade verso aziende, industrie e laboratori di analisi sono chiuse o inesistenti”.* Altre due studentesse di Biologia, che vogliono restare anonime, non resistono alla tentazione di sfogare la propria amarezza. Si sono iscritte sei anni fa e la loro matricola appartiene all'ordinamento precedente (quello che prevede anche dieci esami l'anno), un dato per il quale si sentono discriminate: *“siamo costretti a sostenere un esame al mese, sempre se gli appelli non coincidano. I professori se leggono sul libretto la vecchia matricola, ci tagliano le gambe. Ci bocchiano in continuazione o magari ci danno un diciotto. Alcuni di noi hanno fini-*



to il laboratorio, scritto la tesi e devono solo sostenere pochi maledetti esami per ultimare il percorso”.

Clima diverso a Chimica. **Anna Esposito** racconta: *“sono al terzo anno e fino ad ora mi sono sempre trovata molto bene. È vero, i corsi finiscono tardi rispetto all'inizio della sessione che però è ampia e consente di sostenere gli esami previsti”.* Anche altri studenti del settore scientifico devono fare i conti con una sessione estremamente concentrata: *“abbiamo quattro esami da sostenere, tutti nell'ultima settimana di febbraio, ed uno di questi è Analisi I, che è lungo e complicato. È impensabile*

affrontarli tutti in una volta, necessariamente se ne deve rimandare qualcuno”, dicono **Ciro** e **Danilo**, matricole ad Ottica e Optometria. Nei corridoi di Monte Sant'Angelo, altre tre matricole, questa volta di Matematica, ripassano esercizi di Fisica. *“È per la seconda prova di esonero dallo scritto –spiegano Chiara Piccolo, Serena Fugeo, Mariangela Galli – Noi abbiamo dei corsi annuali, e durante l'inverno abbiamo un solo esame, appunto quello di Fisica. Se la prova andrà bene, due giorni dopo la fine del corso sosterranno l'orale, altrimenti c'è un appello a metà febbraio. Tutto sommato il tempo a disposizione è sufficiente”.*



Nuovi spazi a BIOTECNOLOGIE

Sarà aperta entro fine gennaio l'aula studio al II piano della struttura di via De Amicis, tanto attesa dagli studenti di Biotecnologie. *“In questo modo i nostri ragazzi avranno a disposizione uno spazio ad hoc per trascorrere le ore di studio”,* spiega il Preside Gennaro Piccialli.

Entro fine febbraio, invece, sarà trasferita la Segreteria studenti, che da via Mezzocanone si sposterà finalmente nella nuova struttura per le Biotecnologie: *“Sarà un ufficio open space, presso il quale si potranno rivolgere tutti gli studenti dei Corsi di Laurea in biotecnologie. Gli spazi sono pronti, manca solo la firma del Rettore per aprirli al pubblico”.*

E per maggio dovrebbero essere anche inaugurati i nuovi laboratori, sempre in via De Amicis: *“Si partirà con circa due mesi di ritardo per intoppi sui bandi di gara per la fornitura di banchi e sedie. Per il resto è tutto pronto. Sono già state acquistate, inoltre, piccole apparecchiature sulla base delle richieste arrivate per area didattica. L'apertura di questi nuovi laboratori, completamente attrezzati, rappresenterà uno strumento molto utile per le esercitazioni pratiche dei nostri studenti”.*

ORIENTALE

Corsi per guide turistiche

Scade il 4 febbraio il termine per presentare la domanda di ammissione ai Corsi di Perfezionamento promossi dal Centro Lifelong Learning dell'Orientale, finalizzati alla formazione di Guida e Accompagnatore turistico. I corsi, coordinati dal prof. **Luigi Gallo**, ordinario di Storia greca, forniscono competenze per l'abilitazione alle rispettive professioni, in vista delle prove d'esame previste dalla Regione. Possono prenderne parte i possessori di Laurea Triennale, i quali saranno formati (con un impegno complessivo di 150 ore più 50 di stage) sulle tematiche legate alla storia del territorio e del suo patrimonio archeologico, artistico, architettonico e sulle discipline organizzative e gestionali legate ai beni culturali. Il corso sarà attivato con un minimo di 30 partecipanti e la quota di iscrizione è fissata a 500 euro pagabili in due rate. Le domande dovranno pervenire presso il Centro Lifelong Learning in via Chiatamone 61/62, a mano o tramite raccomandata.

PARTHENOPE

Sicurezza nella navigazione marittima

“Infrastrutture e Navigazione: Nuovi profili della sicurezza marittima ed aerea”, il tema del convegno che si terrà venerdì 25 e sabato 26 gennaio presso l'Univer-

sità “Parthenope”. Organizzato dalla prof.ssa **Francesca Salerno** del Dipartimento Giuridico, la due giorni ha l'obiettivo di divulgare i risultati del Progetto di Ricerca di Inte-

resse Nazionale (PRIN 2008) su *“La sicurezza nelle infrastrutture e nei mezzi della navigazione marittima ed aerea”.*

I lavori, introdotti dalla prof.ssa Salerno, si svolgeranno dalle 14,30 alle 18,00 del primo giorno presso Villa Doria d'Angri in Via Petrarca e dalle 9,00 alle 13,00 del secondo giorno presso Palazzo Paganowsky, in via Parisi. Sono previste le relazioni di docenti, esperti e rappresentanti delle autorità marittime-portuali. Tra gli altri, Elda Turco Bulgherini, Luciano Dassatti, Antonio Basile, Alessio Quaranta, Stefano Pollastrelli, Monica Brignardello, Piera Rizzo, Elisabetta Rosafio, Alfredo Antonini, Giorgia Boi, Luca Sisto, Stefano Zunarelli, Umberto La Torre, Francesca Pellegriano, Sivio Magnosi. Presiedono Mauro Casanova e Michele M. Comenale Pinto.



Cardiologia, una strage alla sessione di gennaio

Una prova scritta e cinque colloqui orali, domande *“troppo tecniche”*. Alle proteste degli studenti ribatte il prof. Perrone Filardi

“Lo spirito con cui svolgiamo gli esami è quello di assicurare una preparazione sufficiente ad essere dei bravi medici, al fine di non incorrere in rimorsi né in errori che potrebbero essere fatali per la vita del paziente”. Il prof. **Pasquale Perrone Filardi**, 54 anni, cardiologo, nonché direttore della Scuola di Specializzazione in Malattie dell'Apparato Cardiovascolare alla Federico II, risponde in questo modo alle accuse degli studenti che reputano l'esame di Cardiologia particolarmente complicato e il docente *“fin troppo preciso”*. L'esame, del quarto anno, consta di una **prova scritta** a cui fanno seguito ben **cinque colloqui orali**: Pneumologia, Cardiologia, Chirurgia toracica, Chirurgia vascolare e Cardiochirurgia, da tenere con altrettanti differenti docenti. **La votazio-**

diata con una visione olistica della medicina e del paziente in quanto integrata e connessa strettamente alla Pneumologia e alle Malattie del sistema metabolico, ha un aspetto multiorganico e multidisciplinare”. Il metodo migliore, dunque, per rapportarsi a questo insegnamento, è avere in mente un percorso logico che il professore cerca di spiegare in aula, e che *“parte dall'Eziologia e dalle basi fisiopatologiche per giungere ai processi che generano la malattia e agli elementi di diagnostica differenziale”*. Le maggiori difficoltà degli studenti, però, si ricollegano alle **lacune** che si portano dietro dagli anni precedenti *“di Fisiologia e, in alcuni casi, addirittura di Anatomia”*. È senza dubbio importante seguire le lezioni frontali, ma *“è bene ribadire – sottolinea il docente – che il corso non sostituisce il testo, piuttosto lo integra per gli aspetti innovativi e peculiari della disciplina”*. C'è anche da dire che quella del **testo** è una questione a parte, in quanto non ce n'è uno di riferimento consigliato. *“Quelli in commercio sono molto datati e devo dire che non ci*

ricogliamo in essi, per questo la cattedra di Cardiologia sta curando la stesura di uno specifico testo che uscirà a breve e crediamo potrà soddisfare le esigenze dei laureandi”.

Una ventina su 62 i promossi

Perrone sottolinea i numeri della scorsa sessione. **“Su circa 62 candidati, una quarantina ha superato la prova scritta, e di questi ultimi, all'orale, ne è passata una ventina. Abbiamo messo anche diversi trenta e trenta e lode”**. E rispetto all'accusa di domande *“troppo tecniche”*, *“un mio collega – dice Perrone – ha bocciato un ragazzo che non ha saputo esporre la circolazione corporea, un argomento fondamentale”*.

Al di là delle lezioni in aula, il docente si dice disponibile a tutte le spiegazioni di cui avessero bisogno gli studenti. **“Possono chiedere anche di avere rapporti con gli specializzandi in modo da imparare dal vivo, o un supporto didattico**



• Perrone Filardi

co fuori dall'orario delle lezioni – continua – ma non concepisco che quello di Cardiologia sia considerato un esame ancillare e si proceda con una preparazione approssimativa, superficiale e, spesso, nozionistica”. Rispetto al voto finale, chiarisce: **“Solitamente, facciamo la media matematica, ma non è un obbligo, anzi la commissione può prescindere dalla media”**. E come spiega le bocciature di ragazzi con voti elevati in altre materie? **“Non guardo il libretto e non mi interessa la media, vorrei, piuttosto, che guardassero oltre il percorso formativo, a quella che sarà la loro vita professionale”**, conclude.

Maddalena Esposito

Iniziativa di solidarietà

SanitariaMente, il gruppo di coordinamento delle Professioni sanitarie della Federico II aderente ad ASMed (Associazione Studenti Medicina), prende spunto dal Carnevale per proporre una bella iniziativa sociale: la raccolta e la distribuzione di **abiti di Carnevale usati ai bambini ospiti del Policlinico**, in via Pansini. **“Abbiamo allestito un punto di raccolta nell'Edificio 5 – afferma Valerio Salamida, Presidente di SanitariaMente e studente alla Facoltà di Medicina – Saremo disponibili per la raccolta dal 4 all'8 febbraio, tutti i giorni dalle 9 alle 16. Il giorno successivo, il 9 febbraio, ci recheremo nei reparti per donarli ai degenti più piccoli. Speriamo in una buona partecipazione”**.

ne finale è la media matematica ponderata dei cinque giudizi. “La sessione di gennaio è stata una strage – affermano alcuni studenti – hanno superato l'esame poco più di una decina di allievi. I professori hanno posto tante domande di Fisiologia, troppi dettagli tecnici, è stato persino chiesto quali sono i tipi di ossigenatori usati in sala operatoria”. Secondo qualcun altro, **“si procede in questo modo da diversi appelli, e capita che i professori non calcolino la media matematica dei vari voti”**. **“Già l'esame non è semplice, – aggiunge un altro studente – il professore, poi, ha bocciato su minimi errori anche ragazzi con voti altissimi ad altri esami. Nella sessione di gennaio, in tanti sono stati rimandati al minimo tentennamento, non credo che sia questo il modo di condurre un esame”**.

“La Cardiologia è una materia strutturale della formazione del medico, – spiega Perrone – va stu-

Gli studenti di Medicina chiedono trasparenza ed un'effettiva valorizzazione del merito rispetto alle modalità con cui si svolge il concorso di accesso alle Scuole di Specializzazione mediche. Si tratta di una mobilitazione nazionale: sul web è nato un comitato pro riforma del concorso, di cui fanno parte aspiranti specializzandi e studenti di tutta Italia che, in breve tempo, ha guadagnato un ampio consenso. Se ne discute anche alla Federico II. **“C'è molto fermento in Facoltà e, soprattutto tra gli iscritti all'ultimo anno, non si**

fa che parlare del grado di oggettività delle prove d'accesso alle Scuole – afferma Francesco Barbato, rappresentante al sesto anno di Medicina – Attualmente, il concorso prevede due prove: 60 quiz a risposta multipla estratti da un database e la valutazione, da parte del candidato, di un referto o un caso clinico, mediante una relazione scritta sintetica, che si presta facilmente a valutazioni soggettive della commissione”.

In prima battuta, il comitato pro riforma ha proposto un concorso che prevedesse una graduatoria unica su scala nazionale, in modo che tutti i partecipanti abbiano l'opportunità di collocarsi presso la Scuola di proprio interesse (senza dover ripiegare su altro, in caso di bocciatura) e garantire una conseguente maggiore mobilità. Secondo gli iscritti all'Ate-neo federiciano, **“la prima prova si basa su quiz troppo nozionistici, andrebbero più strutturati sul ragionamento”**.

Un'ampia percentuale di candidati li passa in quanto vengono estratti da un archivio pubblicato sul sito del Miur (Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca), e dunque risulta solo un esercizio mnemonico”. La seconda prova, centrata su un **caso clinico proposto dalla commissione, è differente per ciascun candidato**, e, secondo i ragazzi, **“favorisce o penalizza a discrezione della commissione che, spesso, non giudica con criteri oggettivi”**.

In altri Paesi europei, pare ci si organizzi diversamente. **“In Francia, il reclutamento dei medici specialisti avviene con un concorso nazionale secondo norme trasparenti: per esempio, durante l'esposizione del caso clinico, il candidato deve utilizzare parole-chiave, mentre in Spagna non è proprio prevista”**.

Nei mesi scorsi, gli aspiranti specializzandi del comitato sono stati ricevuti, negli uffici del Ministero della Salute, dal Direttore generale delle professioni sanitarie del Servizio Sanitario Nazionale Giovanni Leonardi e dal Direttore generale per l'Università Daniele Livon, ma, ad oggi, non si è arrivati ad una risoluzione. Senza dubbio, **“la volontà di riformare è comune, bisogna guardare alle modalità. Alla Federico II, sono già state raccolte oltre un migliaio di firme”**. Chi volesse aderire al gruppo facebook può farlo collegandosi al link www.facebook.com/groups/petizionespécializzazionimediche/.



Vengono dall'Egitto, da Israele, dalla Finlandia o dalla più vicina Inghilterra. Sono 23 in totale gli studenti del nuovo **Corso di Laurea di Medicina e Chirurgia in lingua inglese** della SUN. Una minoranza di posti, ovvero 8 su 30, è stata riservata agli studenti italiani che hanno preferito seguire il corso in lingua, il resto agli stranieri. I motivi che spingono a questa scelta sono i più disparati e variano a seconda del paese di provenienza. *"Ho scelto questo Corso perché mi apre più possibilità. Al termine conseguirò un titolo internazionale che mi permetterà di operare in tutta l'Europa, anche in America ma con qualche difficoltà burocratica da superare"*, afferma **Christina A. Goodyear**, studentessa italo-americana. *"È proprio negli Stati Uniti che mi piacerebbe lavorare, anche se adoro seguire qui in Italia"*. Una classe, non un Corso, che è l'esempio tangibile d'integrazione nel nostro paese. *"Siamo molto legati, siamo in pochi, ci aiutiamo, ci passiamo appunti o risolviamo dubbi a vicenda. Ad esempio, io che parlo bene l'italiano e l'inglese aiuto i miei colleghi ad interagire con la struttura universitaria, loro invece mi danno una mano a scaricare file che non trovo su internet, perché sono molto bravi con il computer"*, continua Christina. La ragazza è convinta che il Corso permetta agli iscritti una corsia preferenziale in alcune circostanze: *"Tralasciando la maggiore spendibilità del titolo, siamo privilegiati rispetto ai ragazzi che studiano Medicina al Corso tradizionale, già solo per le operazioni di routine. Infatti, loro sono in tanti con un'unica segreteria ed un solo sportello, noi, invece, abbiamo una segreteria a parte"*. Per forza di cose, essendo pochi, vengono anche seguiti maggiormente dai docenti. *"I professori possono portarci in laboratorio, cosa che non è*

Medicina parla inglese

Studenti italiani e stranieri: pochi, seguiti e soddisfatti

valida per gli altri, ed avere esperienza pratica per noi è importantissimo". La conoscenza della lingua apre anche ad esperienze ludiche. *"Interagiamo più facilmente con gli studenti Erasmus, tant'è vero che spesso facciamo loro da guida all'interno dell'Università e per ricambiare ci invitano alle feste"*. Christina è felice dell'esperienza che sta facendo ed orgogliosa di dare lustro al nome della SUN all'estero, *"quando me ne sarà data occasione"*.

Alcuni ragazzi sono entrati con lo scorcio, oppure, tramite le graduatorie unificate, hanno sostenuto il test a Pavia o Milano e sono venuti a studiare a Napoli. **Mariarosaria Magaldi**, invece, ha superato il test nella sua città e ha scelto il corso perché ha un'ottima cono-

scienza della lingua, che vuole spendere imparando la professione di cardiologa per esercitarla all'estero: *"Mi aspettavo un inglese più maccheronico a lezione, invece i docenti parlano benissimo la lingua. Inoltre sono più disponibili che negli altri Corsi di Laurea. Ogni volta che li contattiamo, di persona o tramite mail, sono pronti a chiarirci dubbi"*.

Le motivazioni che spingono gli stranieri ad iscriversi alla SUN sono il costo non eccessivo, né troppo competitivo. *"Qui in Italia è più economico e più facile entrare all'Università rispetto al mio paese. In Israele la selezione è spietata. Gli Atenei, per raggiungere la fama, hanno la convinzione che basti non ammettere, infatti al Corso di Medicina partono in 600 e*

solo in 50 arrivano ad esercitare la professione", spiega **Victor Yaroshetsky**, proveniente da Ashkelon. Il ragazzo prima di iscriversi ha dovuto superare tre anni di leva militare obbligatoria. Si dice molto soddisfatto dell'esperienza appena iniziata a Napoli: *"La città è piacevole ed i docenti sono divertenti. Il corso che mi ha colpito di più è stato quello di Biologia"*. Dall'Inghilterra arriva invece **Bolas**, già con una laurea nel curriculum. Racconta: *"Mi sono laureato in Biologia a Londra, ma nel nostro paese abbiamo un sistema particolare. Per frequentare alcuni Corsi chiedi una specie di prestito, che devi restituire appena inizi a lavorare, una volta conseguito il titolo; altri, invece, come quello di Medicina, sono davvero troppo costosi e competitivi"*. Bolas avrebbe dovuto pagare 9.000 sterline l'anno solo per le tasse universitarie, soprattutto per questo si è iscritto qui in Italia. Diversa è la storia di **Saif Jamal**, anche lui venuto da Londra: *"ho una laurea in Scienze Biomediche e anche più di un Master. Il medico che mi ha seguito in Inghilterra è italiano e mi ha consigliato di iscrivermi a questo Corso perché stavo abbandonando l'idea di studiare Medicina, dato che era troppo costoso nella mia città"*. Il ragazzo ha le idee chiare: *"mi laureerò qui e seguirò il tirocinio obbligatorio di due anni in Inghilterra, prima di accedere alla Scuola di Specializzazione. Comunque ci tengo a sottolineare che è un'esperienza meravigliosa vivere e studiare qui, e non la dimenticherò facilmente"*.



ECONOMIA

Una guida in inglese per gli studenti stranieri ospiti della Facoltà

Spesso le difficoltà degli studenti Erasmus che scelgono di studiare nelle Università campane non sono tanto di tipo scientifico, quanto di tipo pratico e logistico. Ecco perché il prof. **Francesco Capalbo**, docente di Ragioneria generale e applicata e delegato Erasmus della Facoltà di Economia di Capua, ha pensato ad una specifica guida con tanto di storia della città che ospita i ragazzi e ovviamente l'illustrazione, in lingua inglese, dei vari curricula e del calendario accademico: l'*Erasmus Guide international students 2012*. Il documento, in formato pdf, è scaricabile dal sito web della Facoltà www.economia.unina2.it. *"A dire il vero, l'avevo scritta circa un anno fa"* - dice Capalbo - *"ma è stata pubblicata solo ora, proprio per rispondere alle esigenze dei nostri studenti Erasmus che, dai loro paesi d'origine, possono venire a conoscenza dei programmi d'esame, senza alcuna difficoltà di comprensione, e, una volta arrivati in Italia, sanno come muoversi e a chi rivolgersi, per esempio, per trovare un alloggio"*. Al momento, ad Economia, ci sono circa una deci-

na di studenti Erasmus, in maggioranza provenienti dalla Spagna, ma anche dall'Est Europa (Slovenia e Ungheria). *"Spesso metto in contatto gli studenti stranieri con i nostri studenti che hanno già vissuto l'esperienza Erasmus in quanto sono predisposti all'internazionalizzazione più degli altri e hanno piacere a dare consigli ai loro coetanei. L'idea è quella di realizzare una rete, l'Erasmus Students Network, come c'è negli*

altri Paesi, e coinvolgere i ragazzi italiani che, oltre a scambiarsi informazioni, si esercitano a parlare in inglese". Capalbo sottolinea che la guida è nata in collaborazione con gli studenti part-time dello sportello Erasmus, presenti anche su Facebook. *"Mi rendo anche conto che un documento in pdf è solo il primo passo per smuovere le acque, vorrei, poi, che la guida diventasse più interattiva"* - conclude - *"Possiamo avviare tutti i cana-*



li istituzionali che vogliamo, ma non saremo mai veloci come i ragazzi".

Lavori ad Ingegneria

Partono i lavori di riorganizzazione degli spazi presso la Facoltà di Ingegneria, in via Roma ad Aversa. Il progetto prevede la realizzazione di nuovi studi docenti al primo piano, in particolare per i docenti di Architettura che affitteranno al Dipartimento di Ingegneria civile, Design, Edilizia e Ambiente, nuovi servizi igienici e una sala lettura biblioteca. I nuovi sette studi, con complessivamente venti postazioni di lavoro, saranno ricavati in una zona attualmente destinata a sala lettura biblioteca e uffici biblioteca, allo stato grezzo in quanto oggetto di interventi strutturali. La sala lettura biblioteca verrà, quindi, spostata dal piano terra nell'attuale aula B, zona portineria e porticato di accesso alla Facoltà. Infine, al primo piano saranno adeguati i servizi igienici, per uomini e donne, per gli studi docenti, mediante lo spostamento di quelli attuali e fatiscenti in altri due locali adibiti a deposito. *"Si tratta di lavori necessari, per cui l'Ateneo si è impegnato subito"* - afferma il prof. **Mario De Rosa**, Pro-Rettore delegato per le problematiche relative all'Edilizia, la Sicurezza e l'Informaticizzazione - *"i permessi sono stati già ottenuti e, nel giro di tre o quattro mesi, i lavori prenderanno il via"*. Grazie ai finanziamenti dell'Ateneo ed esterni, *"si procederà con la valorizzazione di spazi già esistenti, in breve tempo"*, conclude.

INGEGNERIA

Esami e rispetto delle regole

Doppia prenotazione, “un danno ai colleghi”, il prof. Vellante rinvia uno studente all'appello di aprile

Frequentare l'Università non significa solo sostenere con successo un certo numero di esami, ma anche e soprattutto imparare a gestire al meglio il proprio percorso formativo, nel rispetto delle regole. È quello che cerca di inculcare agli studenti il prof. **Sergio Vellante**, ordinario di **Economia e Organizzazione dell'Impresa e del Territorio** del Corso di Laurea in Ingegneria civile e ambientale di Aversa, il quale, di recente, ha pubblicato sulla propria pagina web un avviso col quale comunica ad uno studente che non potrà sostenere l'esame nelle sedute di dicembre e gennaio in quanto **“ha arrecato danni ai propri colleghi, non rispettando le regole e facendo una doppia prenotazione in entrambi i mesi”**. Quella del prof. Vellante è un'organizzazione davvero metodica. “Credo di essere l'unico docente che ha organizzato il programma diviso per moduli, unità formative e didattiche, titoli delle lezioni e numero di ore, oltre a fornire informazioni circostanziate per rintracciare i singoli argomenti nei testi consigliati - afferma - Ribadisco, tuttavia, agli studenti che innanzitutto vanno studiate le

materie di base fondamentali (Matematica e Fisica) e che devono utilizzare l'Economia come materia integrativa e non interstiziale o riempitiva del libretto, come invece fanno, perché è propedeutica alle discipline dell'Estimo, della Pianificazione e della Gestione ambientale”. All'inizio di ogni semestre, Vellante fa un'attenta stratificazione della classe “a seconda della formazione, della provenienza”. Programma le sedute ogni quindici giorni, nelle finestre d'esame, e può anche capitare che, in un mese, come giugno e luglio scorsi, ci siano ben tre date utili per sostenere l'esame. “Svolgo esami tutti i mesi dell'anno accademico, ma distinguo chi è in corso e chi non lo è, e pongo dei limiti alla prenotazione - continua il docente - Organizzo, dunque, tre sedute di esami per mese a luglio e settembre: una con il limite di 15 prenotati è destinata ai fuori corso; le altre due, ciascuna con il limite di 25, sono per gli studenti in corso. A giugno e ottobre le sedute sono due per mese, una per gli studenti in corso e l'altra no, mentre nei restanti mesi, da novembre a maggio dell'anno successivo, sostengo una sola seduta

mensile per 20 unità aperta a tutti. Il limite delle prenotazioni si inserisce in un sistema di programmazione che mi permette di sostenere più di 150 esami l'anno su 250 immatricolati e, allo stesso tempo, dà la possibilità ai ragazzi di organizzare lo studio in un determinato lasso di tempo e nel miglior modo possibile”. È ovvio che il sistema vacilla se non vengono rispettate le regole, e lo studente che ha effettuato una doppia prenotazione non ha fatto altro che arrecare danno agli altri, occupando un posto e togliendo la possibilità ad un'altra matricola di prenotarsi all'esame. “Questo lavoro di programmazione è uno sforzo non indifferente che si inserisce in una situazione critica di forte deficit culturale, più che formativo, di ragazzi intelligenti che vengono però da un contesto sociale e istituzionale spesso molto degradato e che individua nel non rispetto delle regole un elemento di sopraffazione diffuso da parte di pochi”.

Il lavoro del professore continua anche al biennio specialistico, in quanto titolare della cattedra di **Politico economiche di gestione dell'ambiente e del territorio**,



dove imposta lo svolgimento degli esami in modo differente. “Per porre riparo alle incongruenze del ‘3+2’, cerco di condividere competenze con gli studenti e attivare percorsi specialistici con **pratiche di campo**. Due anni fa, prima del totale proscioglimento di risorse a vantaggio di Atenei con maggiore potere accademico ed economico, ma non sempre scientifico, siamo stati a Casamiciola a studiare le dinamiche della frana e, nell'Ecoregione del Matese, le recenti formazioni calanchive, ambedue fenomeni connessi al manifestarsi degli eventi estremi nei cambiamenti climatici - conclude - Sono dell'idea che i ragazzi vanno seguiti, perché l'Università ha anche un'importante funzione educativa”.

San Gennaro con la maglia di Cavani alla mostra degli studenti di Design

Sembra impossibile pensare a San Gennaro con la maglia di Cavani, o con Totò, Eduardo e Maradona sulla mitra al posto dei gioielli. Eppure gli studenti dei Corsi di **Design e Comunicazione e Moda e Design** della SUN hanno rivisitato in chiave moderna “I volti” del Santo esponendo i loro lavori in una mostra allestita a fine dicembre al Museo del Tesoro di San Gennaro. A febbraio le tre migliori opere, ovvero quelle più rappresentative dello spirito del progetto, verranno premiate da una giuria di esperti. Gli autori, contemporaneamente, daranno il via ad una promozione on-line delle opere e nella valutazione finale si terrà conto anche del gradimento telematico. Video, produzioni grafiche, piatti, bicchieri, tazze, magliette e abiti con loghi, sono i modi più rappresentativi dell'innovativa comunicazione, quasi il santo fosse una star dei nostri tempi. “La mostra è nata nell'ambito del corso di **Grafic Creation**, per farci approcciare ad un prodotto pubblicitario. Infatti abbiamo realizzato, per promuoverla, uno spot di un minuto circa in cui venisse rappresentato il santo come noi lo intendiamo”, commenta **Roberta Angari**. La ragazza è l'unica ad aver lavorato da sola, gli altri si sono riuniti in gruppi da quattro: “essendo sola avevo anche problemi di budget, per cui ho cucito borse a mano, dipinto magliette con l'immagine di San Gennaro e realizzato gli espositori con cartone riciclato”. Un



modo nuovo, diverso, di intendere l'immagine religiosa per un pubblico giovane, anche quello del gruppo di **Elisa Baroti, Davide Iannone, Rosa Zanfardino e Lucia Rosselli**, che illustra il progetto. “Il video che abbiamo realizzato, girato nell'ex manicomio di Aversa, s'intitola ‘Il bagno nell'oro’. Un uomo comune qui s'immerge nell'oro, simboleggiando un momento di arricchimento culturale e spirituale”. Il prodotto multimediale ha previsto anche la creazione di un logo: “Due volti specchiati nell'acqua, che formano la mitra, è questa l'idea di

bagno nella tradizione che abbiamo”. Un altro lavoro, illustrato sempre da Rosselli, accosta la figura del santo allo stemma del Napoli: “Una delle richieste più frequenti che riceve San Gennaro ultimamente è la possibilità di vincere la Champions league, perciò è stato immaginato il santo vestito da tifoso che pensa a Cavani”.

“L'anno scorso abbiamo stabilito un contatto con il Museo del Tesoro ed è stata l'occasione per farlo conoscere agli allievi”, racconta la prof.ssa **Ornella Zerlenga**, titolare del corso di **Grafic Creation**. “Due

fasi hanno previsto una relazione con il museo, la prima incentrata sulla produttività didattica, con docenti che hanno illustrato ai ragazzi la storia del museo e del santo. La seconda ha visto protagonisti gli studenti stessi, i quali, attraverso idee creative, hanno comunicato il loro modo d'intendere la figura. L'idea, una volta partorita, doveva essere portata alla luce, attraverso un'altra importante tappa, quella di promuovere un allestimento per comunicarne i significati”. La mostra prevede anche un aspetto scientifico curato dal Preside **Carmino Gambardella**: “verrà realizzata una scansione digitale della mitra e del busto del santo, finalizzata alla possibilità di portare in giro una replica delle preziose opere, tanto richieste in ambito internazionale”, conclude la prof.ssa Zerlenga. “Il Museo oggi è diventato un laboratorio. San Gennaro è il santo più conosciuto al mondo, secondo una stima vaticana, e la sua conoscenza storica, attraverso i ragazzi, deve prescindere dalla contaminazione religiosa o politica”, afferma la dott.ssa **Diana Negri**, Direttrice Marketing del Museo, all'inaugurazione della Mostra. “Dalle schede rappresentative esposte viene fuori l'intenzione dei ragazzi di rendere fruibile e svecchiata la figura, per farla apprezzare da altri ragazzi come loro, con mezzi moderni”, aggiunge **Serena Amabile**, responsabile dell'Ufficio Stampa.

“Ci sono persone che meritano di vivere una vita migliore e il nostro aiuto può fare la differenza. Non è giusto tirarsi indietro”. **Dario Tedesco**, vulcanologo della Seconda Università, motiva in questo modo il suo impegno per la messa a punto del piano di emergenza per la città di Goma, in **Congo**, e la determinazione a continuare l'attività nonostante i rischi che corre quotidianamente a causa di una guerra civile che si fa sempre più cruenta. Consulente per le Nazioni Unite, il prof. Tedesco, napoletano, 53 anni, fa parte della Commissione Scientifica delle Nazioni Unite sui disastri naturali (rischio vulcanico e sismico inclusi) in Congo, dove ormai vive sei mesi l'anno, e ha curato la parte vulcanologica per la definizione del piano di emergenza a Goma, progetto iniziato nel 2002, subito dopo l'eruzione del vulcano Nyiragongo che ha distrutto buona parte della città. **“Il Congo è il Paese più**

La storia del prof. Tedesco, docente a Scienze Ambientali

Vulcanologo in un Paese in guerra



mo due uscite: una a Mondragone, area molto interessante, dove abbiamo modo di studiare vari tipi di acque, da quelle tipiche da tavola a quelle geotermali, quasi calde; l'altra visita è in Ferrarelle, eccellenza del nostro territorio. Qui gli studenti visitano un'infinità di pozzi e seguono tutto il processo della filiera, dalla sorgente all'imbottigliamento. La Campania ha tantissime sorgenti ma devono essere salva-

guardate attraverso l'applicazione di una giusta legislazione”. E tante sono le richieste di tesi che ogni anno il professore segue: “La tesi di laurea è un lavoro molto importante, perché è il biglietto da visita di un giovane nel mercato del lavoro. Sono arrivato ad avere anche **25 tesi**, che, in un Corso di Laurea con un centinaio di immatricolati l'anno, è una quota considerevole”.

Maddalena Esposito



• Il Prof. Tedesco

ricco al mondo di materie prime (oro, diamanti, petrolio, perle rare) ed è questo il motivo della guerra – afferma Tedesco – **ad oggi, esistono cinquanta gruppi armati. La situazione della popolazione civile è drammatica, ci sono migliaia di sfollati costretti a vivere nei campi profughi. Adesso, il nostro lavoro si sta concentrando proprio lì, per evitare che queste persone (l'area di Goma conta circa un milione di abitanti) vivano in ambienti ad alto rischio sismico”.** Il progetto dovrebbe concludersi entro marzo-aprile, ma il docente è alla ricerca di finanziamenti. **“Il nostro compito è quello di informare la popolazione e le autorità, ma vorremmo fare qualcosa anche nell'ambito della protezione civile – continua – Attualmente l'Osservatorio vulcanologico di Goma, nato negli anni Ottanta, è sostenuto da due donatori: l'Unione europea e la Cooperazione svizzera, che, però, vorrebbero vedere entrare qualcun altro nel progetto, per poter continuare su questa strada”.**

Alla Sun, oltre ad insegnare Vulcanologia, Tedesco è **docente di Geochimica** al Corso di Laurea in Scienze ambientali. **“Lavoriamo sulle acque di falda e, al termine del corso, lo studente dovrebbe essere capace di capire la provenienza delle acque stesse”.** Buona parte del semestre è dedicata ad **attività sul campo** che coinvolgono ed entusiasmano i ragazzi. **“Solitamente, per la parte pratica, abbia-**

Nucleo di Valutazione, eletto Michele Cimmino

La Seconda Università procede con le votazioni per i nuovi organi di rappresentanza e, il 28 novembre, elegge **Michele Cimmino** quale rappresentante degli studenti in seno al Nucleo di Valutazione. Ventiquattrenne, originario di S. Marcellino, è studente di Medicina e Chirurgia a Caserta ed ha ricevuto 16 voti, su 24 votanti dei membri del Consiglio degli Studenti (**Gaetano Trinchillo**, l'altro candidato, studente di Architettura, ha ricevuto un unico voto), già consigliere di Facoltà e membro del CdS. Secondo il neo-eletto, del gruppo Un'idea moderata, **“negli anni passati, è stato fatto tanto, ma c'è ancora da fare, soprattutto relativamente alle sedi universitarie, sparse sul territorio, che, spesso, non dispongono di spazi adeguati al numero degli iscritti”.** Altro aspetto da migliorare: il rapporto studenti-docenti **“che dovrebbe essere più diretto”.**



Studi Politici costituisce la Giunta di Dipartimento

Alla Seconda Università si prosegue con l'elezione dei nuovi organi Accademici. Nel dicembre scorso, è stata la volta della Giunta del Dipartimento di Studi Politici, organo propositivo e coadiuvante del Direttore. Sono stati eletti tre professori ordinari (**Domenico Amirante**, docente di Diritto amministrativo comparato; **Alberto Incollingo**, di Ragioneria; **Antonio Lopes**, di Macroeconomia), due associati (**Francesco Eriberto D'Ippolito**, docente di Storia del Diritto medioevale, e **Domenico Giovanni Ruggiero**, di Diritto privato), due ricercatori (**Marta Cariello** e **Tommaso Ventre**), un rappresentante del personale tecnico amministrativo (**Angela Zerbo**), due membri in rappresentanza degli iscritti ai dottorati di ricerca (**Raffaella Rivetti** e **Marianna Tescione**). Intanto, mentre andiamo in stampa, il 23 e il 24 gennaio, si procede alle elezioni del **Consiglio di Corso di Studi**, costituito da **18 rappresentanti degli studenti** (rispettivamente 7 per Scienze Politiche, 2 per Scienze del turismo, 4 per Scienze della politica, 3 per Scienze e tecniche dell'Amministrazione pubblica e altri 3 per Istituzioni e mercati internazionali) e a quelle per la costituzione delle **Commissioni paritetiche**, con sei rappresentanti degli studenti.

Forte interesse per l'arabo a Studi Politici

Lo studio della Lingua Araba assume sempre più rilevanza in una società in evoluzione e in una regione, quale la Campania, in crescita per numero di immigrati regolarmente soggiornanti. Al Dipartimento di Studi Politici, il numero di studenti che decidono di frequentare il corso di Lingua Araba, tenuto dalla prof.ssa **Paola Viviani**, è sempre più numeroso. **“Abbiamo toccato punte anche di una ventina di partecipanti dei percorsi triennali ma soprattutto di iscritti alla Specialistica in Istituzioni e Mercati internazionali, che ha un indirizzo sui Paesi arabo-islamici – afferma la docente, alla Sun dal 2006 – C'erano diversi studenti-lavoratori appartenenti alle Forze dell'Ordine che avevano grande interesse a studiare la lingua per poi andare in missione in Iraq”.** L'apprendimento non è di certo immediato. **“L'alfabeto è completamente diverso, si scrive da destra a sinistra, la grammatica si distacca molto da quella neo-latina – continua – ma i ragazzi che frequentano sono interessati e, alla fine del corso, sono in grado anche di conversare tra loro su argomenti della quotidianità. E poi, oggi, lo studio dell'Arabo diventa fondamentale non solo per le varie questioni geo-politiche, ma anche a livello locale (non dimentichiamoci che la zona del casertano accoglie tanti immigrati musulmani)”.** Ma parlare di Lingua significa anche fare riferimento alla cultura. **“Alcuni ragazzi mi hanno espressamente richiesto approfondimenti di Letteratura, e lo stesso Direttore del Dipartimento prof. Gian Maria Piccinelli, ci ha sempre stimolato nell'organizzazione di seminari di cattedra o internazionali intensi a una forte sinergia tra le cattedre, in particolare quelle di Lingua Araba, Lingua Inglese e Lingua Francese, ma anche di Storia dei Paesi Islamici, fino allo scorso settembre avente per titolare la dott.ssa **Mirella Galletti**, prematuramente scomparsa. Negli anni passati, abbiamo ospitato la prof.ssa **Antonella Straface** di L'orientale, esperta di Filosofia islamica, e il prof. **Claudio Lo Jacono**, storico del Vicino Oriente”.** Tra gli eventi organizzati, **“è importante ricordare il seminario svolto dall'Ambasciatore iracheno a Roma, e i seminari dedicati al tema dell'immigrazione, grazie agli studi del dott. **Sanad Obad**, esperto del settore, e la nostra collaborazione con l'organizzazione TA.CO.CISU (Tavola per la Convivenza e lo Sviluppo Umano) che da anni lavora sul territorio casertano”.** Buona la risposta degli studenti. **“In tanti, pur non seguendo il corso, hanno deciso di partecipare ai seminari. Dalle domande che hanno posto, sono venuti fuori tutti i loro timori, i pregiudizi e la diffidenza verso una cultura, sicuramente diversa dalla nostra, ma che non conoscono bene. Ricordo sempre ai ragazzi che un'informazione non corretta distrugge qualsiasi realtà”**, conclude la Viviani.

C'è tempo fino al 6 febbraio per partecipare al bando

“L'esperienza Erasmus comincia qui, in Italia”

Erasmus: scade il 6 febbraio il termine per concorrere al bando 2013-2014. Quest'anno sono da segnalare alcune interessanti novità, pensate per rendere più fruttuoso il soggiorno all'estero. Durante l'incontro illustrativo del progetto, che si è svolto il 15 gennaio, al quale hanno partecipato numerosi studenti, i membri della Commissione di Orientamento, la delegata del Rettore per l'Erasmus prof.ssa **Anna De Meo**, la responsabile Ufficio Relazioni internazionali, dott.ssa **Marina Guidetti**, sono state illustrate tutte le innovazioni, stabilite in linea con le indicazioni fornite dall'Agenzia Nazionale per l'Erasmus. Se resta forte l'attenzione “sugli aspetti quantitativi delle borse, quest'anno abbiamo voluto dedicare un particolare interesse anche agli aspetti qualitativi, cioè quelli relativi al riconoscimento dei crediti formativi. È fondamentale, infatti, che ci sia la più alta corrispondenza con il proprio percorso formativo per il massimo riconoscimento dei crediti. Stiamo facendo in modo che gli studenti vengano correttamente orientati prima della partenza e abbiamo la certezza che tutti i crediti verranno riconosciuti. Questo può avvenire grazie al fatto che la Commissione orientatrice è la stessa che si occuperà della convalida”, spiega la dott.ssa Guidetti. Per ottenere ottimi risultati, però, è importante “che gli studenti siano parte attiva, cioè che si informino sui siti degli atenei stranieri dove vorrebbero studiare per capire nel dettaglio l'offerta didattica. Insomma, l'esperienza Erasmus comincia qui, in Italia”.

Crediti e contributi

Ottenere la massima corrispondenza tra previsioni e reale approvazione dei crediti, risultato ottenuto a pieno lo scorso anno, è utilissimo sia allo studente, il quale ‘non perde tempo’, ma anche all'Ateneo di appartenenza che si vede aumentare i fondi da destinare proprio alle borse.

I criteri adottati quest'anno prevedono, innanzitutto, un **periodo minimo di soggiorno di 4 mesi**, e non più 3, e una **corrispondenza precisa tra tempo di residenza e crediti da accumulare**: 4-7 mesi minimo 24 crediti, 8-12 mesi minimo 40 crediti. Inoltre, sono state imposte restrizioni per i **soggiorni di ricerca per la tesi** per cui è previsto un **massimo di tre mesi** di permanenza e un minimo di 8 crediti. “La ricerca tesi all'estero è un'esperienza per noi difficilmente valutabile - spiega la dott.ssa Guidetti - e che, quindi, cerchiamo di scoraggiare”. Per stimolare, invece, gli studenti che vanno a frequentare i corsi a restare più tempo all'estero e ad acquisire più crediti possibili, si è pensato anche ad un **contributo economico aggiuntivo** (reso possibile dai Fondi Ministeriali per il ‘Sostegno dei giovani e favorire la mobilità degli studenti’): 50 euro da 8 a 15 crediti; 100 euro da 16 a 29; 150 euro da 30 a 40; 200 euro per oltre 40 crediti. Questi sono contributi finali da aggiungere ai circa **230 euro mensili della borsa**: “Sicuramente la

lamentela più frequente che riceviamo dai ragazzi è che il **contributo della borsa è insufficiente** per affrontare le spese di permanenza all'estero. Il nostro, purtroppo, è solo un ‘contributo’, che negli anni abbiamo cercato di incrementare sempre con altri fondi ministeriali o con le borse integrative dell'Adisu”.

Sicuramente la scelta del paese di destinazione non avviene in base al costo della vita, assicura però la



dott.ssa Guidetti. **Le mete più gettonate “restano la Spagna e la Francia, mentre sono molto apprezzate nuove destinazioni come la Turchia”.** Più difficile l'accesso alle borse per l'Inghilterra, per quanto molto richieste dagli studenti “gli inglesi, infatti, impongono molte restrizioni, tra cui le **certificazioni linguistiche specifiche** (attenzione, queste sono richieste anche dalla Germania)”. Il motivo di questa chiusura verso l'Italia: “credo sia in una mancata reciprocità di scambio. Insomma, gli inglesi non vogliono venire da noi, e quindi non c'è interesse da parte delle università britanniche ad uno scambio unidirezionale”.

266 convenzioni

Sono **266 le convenzioni attivate dall'Orientale in tutta Europa** e si aggiungono sempre nuove destinazioni. Quest'anno new entry è la **Lituania**. “Abbiamo 10 accordi in più rispetto allo scorso anno. Un consiglio che voglio dare ai ragazzi,

però, è di tenere sotto controllo l'elenco dal nostro sito, perché ci sono molti accordi in via di rinnovo. Noi aggiorniamo ogni giorno l'elenco e prima della chiusura del bando loro avranno la certezza sulla convenzione con la meta prescelta. Nel caso in cui l'Ateneo da loro selezionato non dovesse avere rinnovato l'accordo, li invitiamo a sceglierne un altro, andando sempre a controllare bene i piani formativi”.

Sia che si sogni di andare a vivere all'estero dopo la laurea, sia che si pensi solo a migliorare la propria competenza linguistica, “**chi ha vissuto l'Erasmus si riconosce da lontano un miglio!** Sono studenti con migliori capacità di adattamento e di risoluzione dei problemi, sono emancipati dalla famiglia e aperti al diverso. La soddisfazione dei nostri ragazzi, devo dire, è sempre al cento per cento. E c'è anche chi trova lavoro durante l'Erasmus. Ad esempio, uno studente lo scorso anno in Inghilterra ha ricevuto la proposta per un contratto a tempo indeterminato”.

Valentina Orellana

I consigli della prof.ssa Anna De Meo, delegata del Rettore all'Erasmus

“Sei mesi il tempo giusto di permanenza all'estero”

“**L'Erasmus è un'occasione preziosissima** perché consente al nostro studente di aggiungere al proprio curriculum un'esperienza importante presso un prestigioso ateneo straniero, al quale difficilmente avrebbe potuto iscriversi, considerate le tasse di solito molto alte in queste università - invita così a partecipare al progetto la prof.ssa **Anna De Meo**, delegata del Rettore all'Erasmus - Un vantaggio indiscutibile, inoltre, di un'esperienza in un paese straniero, nell'ottica di un'internazionalizzazione sempre più importante per i nostri studenti e sulla quale noi puntiamo sempre più, vista la necessità oggi di sentirsi non solo italiani, ma europei”.

Oltre all'esperienza formativa, e di perfezionamento di una lingua straniera, ricorda la docente: “**c'è l'esperienza umana di grande crescita**. Se è vero, infatti, che molti dei nostri studenti sono fuori sede, quindi abituati a vivere da soli, con l'Erasmus si vive per la prima volta la condizione di straniero. Da stranieri, i ragazzi devono sapersi inserire in un contesto diverso da quello di origine, capirne gli usi e i costumi, stringere amicizie e creare legami, e questo fa crescere tantissimo dal punto di vista intellettuale. Inoltre, finalmente si riescono a capire le difficoltà che gli stranieri incontrano in Italia. Infatti, anche se gli studenti dell'Orientale sono già abituati a vedere tra i banchi studenti di diverse nazionalità, la novità in questo caso è che sono loro ad essere dall'altro lato: si diventa per sei mesi o un anno l'Altro”.

Curiosità, voglia di cambiare, di scoprire, di innovarsi e di metter-

si in discussione: le caratteristiche che per la docente deve possedere chi sceglie di partire per un soggiorno Erasmus. All'inizio, certo, può sembrare tutto difficile, “ma non bisogna avere paura”. Un segreto: “**prendere da subito contatti con i referenti negli atenei di destinazione, fin da prima di partire**. Di solito all'estero ci sono **strutture molto attrezzate, che aiutano i ragazzi anche nella ricerca dell'alloggio**. Senza dubbio per la risoluzione delle questioni pratiche possono essere molto più di aiuto i docenti di riferimento (i cui nomi sono sull'elenco delle università convenzionate) o i responsabili amministrativi degli uffici relazioni Erasmus sempre dell'ateneo straniero”.

Anche nella **scelta della destinazione**, conviene informarsi dettagliatamente sui siti internet degli Atenei: “in primis, **bisogna delimitare l'area di riferimento sulla base delle competenze linguistiche, poi valutare i vari accordi**, perché non sempre questi permettono agli studenti di inserire gli esami di loro interesse, ed infine decidere sulla base del **proprio progetto formativo**. Bisogna leggere nel dettaglio i programmi d'esame e verificarne la compatibilità con i percorsi formativi italiani, per avere il massimo riconoscimento dei crediti. I ragazzi hanno, comunque, a disposizione un pacchetto di crediti per ‘altre attività’ nel caso dovessero incontrare insegnamenti particolarmente interessanti che, però, non rientrano nel loro piano di studi. Insomma, è importante scegliere con cura l'ateneo straniero non seguendo solo l'istinto, così da ave-

re il più alto beneficio da questa avventura anche in termini di esami”.

I **tempi di permanenza all'estero**: la prof.ssa De Meo consiglia di attestarsi sui sei mesi, perché “tre mesi sono insufficienti per iniziare a realizzare qualcosa di concreto,



• La prof.ssa De Meo

infatti sono stati esclusi dal bando: il tempo di arrivare, di capire cosa vi circonda, trovare l'alloggio, sistemarsi, incontrare i docenti, eventualmente cambiare il learning agreement se qualcosa non va bene, e stringere amicizie, che già si deve ripartire. Un anno è impegnativo, sicuramente molto fruttuoso, soprattutto per chi pensa ad un progetto formativo e di vita all'estero e per il perfezionamento linguistico, ma lungo e faticoso. L'ideale credo siano 6 mesi: il tempo giusto per fare tutto e tornare a casa non troppo stanchi”.

L'Orientale ricorda l'ex Rettore Mario Agrimi

Presentati due volumi in sua memoria e inaugurata la Biblioteca a lui intitolata

L'Orientale era la sua seconda casa. È stato il primo a battearsi perché quest'Ateneo mantenesse un respiro europeo ed internazionale, valorizzandolo ma solo secondo calibrati mutamenti. Ricordo la sua statura di studioso e un'umanità fuori dal comune, doti difficili da far confluire in un'unica persona, le parole del Rettore **Lida Viganoni** in apertura di un convegno dedicato, a due anni dalla scomparsa, al prof. **Mario Agrimi**. Nato a Lecce, filosofo di spessore - grande studioso del pensiero vichiano -, dopo i primi incarichi presso l'Università di Chieti, nel 1974 Agrimi arriva a Napoli titolare della cattedra di Storia della Filosofia. Prosegue una carriera che lo porta nel 1983 a fondare il Dipartimento di Filosofia e Politica, nel 1992 a diventare Preside della Facoltà di Lettere e nel 1998 Rettore dell'Ateneo.

Durante la cerimonia, che si è tenuta il 15 gennaio, la prof.ssa Viganoni ha donato a Laura Agrimi, moglie dell'ex Rettore, un cofanetto contenente i **due volumi redatti in sua memoria**: "Alle cose insensate dare senso e passione. Studi Vichiani", a cura di **Arturo Martone**

giusta: "Mario non usava parole con contenuti scontati. Per definire un Direttore di Dipartimento particolarmente pigro, una volta usò il termine negligito che rende perfettamente il concetto; oppure quando un ragionamento prendeva una piega tortuosa, lo definiva un ircocerbo, uno strano incrocio tra una capra e un cervo". Un breve commento sul titolo del volume vichiano "alle cose insensate dare senso e passione potrebbe essere il motto di Mario, che ha dato senso ad una passione, una passione orientata". Infine **Pasquale Ciriello**, che ricorda l'irrequietezza dell'amico scomparso: "fa fede la sua trilocazione; Lecce in cui è nato e con cui ha mantenuto rapporti affettivi, Roma in cui viveva, e Napoli dove forse si è consumata la parte più importante della sua carriera. Era irrequieto nei suoi stessi interessi, che coinvolgevano anche la cultura orientale, ragion per cui divenne molto amico anche dei docenti del Dipartimento. Fu lui ad individuare delle offerte e piani formativi all'Orientale che ancora oggi sono unici nel panorama italiano".

I volumi in memoria di Agrimi sono quindi stati fatti oggetto di studio da alcuni importanti docenti: **Giulia Belgioioso** ha individuato nella dimensione etico-civile il filo conduttore della raccolta di saggi; **Giuseppe Cacciatore** si è concentrato sugli studi vichiani concludendo con una nota polemica sul riconoscimento solo postumo del pensiero di Agrimi: "Mario avrebbe detto evviva! Queste cose le avevo dette 50 anni fa". **Giuseppe Cantillo** ha invece preso in esame l'ultimo saggio del libro su Vico, mentre **Rossella Bonito Oliva** ha riflettuto su Vico e la tradizione platonica. Non si è concentrato sulla sola dimensione critica **Giampiero Moretti**, che ha ricordato Agrimi come una figura quasi paterna ("non sono mai riuscito a dargli del tu"): "Era un uomo che metteva la sua passione anche al servizio di progetti che inizialmente potevano apparire insensati per tutti".



A prendere la parola, poi, i curatori dei volumi presentati. **Maria Donzelli** sottolinea una certa riluttanza da parte di Agrimi nel pubblicare i suoi scritti tutti insieme: "ma noi sapevamo che non erano slegati l'uno dall'altro e c'era un filo rosso che li legava. Abbiamo pensato che il modo migliore per sentirlo vicino era mettere insieme questi scritti e l'abbiamo fatto pensando anche al suo modo di essere". Della stessa idea **Lorenzo Bianchi**:

"nel nostro lavoro abbiamo anche dovuto eliminare alcuni saggi che probabilmente non erano meno interessanti, ma in quelli esaminati il filo comune è chiaramente quello dell'impegno etico e civile. Prendiamo ad esempio il saggio su Matteo Ripa e la creazione del Collegio cinese: era un tema istituzionale molto caro a Mario, ma ha colto l'occasione per fare della cultura soffermandosi sui riti cinesi e sulla dimensione del rapporto con la Cina". **Arturo Martone**, curatore del volume di studi vichiani, si è concentrato proprio sull'importanza del filosofo napoletano nella vita dell'amico: "Vico era un faro per Agrimi e lo era essenzialmente nella sua lezione anticartesiana, per cui la verità non abita dalla parte della ragione ma da quella del fare, perché solo di esso siamo testimoni veri. Quest'elemento è una costante di tutti i suoi saggi".

Alla fine degli interventi, la signora Agrimi ha aperto le porte della Biblioteca dedicata a suo marito contenenti i **3.382 volumi che lo stesso professore aveva voluto donare all'Ateneo** da lui tanto amato.

Anna Verrillo



• Il Prof. Agrimi

Esame di Linguistica Generale, un aiuto dal web

e con postfazione di **Maria Donzelli**, e "Da Bruno a Croce. Studi sul pensiero meridionale", curato da **Lorenzo Bianchi** e **M. Torrini**. In seguito sono arrivati i saluti di **Rosario Sommella**, Direttore del Dipartimento di Scienze Umane e Sociali, e di **Alberto Postigliola**, già Direttore del Dipartimento di Filosofia e Politica.

Il momento più toccante dell'evento è giunto con le testimonianze di tre ex Rettori dell'Ateneo, nonché cari amici e colleghi di Agrimi. "È stato il mio mentore, la prima persona che mi abbia fatto capire come funzionava L'Orientale e a cui mi rivolgevo per consigli quando fui eletto Rettore - esordisce **Biagio De Giovanni** - Agrimi aveva del leccese il carattere tra barocco, nel modo di porsi, e lealtà, nel modo di agire. Era europeo e cosmopolita come la cultura meridionale di cui si è occupato". Da Gentile e Bruno a Telesio, Agrimi si è interessato di oltre trecento anni di filosofia, non dimenticando l'importanza del rapporto Europa-Oriente. **Domenico Silvestri** ha esaltato un'altra dimensione di Agrimi, ai più sconosciuta, quella di lin-

Vacanze amare per gli studenti di Mediazione Linguistica e Culturale che hanno sostenuto la prova scritta di Linguistica Generale prima dello stop accademico per le feste natalizie. All'appello del 19 dicembre, riservato esclusivamente ai fuori corso, si sono presentati solo quattro degli undici prenotati e l'esito è stato negativo per tutti. Per quanto la disciplina sia ostica per gran parte degli aspiranti linguisti, requisito minimo per la promozione è il programma d'esame valido nel corrente anno accademico. "Gli esaminati - spiega la prof.ssa **Cristina Vallini**, docente di Linguistica Generale - si sono presentati all'esame con programmi degli anni 2006/2007 e 2008/2009, ormai non più validi". Il test, prosegue la docente, "è articolato in tredici quesiti, il criterio di valutazione che adottato prevede la promozione con votazione minima, per gli studenti che rispondono in maniera esaustiva ad almeno quattro domande". I bocciati dello scorso appello "hanno risposto in maniera totalmente errata, o parzialmente corretta ai quesiti posti". Le domande spaziano dai fondamenti della linguistica generale, alla trascrizione fonetica di enunciati secondo le regole dell'alfabeto fonetico internazionale.

Tuttavia, per agevolare lo studio e l'apprendimento di quanti si apprestano a sostenere quest'esame, la docente mette a disposizione una

Convegno di Studi Postcoloniali

"The Postcolonial Museum: The pressure of memories and the bodies of history" è un convegno internazionale che rientra nel contesto del progetto europeo Mela "European Museums in/of the age of Migrations". Il congresso, che si svolgerà in lingua inglese e avrà luogo presso il Rettorato in Via Chiatamone il **7 e 8 febbraio**, rientra nell'ambito delle altre attività e consente agli studenti partecipanti il conseguimento di **2 crediti**. Per le **prenotazioni** scrivere a ichambers@unior.it entro il **4 febbraio**. Il programma della locandina è disponibile sul sito www.aulachambers.it.

cospicua mole di materiale extra, reperibile sul web. "Cliccando nella sezione **materiali didattici** della mia pagina personale - spiega la prof.ssa Vallini - gli studenti possono scaricare documenti che fungono da supporto ai manuali previsti dalla bibliografia". Più specificamente "si tratta di appunti che gli studenti prendono a lezione e che sono successivamente rivisitati e integrati dalle mie correzioni, di file audio, il tutto in un'ottica di sostegno e supporto al tradizionale studio libresco". Inoltre, cliccando sulla voce "specimen domande, è possibile scaricare un prototipo del questionario scritto che caratterizza la prova d'esame". Si tratta, quindi, di una sorta di aula virtuale che permette a docenti e studenti, frequentanti e non, di interagire costantemente. Spiegato così, l'esame di Linguistica Generale sembrerebbe "a portata di click" se non fosse per gli studenti che decidono di tenersi caro sulla scrivania un programma d'esame ormai "scaduto". Insomma, agli studenti "veterani" e a quanti sono in procinto di presentarsi al prossimo appello del 1° febbraio non resta che "seguire le indicazioni", come conclude la prof.ssa Vallini.

Rosaria Illiano

Consultabile on-line la raccolta "Lectura Dantis"

Le tracce di un'attività culturale che
in un decennio ha coinvolto studiosi
italiani e stranieri in "un piccolo
monumento letterario"

"Dolce colore d'oriental zaffiro", sono i celebri primi versi del Purgatorio dantesco che compaiono sulla copertina della *"Lectura Dantis 2002-2009. Omaggio a Vincenzo Placella"*, suo ideatore e coordinatore. La raccolta in quattro tomi, voluta fortemente dal docente, che mette insieme gli illustri contributi di un decennio di letture ed interpretazioni sull'Inferno dantesco all'Orientale, è ora on-line. *"Il verso scelto presuppone un voluto richiamo al nostro Ateneo, che con il suo carattere multiculturale ha permesso questo splendido lavoro di comparatistica tra specialisti di varie discipline, italiani e stranieri"*, afferma il professore di Letteratura Italiana, ora in pensione.

a quella on-line, è stato lungo e tortuoso. *"La Lectura Dantis è cominciata nel 2001 con la pubblicazione di un primo volume immediatamente successivo al ciclo annuale d'incontri. Dopo il grande successo iniziale, la manifestazione è diventata decennale (dal 2001 al 2009)"*, spiega la prof.ssa Cerbo, docente di Letteratura Italiana. Purtroppo negli anni successivi, al termine degli incontri annuali, non vi è stata pubblicazione del volume di raccolta. *"Allora ho pensato di riprendere il progetto a distanza di anni, quando il prof. Placella è andato in pensione nel 2010, ed è stata un'impresa difficile, infatti non ho avuto la possibilità di inserire tutti i contributi, a causa del tempo trascorso"*.

Merito principale della raccolta *"quello di aver alimentato un dialogo vivo tra diverse letterature e culture dell'Ateneo. Ha permesso un confronto annuale tra dantisti italiani e stranieri, storici e filologi, filosofi e linguisti ed ha richiamato l'attenzione degli studenti su un grande classico"*. I quattro tomi della *Lectura* raccolgono saggi tematici sull'allegoria dantesca, sui rapporti del poeta con la cultura classica, biblica e patristica, e della *Comedia* con la cultura araba e le arti figurative. La pubblicazione riproduce la scansione tripartita degli incontri: Lecture tradizionali, tematiche e fortuna di Dante nella cultura italiana, spagnola, inglese, francese, slovena, croata, neo-greca, ispano-americana. *"Per me rappresenta molto perché conserva le tracce di un'attività culturale svolta per quasi dieci anni, un piccolo monumento letterario. Ho creduto nel lavoro svolto e credo nel valore della sua pubblicazione, custode di ben sessanta contributi"*. La recente messa in rete è un'operazione molto importante perché permetterà un'ampia circolazione della pubblicazione, essendo ristretto il numero delle copie cartacee, e *"potrà soddisfare le numerose sollecitazioni pervenute da studiosi italiani e stranieri"*. Il prof. Carlo Vecce ed Umberto Cinque, capo ufficio del settore Promozione e Immagine dell'Ateneo, hanno curato l'inserimento dell'opera nell'Open Archive dell'Orientale (OPAR), consentendone libero accesso a tutti, collegandosi ai link corrispondenti ai diversi tomi. Tomo I: <http://opar.unior.it/1624/>, tomo II: <http://opar.unior.it/1625/>, tomo III: <http://opar.unior.it/1626/>, tomo IV: <http://opar.unior.it/1628/>.

Allegra Tagliatela



L'Alighieri viene infatti rapportato alle culture di tutto il mondo, sia dal punto di vista degli influssi, che della fortuna. *"L'idea della raccolta è partita da me, ma la prof.ssa Anna Cerbo, che ne è la curatrice, è stata un'eroina aiutata da validissimi allievi come Mariangela Semola e Ciro Di Fiore. In due anni ha raccolto tutti i contributi, che io purtroppo non ero riuscito a pubblicare di anno in anno"*. Tutti hanno collaborato alla riuscita del progetto, compreso il Rettore Lida Viganoni. *"Rappresenta per me ed altri illustri dantisti una documentazione del dantismo nel terzo millennio, e dato che l'idea è stata molto apprezzata da studiosi di Università italiane e straniere, ed il pubblico di appassionati continua a chiedere dell'evento, abbiamo pensato di renderlo pubblico attraverso la messa in rete"*.

Il percorso che ha condotto alla pubblicazione cartacea (presentata il 18 ottobre scorso), e precedente



Adisu e Dipartimenti: elette, con pochi voti, le rappresentanze studentesche

Due Dipartimenti su tre a *Link*, pareggio con la lista dell'*Udu* al Consiglio di Amministrazione dell'Adisu: si chiudono così le consultazioni elettorali per le rappresentanze studentesche nei nuovi organi collegiali dell'Ateneo e nell'Azienda per il Diritto allo Studio del 4 dicembre. Un risultato prevedibile per le candidature spalmate tra i diversi consessi. Così come scontata era la scarsissima affluenza alle urne (alcuni studenti sono stati eletti con numeri ad una cifra), vista la giornata di sciopero dei trasporti pubblici e il forte mal tempo. La bassa partecipazione alla tornata elettorale viene denunciata dagli stessi eletti, i quali avevano chiesto anche una seconda data di voto non accordata, però, dall'Ateneo. **Giuseppe Fei** dell'*Udu* e **Lorenzo Bianco** di *Link* sono, ad ogni modo, gli eletti all'Adisu, rispettivamente con 65 e 53 preferenze. *"Mi posso ritenere più che soddisfatto del risultato ottenuto - commenta Fei - perché vuol dire che molti studenti hanno approvato il nostro programma. Si tratta sicuramente di un risultato che va condiviso con tutta la squadra"*. Anche Bianco dichiara: *"nonostante i pochi votanti, possiamo dire di aver ottenuto un buon risultato. Adesso dobbiamo metterci al lavoro partendo dalle borse di studio. I continui tagli ai fondi per il diritto allo studio hanno fatto aumentare il numero degli idonei non beneficiari e sono sempre di più gli studenti che per mantenersi all'università sono costretti a lavorare, ritardando così i tempi di laurea. Noi crediamo che alcune risorse da destinare alle borse si possano recuperare eliminando gli sprechi"*. Altra proposta, quella relativa al servizio ristorazione: *"i beneficiari pendolari pagano 2 euro di ticket mensa: sarebbe più equo avere una tariffa unica di 1 euro per tutti. Va segnalato, inoltre, il fatto che sono sempre meno gli studenti che usufruiscono del servizio ristorazione: si è passati da 64 mila nel 2010 a 23 mila nel 2011. Tra le cause credo ci sia proprio la scarsa informazione e una diffusa sfiducia nell'Azienda per il diritto allo studio"*, sottolinea Bianco. Come indicato nel programma elettorale, Fei si farà portavoce dei diritti degli studenti di Conservato-

rio e Accademia che afferiscono all'Adisu Orientale: *"È importante che sia esteso anche a loro l'elettorato passivo affinché abbiano rappresentanti diretti"*. Un'altra battaglia: migliorare la comunicazione, a partire dal sito internet dell'Azienda *"per lo più indecifrabile, che andrebbe reso più intuitivo per facilitare il reperimento delle notizie"*.

Consigli di Dipartimento. Sono **Francesca Lucibello** (17 voti) e **Aniello Molaro** (6 preferenze) di *Link* gli eletti al Dipartimento Asia, Africa e Mediterraneo. Il primo obiettivo, afferma Lucibello, è ottenere almeno un appello di esami aggiuntivo: *"Gli attuali tre appelli annuali sono davvero pochi: si finisce per dover sostenere più esami in un solo giorno o inevitabilmente andare fuori corso"*. **Lorenza Galeota** e **Federica De Sena**, con 32 e 27 voti, le due elette di *Link* al Dipartimento di Scienze Umane e Sociali. *"Nonostante le delusioni per la scarsa partecipazione al voto, posso dirmi soddisfatta per il mio risultato personale e quello della lista - commenta De Sena, alla sua prima candidatura - Link lavora già da anni all'Orientale e io mi sono avvicinata a questa associazione perché ne condivido gli ideali e le battaglie per una maggiore partecipazione di tutti gli studenti alla vita universitaria e parità di diritti per l'accesso allo studio"*. Sono dell'*Udu*, invece, le due elette al Dipartimento di Studi Letterari, Linguistici e Comparati: **Sarah Williams** e **Amina Naim**, entrambe con 13 preferenze. *"Quella del voto è stata una giornata che ci ha molto soddisfatte - afferma Naim - Nonostante le condizioni avverse, abbiamo notato un'attenta partecipazione degli studenti presenti. Nelle settimane precedenti abbiamo lavorato molto per illustrare a tutti i punti del nostro programma. Si tratta sicuramente di una vittoria da dividere con gli altri del nostro gruppo, e che dimostra come il lavoro di squadra e un'informazione ben fatta porta ad una partecipazione compatta degli studenti. Quindi bisognerà continuare su questa linea, intensificando sempre più la comunicazione, anche attraverso degli incontri periodici aperti a tutti"*.

Valentina Orellana

È il prof. Carotenuto il nuovo Pro-Rettore del Parthenope

Il prof. **Alberto Carotenuto** è il nuovo Pro-Rettore dell'Università Parthenope, nominato lo scorso 1° dicembre dal Rettore **Claudio Quintano**. Napolitano, 55 anni, Carotenuto ha conseguito la laurea in Ingegneria civile idraulica nel 1981, è al Parthenope dal 2004, dove è Preside della Facoltà di Ingegneria per due mandati (dal 2006 ad oggi). *“Sono onorato della fiducia che il Rettore ha mostrato nei miei confronti - afferma all'indomani della sua designazione a Pro-Rettore - e molto ottimista sul futuro dell'Università”*. In previsione di quella che sarà la nuova organizzazione dell'Ateneo, *“sto già lavorando col prof. Quintano per cercare di risolvere alcune problematiche relative alla programmazione 2008-2013 che avevamo ancora in sospeso. Ci sarà, poi, da pensare al regolamento generale d'Ateneo, all'elezione dei Direttori di Dipartimento, già attivati questi ultimi, alla costituzione delle Scuole”*. C'è,



• Il Prorettore Carotenuto

dunque, tanto da fare. *“La sfida è dar vita ad un'organizzazione efficiente per esprimere al meglio il nostro potenziale, sperando di dare le giuste risposte al più presto soprattutto riguardo i servizi agli studenti e l'internazionalizzazione”*, conclude Carotenuto.

Geo-archeologia, i progetti del team del prof. Giordano

Continua il lavoro di ricerca del team del prof. **Francesco Giordano**, docente di Geofisica marina a Scienze Nautiche, sul **carico di ossidiana ritrovato a largo di Capri** nell'agosto scorso, risalente ad alcune migliaia di anni addietro, ad opera di Vasco Franzoni, esperto subacqueo caprese. *“Cominceremo i rilievi nei prossimi mesi - afferma Giordano - al fine di inquadrare il sito da un punto di vista archeologico e ricercare la presenza, sui fondali limitrofi, del relitto della piroga sulla quale probabilmente era trasportata l'ossidiana, materiale risalente alla preistoria”*. Sono in corso, inoltre, altre due importanti attività di ricerca geo-archeologica: la **ricerca delle navi della flotta borbonica** affondate nel golfo di Napoli, e precisamente nella zona fuori al molo S. Vincenzo, nel 1799, e lo studio di un **sito archeologico di Seiano**. *“Il primo è un progetto in fase di partenza svolto in sinergia con il Centro Studi Subacquei di Napoli (CSS), che ha al suo attivo numerose scoperte e recuperi archeologici - continua il prof. Giordano - La seconda, invece, è stata*



• Il prof. Giordano

realizzata nell'ambito di uno studio di fattibilità per la realizzazione di una barriera soffolta a Seiano. Appena cominceremo la campagna dei rilievi, capii, grazie alle immagini rilevate col Side Scan Solar, che avevamo salvato delle testimonianze archeologiche importanti”. Molteplici gli aspetti interessanti di questi lavori. *“Prima di tutto, hanno una parte tecnologica di rilievo, visto l'utilizzo di apparecchiature all'avanguardia di cui dispone l'Università Parthenope, come il gradiometro magnetico, in grado di rilevare piccoli oggetti ferrosi sui fondali, poi c'è il lato archeologico e geologico (ritrovamento di reperti, murature e studio dell'erosione marina o, per esempio, del bradisismo), e il notevole contributo alla storia umana e della Terra”*, conclude il docente.



Collaborazioni part-time con l'Università “un'esperienza bellissima”

110 posti disponibili, gli studenti possono presentare domanda fino al 12 febbraio

Studiare e lavorare. All'Università si può, grazie ai bandi per collaborazioni part-time destinate agli studenti che hanno voglia di fare un'esperienza di lavoro retribuita, spesso la prima, presso gli uffici dell'Ateneo al quale sono iscritti. Proprio in questi giorni, è stato pubblicato il bando per gli iscritti al Parthenope.

“Ho lavorato part-time al Centro Orientamento, presso la sede di via Acton e anche al Centro direzionale, per circa quattro mesi (da maggio a settembre dello scorso anno) ed è stata un'esperienza bellissima che vorrei rifare al più presto possibile”, racconta **Monica Ramaschiello**, 29 anni di Napoli, al primo anno della Specialistica in Management e controllo d'azienda. Nel pratico, il lavoro di Monica consisteva nel fornire *“informazioni agli studenti che si presentavano allo sportello. C'era una grande affluenza soprattutto nel periodo delle iscrizioni, quando le matricole chiedono chiarimenti sulle procedure per le immatricolazioni, precorsi, offerte formative - continua Monica che ha sempre cercato di lavorare per non gravare sulla famiglia - Allo sportello, ho imparato anche a relazionarmi con gli altri e devo dire che è stato piacevole anche lavorare con lo staff del Centro”*. Nessuna difficoltà di conciliazione con lo studio: *“I turni erano molto flessibili e, in caso di esami o corsi da seguire, non è mai stato un problema scambiare il proprio orario di lavoro con quello di un altro studente. Anzi, devo ammettere che questo lavoro è stato uno stimolo anche per lo studio, infatti, durante quei mesi, ho superato diversi esami con buoni voti”*. Della stessa opinione **Francesco Messina**, 24enne di Acerra, neo laureato in Ingegneria civile nel novembre dello scorso anno, che ha lavorato part-time presso la Segreteria studenti dell'Ateneo da luglio a novembre. *“L'attività principale era quella relativa alla gestione dei piani di studio, - dice Francesco, che ha appena intrapreso il dottorato di ricerca in Ingegneria civile -*



• Francesco Messina

oltre che fornire informazioni e consigli utili alla scelta degli esami opzionali, per esempio, e supporto ai docenti nella redazione delle tesi di laurea”. Al di là dell'aspetto economico, che resta comunque importante, Francesco sembra entusiasta del carattere comunicativo di questa attività: *“Per me, è stata una grande opportunità: ascoltare le esperienze degli altri ragazzi e capire che esistono tante realtà e anche molte difficoltà in un percorso accademico è qualcosa che ti rende più sensibile e comprensivo”*.

Il Parthenope ha indetto la selezione, per titoli, per **110 collaborazioni part-time**: 77 destinate a studenti iscritti a Corsi di Laurea Triennali, 11 a studenti dei Corsi Magistrali/Specialistici, 22 a coloro che sono iscritti alle Magistrali a ciclo unico con durata quinquennale. Per partecipare, è necessario presentare la domanda di ammissione alla selezione all'Ufficio Protocollo di via Acton, n. 38 (piano terra Palazzina spagnola) entro le ore 13.00 del **12 febbraio**, utilizzando il modulo scaricabile dal sito web dell'Ateneo <http://www.uniparthenope.it/index.php/it/part-time>. Ricordiamo che ciascuna prestazione è stabilita in un massimo di **150 ore** e che il corrispettivo per lo svolgimento dell'incarico ammonta a **7,23 euro** per ciascuna ora.

Alloggi: assistenza legale gratuita per gli studenti fuorisede

Nell'ottica di una nuova politica dell'Adisu (Azienda per il Diritto allo Studio Universitario) del Parthenope, volta all'ampliamento dei servizi offerti agli studenti, nasce l'assistenza legale per servizi abitativi per i fuorisede. *“Abbiamo stipulato una convenzione con lo studio legale della dott.ssa Giovanna Ziello, la quale assisterà gratuitamente gli studenti nelle controversie con i proprietari di immobili presi in locazione - spiega l'avv. Maurizio Zuccaro, Presidente dell'Adisu - Il servizio è stato attivato per la prima volta sulla base delle richieste pervenute negli anni passati relative all'assistenza per la stipula del contratto, a chiarimenti vari sulle richieste dei proprietari di stilare due contratti (con due differenti importi, uno basso e uno più alto)”*. Tutti coloro che fossero interessati possono contattare il Direttore amministrativo dell'Adisu e fissare un appuntamento, chiamando il numero 081/7810060 oppure 081/5520327, o, ancora, collegandosi al sito www.adisuparthenope.net.



Si candiderà alle elezioni studentesche Giammo, il blogger di Giurisprudenza

Vincitore del Premio Università Paolo Iannotti, organizzato da Ateneapoli, come 'miglior studente', e conosciuto tra gli iscritti del Parthenope, grazie anche al suo blog (www.guidaunigiurisprudenza.blogspot.com) costantemente aggiornato con novità ed eventi vari, **Gianmarco Scioscia**, studente 23enne di Giurisprudenza e membro attivo Aiesec, l'associazione studentesca che promuove gli scambi internazionali, si prepara alle prossime elezioni in Consiglio di Dipartimento. *"Da diverso tempo, non abbiamo rappresentanti, in quanto l'Ateneo ha sempre rimandato le elezioni"* – afferma Gianmarco, originario di Casalnuovo di Napoli, che sogna di fare l'avvocato penalista – e, insieme ad altri studenti, stiamo pensando ad una lista apolitica che, probabilmente, si chiamerà 'Nuovi orizzonti universitari', e magari anche alla costituzione di un'associazione che promuova attività extra-didattiche". Gianmarco, per gli amici Giammo, ha scelto Giurisprudenza **"per il forte legame di questa materia con la realtà"**. *"Dopo il diploma, - racconta - non avevo una passione vera e propria, ma, nella scelta della Facoltà a cui iscrivermi, mi resi conto che il Diritto era molto vicino alla realtà quotidiana. L'ho scelto proprio per questo suo aspetto pratico, e devo dire che al Parthenope mi sono trovato molto bene"*. Dopo un biennio, trascorso a seguire quotidianamente le lezioni presso la sede di Nola, e un terzo anno di blocco dovuto a problemi di salute,

Gianmarco ha sostenuto **undici esami in un solo anno** *"per recuperare il tempo perso"* e, contrariamente a ciò che faceva da matricola, **ha cominciato ad accettare anche qualche voto basso**. *"Mi voglio laureare giovane per intra-*

Giurisprudenza trasloca da via Medina a Monte di Dio

La Facoltà di Giurisprudenza è pronta al rinnovamento e alle necessarie elezioni per la costituzione dei nuovi organi accademici. *"Abbiamo dato forte impulso alla costituzione dei Dipartimenti, ci sono già state le adesioni dei docenti ed è anche in corso il trasloco da via Medina a Monte di Dio, che diverrà sede didattica e di ricerca"* – afferma il prof. **Federico Alvino**, Preside di Giurisprudenza – *A sensazione, direi che le elezioni per i direttori di Dipartimento si dovrebbero svolgere entro febbraio-marzo"*. Il neo-Dipartimento di Giurisprudenza comprenderà **quaranta docenti**, *"un numero adatto a consentire, nei prossimi anni, anche la realizzazione di una Magistrale, probabilmente in Scienze dell'amministrazione. L'attuale configurazione prevede una preponderanza di professori di Giurisprudenza, ma anche una buona quota di docenti appartenenti all'a-*

rea socio-politica ed economico-aziendale. Rispetto alla precedente organizzazione, perderemo solo il Corso di Laurea in Economia e gestione delle imprese che afferrà ad uno dei Dipartimenti di Economia". La novità di quest'anno sarà l'iniziale coesistenza, che il Preside definisce *"una parziale sovrapposizione"*, di Facoltà e Dipartimenti, almeno in una fase iniziale. Alvino non si pronuncia sui **possibili candidati alla direzione** del Dipartimento di Giurisprudenza. *"Siamo otto ordinari, quindi meno rispetto a quelli degli altri Dipartimenti, più associati e moltissimi ricercatori. La piramide, quindi, è abbastanza equilibrata, e credo che quelle tensioni che hanno interessato la Facoltà nelle precedenti elezioni non ci saranno. Arriveremo con facilità ad una soluzione condivisa, e il nostro grado di compattezza sarà sicuramente un elemento positivo"*.

Iniziative studentesche

Sbocchi professionali del laureato in Scienze Motorie e un convegno internazionale sulla leadership

Due interessanti iniziative promosse dagli studenti del Parthenope.

Il **25 gennaio**, presso la nuova sede della Facoltà di Scienze Motorie in via Acton, a partire dalle 9.30 in Aula Grande, si discuterà del **futuro professionale dei giovani laureati in Scienze Motorie**, in una giornata di confronto organizzata dai rappresentanti dell'UDU (Unione degli Universitari) in collaborazione con la Facoltà, grazie all'utilizzo dei fondi – circa mille euro – che l'Ateneo destina alle attività studentesche. *"La Facoltà di Scienze Motorie è l'ultima ruota del carro"* – afferma **Daniele Iacò**, studente al terzo anno e rappresentante dell'UDU – *"Tanti neo laureati non trovano lavoro, anche a causa di una formazione molto teorica che ci trasmette davvero poche competenze. I corsi, talvolta scadenti, sono davvero poco seguiti"*. Lo scopo della giornata, denominata **'Brid-**

ge the gap' (ovvero 'Colma il vuoto'), a sottolineare il difficile passaggio dall'Università al mondo del lavoro, è quello di *"dare consapevolezza ai laureandi e creare le basi per una nuova partenza"*. Grazie alla collaborazione di Sportmed, associazione culturale che si propone di divulgare la cultura e il sapere delle Scienze motorie, gli studenti che seguiranno il convegno potranno frequentare **gratuitamente un seminario di Posturologia**, che, probabilmente, si terrà presso il Cus Napoli (Centro Universitario Sportivo). Dopo i saluti del Rettore **Claudio Quintano** e del Preside **Giuseppe Vito**, sono previste le testimonianze di ex studenti.

L'altro evento è organizzato dall'**AIESEC**. Si tratta del **Mediterranean Leadership Development Seminar** (MeLDS), un congresso internazionale sullo sviluppo della leadership, che si terrà a Napoli dal **6 al 10 marzo**, e al quale pren-

deranno parte circa duecento studenti provenienti da tutta l'area del Mediterraneo e centro Europa. L'obiettivo è coinvolgere i giovani membri AIESEC, sviluppare le loro capacità di leadership e costruire un grande network internazionale. *"Il MeLDS è uno dei tanti congressi internazionali che AIESEC organizza e, dopo Catania, è toccato alla nostra città"* – dice **Gianluca Radice**, studente di Economia che si occupa dell'organizzazione – *"è una grande opportunità di internazionalizzazione"*. In apertura della prima giornata, ci sarà un incontro aperto a tutti, che prevede anche la partecipazione del Rettore **Claudio Quintano**, il Preside di Economia **Gian Paolo Cesaretti** e diversi docenti, oltre al Presidente di AIESEC **Domenico Santillo**. Nelle giornate successive, *"si parlerà di team management, public speaking, ma anche diversità culturale e sviluppo sostenibile"*, conclude Radice.



• Gianmarco Scioscia

prendere al più presto la libera professione, quindi se mi capitano voti bassi, non mi sogno di rifiutarli come ho fatto al primo anno". Tra le discipline più appassionanti, *"oltre al Diritto privato, che sarà materia della mia tesi di laurea, sicuramente la Psicologia giuridica, un opzionale che, oggi, non è più presente nel piano di studi"*, mentre tra gli esami che lo fanno più penare, *"senza dubbio, Diritto del lavoro che, per il momento, ho archiviato. La difficoltà maggiore sta nel superare la prova scritta perché è facile cadere sulle domande a risposta multipla. Ora sto preparando Procedura penale"*. Tra le pecche della Facoltà, la mancanza di *"sessioni straordinarie con più date d'esame a disposizione"* e di *"insegnamenti pratici"*. *"Purtroppo, studiamo solo teoria, non sappiamo come si scrive un contratto, non siamo mai andati in tribunale. Con queste premesse, risulta difficile inserirsi nel mercato del lavoro, e tanti neo-laureati non riescono a trovare uno studio di avvocati dove svolgere il tirocinio in quanto hanno scarse competenze"*. Tramite il blog, nato nel maggio dell'anno scorso, cerca di aiutare ed orientare i suoi colleghi fornendo loro informazioni su esami, docenti, dispense, orari dei corsi, iniziative. *"I ragazzi hanno bisogno di chiarezza, comunicazione, dialogo. Non è possibile ignorare il docente della propria cattedra o non avere, ormai da due anni, una guida dello studente"*. Sono i suoi stessi amici ad averlo iscritto e, successivamente, votato per il Premio Università Paolo Iannotti: *"Sono molto contento, per me è un grande riconoscimento di amicizia"*.

“La parola stessa orientamento, dal latino orior, vuol dire nascere, sorgere, spuntare, ed è legata alla ricerca di una direzione. I naviganti seguivano una stella per raggiungere una meta, ma uscivano così anche dal buio della notte”, afferma Padre **Gennaro Matino**, docente di Storia del Cristianesimo, nel corso del *Forum Regionale del-*

L'attore Silvio Orlando al Forum sull'orientamento

l'Orientamento che si è tenuto a metà dicembre al Suor Orsola. Ospite d'eccezione della manifestazione, che ha visto la partecipazione del Rettore **Lucio D'Alessandro** e del Direttore dell'Ufficio Sco-

questo usciremo con una nuova visione. *“Il compito di noi insegnanti è quello di azionare il linguaggio del futuro, della speranza. L'orientamento non va condizionato, ma immaginato con gli studenti, facen-*



lastico della Campania **Diego Bouchè**, l'attore **Silvio Orlando**. Numerosi interventi si sono susseguiti sul tema dell'orientamento scolastico e universitario, moderati dalla delegata al settore di Ateneo **Paola Villani**. La giornata è stata anche occasione di presentazione del nuovo corso di perfezionamento in *“Esperto nell'Orientamento scolastico, universitario e professionale”*, illustrato dal delegato al

dogli capire che il loro avvenire sarà migliore del nostro, perché abbiamo il dovere di non infrangere sogni”. Si riallaccia al discorso del sogno **Anna Grimaldi**, Responsa-

bile del Dipartimento Mercato del Lavoro e Politiche Sociali - ISFOL. *“Sono d'accordissimo sull'importanza del sogno, ma il nostro compito di educatori ci impone di farlo diventare progetto. I giovani infatti non hanno capacità progettuale”*. Il percorso di orientamento *“Pensare il Futuro”*, organizzato dal Dipartimento ISFOL, si è occupato proprio della possibilità di trasformare sogni in progetti. *“Infatti per realizzarli non basta studiare, ma occorrono competenze, che purtroppo non s'insegnano”*. Orientare non vuol dire dare una risposta, ma preparare ad una scelta, *“quindi presuppone un lungo processo di conoscenza di se stessi, dell'ambiente e delle relazioni che intercorrono tra l'individuo ed il contesto esterno”*. Non solo, è importante anche saper cambiare, *“perché nella vita chi ha successo non è colui che ha competenze specifiche, ma chi possiede quelle trasversali, come la capacità di elaborare il rischio, o la consapevolezza delle proprie capacità”*. Conclude la prof.ssa **Elisa Frauenfelder**, ordinario di Pedagogia generale, con un suggerimento per scongiurare il momento difficile in cui ci troviamo: *“Il soggetto da solo non ce la fa a superare la crisi. Il progetto educativo necessita di un orientamento. C'è bisogno della mediazione di un adulto che accompagni nel processo di crescita”*.

Ascoltare se stessi per non destinarsi all'infelicità

“Nel mio percorso ho cercato sempre di scegliere ciò che mi rappresentava di più. Il mestiere di attore non è una sciocchezza, comporta una grande responsabilità, perché bisogna arrivare agli altri”. Le parole di **Silvio Orlando** spingono gli studenti a compiere delle scelte secondo passione. L'ottimismo è indispensabile per raggiungere il proprio obiettivo. *“In più si devono ascoltare meno discorsi di tipo utilitaristico e più se stessi e ciò che si desidera, altrimenti ci si destina all'infelicità”*. La sua grande passione, il teatro: *“Non è una scelta ma il destino di un attore. Ho deciso di diventarlo perché avevo talento in questo campo. All'inizio volevo fare il musicista, amavo la musica, ma il mio amore non era ricambiato, facevo molta fatica a suonare e la fatica è ben diversa dal lavoro”*. Il talento è qualcosa d'innato che però va coltivato, *“la fama può essere anche un ostacolo, se non sai come ci sei arrivato (l'attore si riferisce alla maggioranza dei ragazzi sfornati dai reality, n.d.r.). Essere famosi ti può rendere felice, quando ti guardi indietro e riconosci un lungo percorso alle spalle, ma anche molto triste se dietro non vedi niente, se non ne comprendi il senso”*.

Orlando, che è stato interprete del celebre professor Vivaldi - un uomo buono, ingenuo, cordiale e comprensivo, insomma il docente che tutti vorrebbero - nel film del 1995 *La scuola* di Daniele Lucchetti, parla anche degli insegnanti e dell'importanza della loro missione. *“Ogni educatore inizia con le migliori intenzioni, poi viene schiacciato, vuoi dalle difficoltà, vuoi dalla burocrazia, come accade al mio personaggio”*. Da qui scaturisce spesso un senso di frustrazione. *“Lo sforzo del professore è quello di formare buoni cittadini, ma soprattutto bravi esseri umani, perché la scuola serve a far affrontare quel mare aperto che è il futuro”*. Spesso gli insegnanti sono però una valvola di sfogo: *“Il professore fa da parafulmine a tutto il malcontento che c'è in giro, per ciò che l'istruzione al giorno d'oggi dovrebbe essere e non è”*. Per un approccio diverso alla scuola e alla vita, *“è necessaria una ridistribuzione del reddito e della cultura”*.



• Silvio Orlando

Lifelong Learning **Fabrizio Manuel Sirignano**. Fare orientamento oggi equivale a far luce su una situazione. *“Il vero problema non è la crisi economica, ma trovare una direzione. Non ci sarebbe stata la crisi dei mercati, se avessimo avuto valori condivisi, ed è inutile illudersi che con il rientro dei conti ritorni l'equilibrio, se non ci sono valori”*, ha sottolineato il prof. Matino. La maggioranza dei ragazzi all'ultimo anno di scuola secondaria non ha ancora scelto cosa fare perché non ha compreso il futuro che l'aspetta. *“Il problema è anche abbinare la propria vocazione con una collocazione nell'ambito occupazionale. La mentalità economicista ha distrutto l'idealità. Se scegli qualcosa solo per un guadagno futuro, il percorso diventa ipocrita, un lavoro che hai ma non vesti mai”*. Stiamo vivendo un momento difficile e da

Notizie flash

Open week

Perché dimentichiamo e cosa? Quali sono i sistemi e i processi di memoria? Goldrake o Mazinga? Entrambi beniamini di molte generazioni, entrambi paladini del bene e dotati di superpoteri fenomenali, ma diversi. Eppure, ognuno di noi ne preferiva uno. Sono questi gli argomenti delle lezioni dimostrative in *Scienze Tecniche di psicologia cognitiva* e *Scienze della Comunicazione*, che il Suor Orsola offre agli studenti delle scuole superiori, in occasione dell'**Open week**, che va dal **18 al 22 febbraio**. In programma visite guidate alla struttura, ma anche simulazioni dei test d'ingresso ai Corsi di Laurea (la maggior parte dei quali a numero chiuso), esperienze laboratoriali e percorsi di orientamento tematici, per offrire agli studenti la possibilità di conoscere l'offerta formativa. Con partenza alle 9.00, l'iniziativa prevede due sessioni di attività, la prima dalle 10.45, la seconda dalle 12.15. Per aderire, rivolgersi al SOT, il Servizio Orientamento e Tutorato di Ateneo. Riferimenti e programma completo sul sito internet www.unisob.na.it.

Elezioni studentesche

È stato prorogato al 28 febbraio, ore 12.00, il termine per il deposito delle candidature riferite alle elezioni per le rappresentanze studentesche nelle Commissioni didattiche paritetiche (ad eccezione dei Corsi di Laurea in Scienze dell'Educazione e Scienze della Comunicazione). Le candidature vanno presentate all'Ufficio di Segreteria Studenti dalle ore 9.00 alle 12.00 dei giorni feriali, escluso il sabato. Le votazioni si svolgeranno dalle 9.30 alle 15.30 del giorno 11 marzo.

Studenti Erasmus

Inizierà il 25 febbraio un corso di Lingua Italiana (secondo semestre) per studenti Erasmus, tenuto dalla dott.ssa Girardi. Previste lezioni quotidiane dalle ore 10.00 alle 13.00 in Aula P al quinto piano della sede centrale. Il corso si chiude con un test che si terrà al termine delle lezioni, il 15 marzo.

Master

Scade il 31 gennaio il termine per le iscrizioni al Master annuale in **“Valutazione, controllo e certificazione di qualità nei servizi alla persona”**. Vi si accede anche con la Laurea Triennale. Prevede un massimo di 60 partecipanti ed ha l'obiettivo di formare professionisti del sociale esperti in programmazione, gestione e valutazione della qualità dei servizi alla persona in enti pubblici e privati. Partirà a marzo, con una durata complessiva di 1.500 ore, comprese le attività di tirocinio, e si svolgerà presso la sede di Salerno del Suor Orsola. La quota di partecipazione è di **1.800 euro** più 140 di tassa regionale. La domanda di ammissione va consegnata a mano, tramite fax o servizio postale all'Ufficio di Segreteria Studenti della sede di Salerno, in via Matteo della Porta, 4.

Due quasi ingegneri a bordo vasca raccontano tutta la bellezza del nuoto

Rana, stile, dorso e delfino. Tutti di certo hanno sentito parlare dei rinomati stili del nuoto ma quanti, effettivamente, conoscono le tecniche e i benefici che lo sport in piscina è in grado di regalare al fisico e alla mente?

Per gli studenti è un vero tuffo in un "mondo a sé", si lasciano fuori dall'acqua la tensione e la concentrazione di un'intera giornata trascorsa a studiare. Non mancano impegno e determinazione in chi, finita una vasca, trova la giusta motivazione per non fermarsi e migliorare resistenza, capacità e tecniche della disciplina. E come nello sport, così all'università, dove la sfida è con i libri da studiare: due mondi paralleli più che contrapposti. A dimostrarlo è **Marcello Iacono** il quale, **studente all'ultimo anno della Specialistica di Ingegneria Navale** alla Federico II, ha fatto della passione per il nuoto la sua attuale professione. Tuffatosi in piscina per la prima volta da bambino, si è sempre dedicato al nuoto con dedizione fino a diventare istruttore al CUS Napoli, dove

con il minimo dispendio energetico. In poche parole, oggi si cerca di **massimizzare la spinta e minimizzare lo sforzo fisico**. Quali i vantaggi del nuoto? "Il nuoto, a differenza di molti altri sport, è una **disciplina completa** perché non limita alcun movimento, al contrario li agevola favorendo con l'allungamento e la distensione muscolare una maggiore scioltezza delle articolazioni. Non a caso è consigliato anche a chi lamenta problemi alla schiena. Il nuoto corregge la **postura, amplia le spalle e migliora la muscolatura di tutto il corpo**. In più è uno sport **simmetrico**: coinvolge in egual misura i muscoli del lato destro e sinistro del corpo, si sviluppano anche quelle parti 'più atrofizzate' del nostro cervello, favorendo così un maggior coordinamento di tutti i nostri movimenti". E se gli effetti benefici su spalle, addominali, glutei, quadricipiti, tricipiti, dorsali, polpacci ed interno cosce sono ben noti a tutti, attenzione prima di tuffarsi in piscina! Iniziare a praticare nuoto solo per arrivare in perfetta forma alla prova costume estiva non è stimolante.

L'età non rappresenta affatto un **fattore vincolante** per iniziare questo sport. Marcello consiglia a chiunque di iscriversi a nuoto "per raggiungere un obiettivo come imparare, migliorare a nuotare o a galleggiare, superare la paura dell'acqua". In termini di benessere, da non sottovalutare, il risultato è immediato: "Dopo un'ora di partita di pallone o di palestra si è stanchi, spossati; dopo l'allenamento in piscina, invece, ci si sente più tonici". Lo stile più difficile? "Sicuramente il delfino che, non a caso, è l'ultimo ad essere insegnato dal momento che, essendo uno dei più completi, presuppone la conoscenza delle tecniche dello stile, dorso e rana". Riservare ampio spazio ad una passione che coltiva da sempre, significa per Marcello lavorare in piscina tutti i pomeriggi dal lunedì al sabato; ritagliarsi del tempo per studiare, così, è difficile ma non impossibile. Negli anni ha ridotto la frequenza ai corsi ma si è dato un suo programma di studi equilibrato. D'altra parte, il suo sogno è quello di lavorare all'estero nei cantieri navali, dove progettare e dedicarsi ad un'altra delle sue passioni, il **disegno tecnico**.

Sulla stessa lunghezza d'onda di Marcello è **Matteo Scarpati**: determinato, ambizioso e con una grande forza di volontà. Così è riuscito finora a conciliare la carriera universitaria, al momento iscritto al **terzo anno di Ingegneria meccanica**, allo sport che insegue sin da quando aveva 3 anni. Spinto inizialmente dai genitori, dopo quel primo tuffo in acqua non ha più lasciato. Nemmeno nei 4 anni in cui si è dedicato alla pallacanestro: la sua passione è sempre stato il nuoto! Infatti, da circa 5 anni, assieme alla squadra delle Fiamme Oro, solita allenarsi al CUS, partecipa a gare importanti da cui si evince il suo talento per il **nuoto in acque libe-**

re. "L'esperienza più formativa è stata quella del **Campionato Italiano Assoluto 5 Km** nel lago di Bracciano, l'anno scorso, quando si sono svolte le qualifiche per gli Europei. Hanno partecipato atleti dello spessore di Simone Ercoli e Andrea Volpini. Non aspiravo ad un grande risultato, ma è stata la prima gara in acqua di lago che, rispetto a quella del mare e della piscina, è molto più pesante; è stata una vera prova di forza fisica e psicologica", racconta. I migliori risultati? "In piscina i 400 mt stile e 100 mt delfino; a mare, nelle gare lunghe, 3 km e le preferisco perché sono più 'adatte' al mio fisico in quanto, pur non avendo sviluppato una muscolatura esplosiva, ho una maggiore resistenza". Una vita da atleta, quella di Matteo, che richiede un assiduo allenamento nella piscina di via Campegna: "Vado almeno 4 volte a settimana per più di un'ora e nuoto almeno per 3/4 km". Grazie ad orari flessibili, dalle 19.10 in poi, dopo un pomeriggio trascorso sui libri, tuffarsi in piscina per lui significa "provare una vera adrenalina che in quei momenti non ti fa pensare agli impegni". Dice di riuscire a conciliare i ritmi dello studio a quelli del nuoto anche quando è sotto esame, come in questo periodo: "Occorre solo forza di volontà: grazie alla piscina riesco a scaricare la tensione". Se è vero che per Matteo il nuoto è un hobby



e le gare in acque libere "delle vere sfide, più che con gli avversari, con la natura e con se stesso", l'obiettivo per lui più importante al momento è il conseguimento della laurea. Senza escludere l'opportunità di seguire la Specialistica a Torino o Modena dove potersi iscrivere ad Ingegneria dell'autoveicolo, Matteo sarebbe disposto anche a spostarsi in Germania, a Stoccarda, dove vive la sua fidanzata. Deciso sulla strada da percorrere in futuro, il giovane atleta classe '91 ha ereditato gran parte della sua determinazione dal nuoto che "in tutti questi anni mi ha aiutato ad avere più fiducia in me stesso, a gestire l'ansia e renderla produttiva, un insegnamento da cui ho tratto beneficio anche agli esami". I prossimi da sostenere? Elementi di informatica e altri due di Macchine, quanto alla tesi ancora nulla di certo ma inizierà in estate e verterà sui motori. Il prossimo obiettivo sportivo, invece, sarà la gara di 10 km sul lungomare di Napoli, ancora in fase di organizzazione e che prevede la partecipazione di atleti del nuoto di grande rilievo.

Fiorella Di Napoli



• Matteo Scarpati (a destra)

ormai insegna da 7 anni sia ai bambini che agli adulti e ai ragazzi che, come lui, conciliano il nuoto alla vita universitaria.

Parte integrante dell'affiatato staff guidato dal responsabile tecnico del nuoto **Peppe D'Angelo**, Marcello sottolinea: "amo insegnare e far uscire dalle persone il massimo delle loro capacità e qualità; è uno scambio reciproco: sono loro che ripagano i miei consigli e suggerimenti con insegnamenti e grandi soddisfazioni, grazie ai risultati che raggiungono e alla fiducia che ripongono in me". E come in ogni disciplina, anche nel nuoto la formazione è in continua evoluzione: "è opportuno seguire gli aggiornamenti che negli anni perfezionano le tecniche, con l'obiettivo di ridurre i tempi di percorrenza di una vasca

Inizio dei lavori alla pista di atletica

L'inizio dei lavori alla pista di atletica è previsto per il 28 gennaio: dopo diverse trattative, progetti e lunghe attese, finalmente le risposte che molti chiedevano da tempo! Ad accogliere con entusiasmo la notizia dell'avvio al restyling della pista-campo di calcio e rugby sono stati sicuramente il tecnico **Giovanni Munier** e i suoi ragazzi, molti dei quali, fedeli alla passione sportiva che seguono da tanti anni ormai, considerano il CUS una seconda casa. Il riscaldamento agli attrezzi e il duro allenamento in pista verranno trasferiti allo stadio San Paolo fino al termine dei lavori di rifacimento dell'area di via Campegna, previsti almeno tra tre mesi. Sarà dunque la primavera ad inaugurare quello che sarà il fiore all'occhiello della struttura sportiva universitaria?

Riduzione delle quote associative

E' tempo di saldi anche al CUS Napoli: quote d'iscrizione ridotte per chi decidesse di iniziare ad allenarsi in una delle strutture sportive più apprezzate a Napoli. Terminate le feste natalizie all'insegna di qualche chilo di troppo, è ora di rimettersi in forma! Quale miglior soluzione per ritrovare il proprio peso forma se non dedicandosi allo sport? Dunque, perché non iniziare l'anno in pieno movimento tra pallavolo, pallacanestro, calcio, fitness, zumba, pilates, arti marziali, nuoto, acquagym oppure atletica? Ampia è la gamma di corsi e di sport che si possono svolgere in un complesso sportivo dedicato interamente agli universitari. Ed è a loro, così come ai borsisti, studenti di Master, che il CUS, dal 2 gennaio, offre la vantaggiosa riduzione di almeno 10 euro sull'iscrizione: il costo, infatti, è di soli 20 euro a cui andrà aggiunto il corso mensile/trimestrale/semestrale della disciplina preferita. Per il personale docente e tecnico amministrativo, invece, la quota sarà di 40 euro, rispetto ai canonici 70, mentre per i non universitari sarà invece di 60 euro invece di 100.

Buone notizie, inoltre, per gli appassionati della pallavolo: a partire dal 7 gennaio, le quote dei corsi bisettimanali (fino al 31 maggio) saranno di soli 100 euro per gli studenti e 150 per i non universitari.



Il Fise è una iniziativa ideata dall'Università di Perugia e promossa da:



www.politicheeuropee.it
in collaborazione con
www.esteri.it



Università
degli Studi
di Napoli
L'Orientale

Progetto FISE Italia del Sud

Pagina a cura dei Corsi di Laurea in Scienze Politiche dell'Università degli Studi di Napoli "L'Orientale"

Il 2013 anno europeo dei cittadini

Perché il 2013 è l'anno dedicato alla cittadinanza europea?

La popolazione mondiale alla mezzanotte del primo gennaio ha festeggiato l'inizio del 2013 scambiandosi i consueti auguri di buon anno. A ben vedere, tuttavia, per i cittadini dell'Unione Europea esisteva un motivo in più per celebrare l'inizio del nuovo anno ... il 2013, infatti, non è un anno qualsiasi, ma è l'anno europeo dei cittadini!

Tra Bruxelles e Strasburgo le basi per la proclamazione dell'anno europeo dei cittadini sono state gettate il 15 dicembre 2010, quando il Parlamento Europeo ha presentato una risoluzione sulla situazione dei diritti fondamentali nell'Unione Europea e ha invitato la Commissione a lavorare alla proclamazione di un anno europeo dei cittadini e a stabilire la portata e il contenuto di tale evento. Questo iter di consultazioni reciproche e cooperazione tra le istituzioni europee ha trovato consacrazione il 21 novembre 2012, quando il Parlamento e il Consiglio, con la decisione n. 1093/2012/UE relativa all'anno europeo dei cittadini, hanno concordato una specifica politica d'azione per la sensibilizzazione della popolazione sui diritti connessi alla cittadinanza dell'Unione Europea. Questa decisione che coinvolgerà tutti i Paesi membri dell'Unione è frutto, dunque, di un progetto ben preciso, volto alla sensibilizzazione rispetto all'argomento cittadinanza nel vecchio continente. In proposito, all'articolo 2 della decisione è esplicitato che: "l'obiettivo generale dell'anno europeo dei cittadini è di rafforzare la consapevolezza e la conoscenza dei diritti e delle responsabilità connessi alla cittadinanza dell'Unione". Ma perché proprio il 2013?

L'identità, si sa, è costruita sui simboli. Simboli che possono essere riti, ricorrenze, richiami al passato; un passato segnato da tappe fondamentali che hanno caratterizzato la storia della nostra Unione. E infatti nel 1993 - esattamente 20 anni fa - entrava in vigore il Trattato, che probabilmente più di tutti dopo quelli istitutivi, ha impresso una svolta nel progetto dell'Unione Europea: il Trattato di Maastricht. Con questo veniva introdotto il concetto di *cittadinanza dell'Unione Europea*. Di conseguenza, non poteva esserci migliore occasione del ventesimo anniversario della nascita della cittadinanza per celebrare l'anno europeo dei cittadini. Ma allora come si diventa cittadini europei?

Ebbene, tale tipo di cittadinanza si acquisisce in maniera automatica nel caso in cui si possiede la cittadinanza in uno qualunque dei 27 Stati membri dell'Unione Europea. È importante sottolineare, quindi, che la *cittadinanza dell'Unione Europea* è complementare: si aggiunge, e non si sostituisce a quella nazionale. Lo *status* di cittadino dell'Unione, del resto, comporta una serie di diritti e doveri, tra cui quello apparentemente più apprezzato della libera circolazione delle persone all'interno degli Stati membri dell'Unione.

Si tratta di una situazione veramente straordinaria. Sin dal Trattato di Roma del 1957, che istituisce all'articolo 12 il principio della negazione delle discriminazioni basate sulla nazionalità, andava affermandosi l'idea della creazione di un'identità composita. Tale principio, oltretutto, è stato rinviato dal Trattato di Amsterdam del 1999 e dalla Carta di Nizza del 2001 e ha trovato definitiva consacrazione nel 2009 col Trattato di Lisbona che all'articolo 18 sancisce espressamente che "nel campo di applicazione dei trattati, e senza pregiudizio delle disposizioni particolari dagli stessi previste, è vietata ogni discriminazione effettuata in base alla nazionalità". In tal senso, è opportuno soffermarsi sulla multiculturalità della *cittadinanza dell'Unione Europea*: persone provenienti da diversi paesi, che parlano differenti lingue, con diverse culture sono tutte portatrici di un'unica cittadinanza. La *cittadinanza dell'Unione Europea* si stacca, dunque, dal concetto nazionalista di appartenenza a un popolo o a un'etnia. È una cittadinanza all'avanguardia, moderna, dinamica, fondata più che su un'identità culturale, vincolata a una precisa area geografica, su un'identità di valori. Valori come la solidarietà, la cooperazione, il rispetto dei diritti umani e la democrazia.

Una cittadinanza che abbiamo il diritto e il dovere di esercitare nell'ottica della realizzazione di un futuro dove non esistono le divisioni derivanti dalle diversità nazionali. Il rispetto dell'alterità è la chiave di volta della costruzione di un'identità europea fondata sulla cittadinanza. Il 2013, anno europeo dei cittadini, è dunque il nostro anno. Di noi, cittadini dell'Unione, titolari dei nostri diritti e del nostro futuro.

Di Matteo Aletta

Tra diritti e doveri dei cittadini italiani (ed) europei

Sono molti coloro che ancora oggi non conoscono i diritti derivanti dalla titolarità della cittadinanza europea in misura sufficiente da poterli esercitare con efficacia. Solo l'11% ne è consapevole, a fronte di un 36% che non ne ha mai sentito parlare; nel mezzo, la maggioranza, che ne ha sentito parlare, ma non sa bene di cosa si tratta. Proviamo quindi, a chiarirci le idee.

Per ogni cittadino dell'Unione la cittadinanza europea significa, tra l'altro, poter circolare e soggiornare liberamente nel territorio di tutti gli Stati membri. Lo sapevate che dopo cinque anni di soggiorno continuativo nello Stato membro ospitante, i cittadini dell'Unione Europea e i loro familiari, possono acquisire un diritto di soggiorno permanente e incondizionato? Inoltre, alle giovani coppie, che ipotizzano di spostarsi, tornerà utile sapere che, qualora desiderino trasferirsi in un altro Stato membro, potranno, al pari dei cittadini dello Stato membro ospitante, presentare una richiesta per un sussidio-casa per le famiglie a basso reddito.

Ai diritti legati alla libera circolazione delle persone nel mercato comune, si aggiunge che ogni cittadino europeo gode anche di rilevanti diritti politici. Ciascun cittadino dell'Unione europea, ad esempio, può votare i rappresentanti del Parlamento Europeo e può lui stesso partecipare al c.d. elettorato attivo, e presentarsi come candidato di questa istituzione. Daniel Stroj, parlamentare europeo, con cittadinanza tedesca ed europea, eletto in Repubblica Ceca, racconta la sua avventura: "Sono nato in Repubblica Ceca ma gli eventi del 1968 mi spinsero a rifugiarmi in Germania. Solo dopo la caduta del blocco sovietico nel 1989, sono ritornato in patria ma in qualità di straniero con diritto di residenza permanente e ho continuato il mio lavoro ma stavolta come politico". Inoltre, con riguardo al diritto-dovere di voto, si rammenta, che il Parlamento Europeo è l'unica istituzione europea eletta direttamente dai cittadini e il solo parlamento multinazionale del mondo eletto a suffragio universale dal giugno del '79. I parlamentari rimangono in carica per cinque anni e agiscono nell'ambito di un'istituzione che da un ruolo puramente consultivo è diventata oggi, rilevante assieme al Consiglio e vero e proprio co-legislatore per la maggior parte della normativa dell'Unione. Questo concretamente significa che attualmente il Parlamento Europeo contribuisce, per una percentuale stimata al di sopra del 60%, a decidere, direttamente o indiretta-

mente, l'insieme delle regole che determinano la vita dei cittadini residenti nei vari Stati dell'Unione Europea ... un risultato non da poco.

C'è, poi, il diritto di presentare una petizione al Parlamento Europeo che può contenere un reclamo o un'osservazione riguardo l'applicazione della normativa dell'Unione o invitarlo a pronunciarsi su una determinata questione. Queste petizioni rappresentano degli strumenti di notevole significato e offrono la possibilità di richiamare l'attenzione delle istituzioni su eventuali violazioni dei diritti dei cittadini europei. A tal proposito, si segnala che, proprio in Campania, è stata inviata una petizione sulla legge regionale per l'istituzione del registro dei tumori della Regione, impugnata perché in contrasto con il piano di rientro dal disavanzo.

Non ci resta, quindi, che concludere questa rapida panoramica sui diritti del cittadino europeo con una novità recentissima in materia. Ad aprile 2012 è entrato in vigore il regolamento sull'iniziativa dei cittadini europei, che apre la strada a un nuovo capitolo del cammino della democrazia europea. Questi, infatti, per la prima volta nell'evoluzione europea, potranno inviare alla Commissione una proposta volta a modificare norme dell'Unione Europea o a introdurre di nuove. Si segnala la prima iniziativa: "Fraternité 2020 - Mobilità. Progresso. Europa" vuole potenziare i programmi di scambio dell'Unione Europea, come Erasmus o il Servizio Volontario Europeo, al fine di contribuire ad un'Europa unita basata sulla solidarietà tra i cittadini. La raccolta delle firme è in corso ... che aspettate?

Di Lorenzo Farucci

Un'Europa a misura di cittadino: programmi e iniziative portate avanti dall'Unione Europea per essere sempre più vicina agli Europei

Con il progressivo allargamento dell'Unione, i cittadini europei sono diventati circa cinquecento milioni, ma tale "status" risulta una realtà ancora poco tangibile nella vita quotidiana. Ciò è dovuto, probabilmente, agli eccessivi ostacoli che si frappongono tra i cittadini e l'esercizio dei propri diritti.

L'Anno della Cittadinanza ha come obiettivo peculiare proprio la sensibilizzazione degli europei affinché essi, grazie ad una maggiore consapevolezza, riescano a godere in misura maggiore dei vantaggi che essa comporta. Pietra miliare di questa iniziativa è, infatti, la voglia e la necessità di incoraggiare la partecipazione civica e il rispetto reciproco dei diritti fondamentali. Tale impresa, ancora in fase embrionale, ha riscontrato tra i suoi più evidenti ostacoli la difficoltà di informazione sulle tematiche concernenti l'Unione Europea.

Significativa, a tal proposito, è la Relazione adottata nell'ottobre 2010 dalla Commissione Europea. Al suo interno era stata stilata, previa consultazione della società civile, una classifica dei principali ostacoli che i cittadini riscontravano nell'esercizio transfrontaliero dei propri diritti. In realtà è già da lungo tempo che le istituzioni europee cercano di trovare risoluzione a queste problematiche. A partire dal 1949, infatti, il Consiglio d'Europa ha avviato la promozione di un dialogo interculturale e di reti culturali europee. Ma qual è la situazione attuale? E' indubbio affermare che numerosi passi avanti sono stati fatti in tal senso.

In occasione dell'inaugurazione ufficiale dell'evento, il 10 gennaio 2013 a Dublino, vi è stata l'apertura di un dibattito pubblico a cui ne seguiranno tanti altri in numerosissime città europee. Per l'Italia, il punto nazionale di contatto dell'Anno europeo è rappresentato dal Dipartimento delle Politiche Europee della Presidenza del Consiglio dei ministri che assicura il coordinamento delle attività nazionali, la promozione delle iniziative regionali e locali, favorendo la partecipazione di tutte le parti interessate, inclusa la società civile. Attraverso la partecipazione a tali dibattiti, i cittadini avranno la possibilità e la libertà di discutere di tematiche relative all'Unione Europea, illustrando obiettivi raggiunti e aspettative future. Sempre per l'occasione, poi, è stato messo a disposizione dei cittadini una pagina facebook facebook.com/utvivieuropea e un profilo twitter [@DipPoliticheUE](https://twitter.com/DipPoliticheUE). E' anche in corso d'opera la creazione di un sito dedicato.

Ma al di là degli incontri che avranno luogo in concomitanza con la celebrazione dell'anno della cittadinanza, già da tempo esistono strumenti di comunicazione e informazione che l'Unione Europea ha messo al servizio dei propri cittadini. Uno di questi è *Europe Direct*, un servizio che mette a disposizione di chiunque ne abbia esigenza o interesse, una linea telefonica gratuita per ogni Stato membro, un indirizzo e-mail e punti di informazione presenti sul territorio, attraverso cui i cittadini possano ricevere risposte esaurienti ai più svariati quesiti inerenti l'Unione.

Attraverso il portale WEB multilingue "La tua Europa", inoltre, viene messo a disposizione dei cittadini un servizio di consulenza tramite il quale essi vengono aiutati a fare chiarezza sui propri diritti e su problematiche riguardanti ostacoli di carattere amministrativo. Il servizio in questione funziona per conto della Commissione ed è fornito dai giuristi dell'*European Citizen Action Service*.

"La tua Europa" opera in stretta collaborazione con SOLVIT, rete on-line che si occupa dei problemi transfrontalieri (presentati sia da cittadini che da imprese) relativi ad una cattiva (scorretta) applicazione delle norme giuridiche europee da parte delle amministrazioni pubbliche degli Stati membri. Esso funziona grazie al supporto della Commissione Europea, nonostante sia gestito autonomamente da ciascuno Stato. Il lavoro svolto da SOLVIT è sintetizzabile in un ciclo che ha inizio con le richieste presentate dal cittadino. Esse verranno inserite all'interno di una banca dati on-line e poi accuratamente valutate. Dopo la valutazione, saranno trasmesse al centro SOLVIT del Paese all'interno del quale il problema presentato si è verificato. Tale meccanismo permetterà la negoziazione di una celere soluzione, anche attraverso contatti diretti stabiliti con le amministrazioni pubbliche locali.

Infine, il programma "L'Europa per i cittadini" mira all'interazione tra di essi ed alla cooperazione per il raggiungimento di obiettivi quali: sviluppo di un'identità europea e di un sentimento di comune appartenenza, costruzione di un'Europa sempre più vicina ai cittadini, e promozione della diversità culturale e linguistica favorendo il dialogo interculturale.

Il resoconto dei progressi relativi alla risoluzione degli ostacoli che minano al pieno godimento della cittadinanza europea verrà redatto in una Relazione che la Commissione avrà il compito di stilare entro il 2013.

Il lavoro divulgativo che spetta all'Unione Europea è ancora lungo, ma solo iniziando con piccoli passi si potrà giungere ad affermare che "Tutta l'Europa (Unita) è paese!".

Di Maddalena Caputo